

INSEZIONI: F.C. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Pressi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Neurologia L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici premi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 73.000, 40.250, 20.125) - Copie arretrate L. 300

CAUTELA COMUNISTA PER AVANZARE VERSO IL «COMPROMESSO»

CRITICHE DI MISURA DEL PCI AL CONSIGLIO DEMOCRISTIANO

Il solo rilievo: Moro è «più avanzato» di Zaccagnini - La «non sfiducia» non andrà in pezzi, ma i socialisti e i repubblicani sono ormai innervositi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I comunisti hanno criticato, ma con cautela, le conclusioni del consiglio nazionale democristiano confermando le previsioni secondo le quali la richiesta di Berlinguer di fare qualche passo in avanti è valida non tanto per l'oggi quanto per il domani. L'ampia relazione svolta da Cervetti in apertura dei lavori del comitato centrale comunista è chiaramente indicativa della volontà di motivare e giustificare, con una complessa serie di argomentazioni (ad uso interno), la posizione cauta che il PCI intende, almeno per il momento, mantenere.

La DC, da parte sua, con una serie di prese di posizione di esponenti delle varie correnti, sta cercando di dimostrare l'infondatezza delle asserzioni di quanti giudicano più arretrata la linea di Zaccagnini rispetto a quella di Moro e con ciò vuole dare una risposta rassicurante ai suoi interlocutori, soprattutto al PCI. Socialisti e repubblicani mostrano sempre più chiaramente la loro irritazione, ma è evidente per tutti che il complesso mosaico della «non sfiducia» non andrà in pezzi fino a quando i comunisti non tireranno troppo la corda e, come si è accennato, i dirigenti del PCI sono molto cauti sottolineando anche che i dorotei hanno votato a favore di Zaccagnini (lo rileva stamane «l'Unità») per non restare isolati.

Nella sua relazione Cervetti ha puntato sulla differenziazione tra chi, come Moro, si sforza di comprendere i dati reali della situazione politica italiana e intuisce la necessità di procedere in avanti e di andare a nuovi rapporti politici e chi invece, come Zaccagnini, pur respingendo l'appello allo scontro frontale avanzato dai settori più ultranistri della stessa Democrazia cristiana ritiene tuttavia che la cosa migliore sia l'immobilismo. Questa è, secondo Cervetti, la posizione di Zaccagnini.

Le stesse conclusioni del consiglio nazionale della DC risultano limitate e contraddittorie pur se si è in parte dovuto riconoscere l'insufficienza della cosiddetta linea del confronto rispetto alla concreta situazione politica attuale. Cervetti ha anche detto che i comunisti non rispondono con aria di sufficienza quando si chiede loro di precisare quale la loro concezione del pluralismo, ma neppure come se dovessero delle giustificazioni. Diamo la risposta con il linguaggio dei fatti.

Cervetti si è richiamato all'intervista di Berlinguer a «l'Unità» definendo le sue proposte un compito e un impegno essenziali. Il PCI guarda con interesse e apprezzamento allo sviluppo delle posizioni del PRI e del PSDI e dà una valutazione positiva dell'attuale politica del partito socialista e dell'evoluzione dei rapporti tra PCI e PSI.

Per i democristiani è inaccettabile questo tentativo di differenziazione che i comunisti, e non solo loro, fanno tra la posizione di Moro e quella di Zaccagnini. In un articolo scritto per «Il Popolo» Belci giudica queste tesi come «fantasia e fuochi d'artificio». Moro, come Zaccagnini, non sceglie la proposta alternativa cioè respinge i governi di emergenza e il compromesso storico il che significa che per rendere feconda la legislatura occorre sostenere l'equilibrio delicato costruito all'indomani del 20 giugno e il governo Andreotti che ne è l'espressione. Non si tratta - scrive Belci - di posizioni solamente analoghe, ma assolutamente identiche. Le conclusioni del consiglio nazionale della DC restano chiare. La linea del XIII congresso si è ampliata e rafforzata. Il prestigio del segretario è accresciuto. Si è irrobustito l'impegno dell'intera Democrazia cristiana. Il governo Andreotti non ha ricevuto soltanto una conferma rituale di sostegno.

Da parte sua Piccoli, in un'intervista, ha illustrato le ragioni dell'appoggio doroteo a Zaccagnini. In consiglio nazionale - ha detto - non c'è stato nessun nostro particolare nuovo pronunciamento ma la conferma di un impegno che non è di oggi. A chi ha parlato di trasformismo noi avremmo potuto rispondere che il vero trasformismo si è trovato nella maggioranza che è uscita dal congresso e che, in certi momenti, si è mosso con pesanti e ingiuste azioni contro la segreteria che essa stessa aveva espresso. Se c'è stata im-

mobilità in questa segreteria sarebbe interessante scoprire - ha aggiunto Piccoli - quanto questa immobilità sia dovuta alle condizioni interne alla sinistra democristiana.

In realtà, oggi a Montecitorio, sono pressoché generali le critiche a Donat Cattin e a Vittorio Colombo per essere stati gli unici a pretendere di conservare il doppio incarico al governo e al partito svuotando di significato la norma sull'incompatibilità approvata dal congresso. Le sinistre democristiane si difendono dalle accuse replicando con nuove

polemiche, ma queste appaiono ormai come piccole beghe interne, modesti tentativi di protezione con la vecchia logica del potere personale che spesso è stata rimpoverita ad altri esponenti della DC.

Di fatto dal consiglio nazionale è emersa soprattutto una novità: la certificazione della nuova e più larga maggioranza formata nel partito per effetto dell'accordo tra Zaccagnini, Moro e Forlani. E' stata superata la contrapposizione dei due schieramenti: linea «Zac» e linea «Daf» (dorotei, andreottiani e fanfaniani). Oggi si

è cercato nella democrazia cristiana un quadrilatero che abbraccia l'80 per cento del partito e che riconosce in Zaccagnini il segretario indiscusso e affida a Moro, Andreotti e Forlani ruoli di grandi protagonisti. Ma nelle sue conclusioni politiche la sessione del consiglio democristiano ha portato, come si è detto, ad un ulteriore irrigidimento dei socialisti e dei repubblicani.

«La Voce Repubblicana», pubblicherà domani, un editoriale

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I COLLOQUI ROMANI DEL VICE-MINISTRO KOMAROV

Mosca chiede all'Italia 700 milioni di dollari

Il finanziamento sarebbe destinato a portare a termine i contratti già siglati fra ditte italiane ed enti sovietici - Durata triennale

Roma, 13

Il viceministro sovietico per il commercio con l'estero, Komarov, che guida una delegazione di una ventina di funzionari alla riunione della commissione mista italo-sovietica (in programma questa settimana a Roma), ha chiesto al governo italiano - riferisce l'agenzia «Politica» - una linea di credito di 700 milioni di dollari, per portare a termine i contratti

già siglati per un uguale ammontare tra ditte italiane ed enti sovietici.

Il finanziamento dovrebbe avere una durata triennale, come quello di 900 milioni di dollari, concesso solo pochi mesi fa, ma esaurito per impegni già sottoscritti. Komarov ha presentato la richiesta e ha illustrato le prospettive dell'interscambio italo-sovietico negli incontri avvenuti con il sottosegretario agli Esteri, Ratti, con il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, il ministro del commercio estero, Ossola, e il ministro dell'Industria, Donat Cattin; un altro incontro è previsto con il ministro del tesoro, Stamattei.

(R. R.)

ROMENI IN ITALIA per investimenti

Roma, 13

E' giunto oggi a Roma, proveniente da Bucarest, il ministro romeno George Gaston Marin, presidente del comitato di stato per i prezzi. Domani e dopodomani parteciperà, alla Parnesina, all'annuale riunione della commissione mista italo-romena, prevista dall'accordo di cooperazione economica firmato nel 1973.

Gaston Marin avrà in Italia una serie d'incontri con i rappresentanti delle imprese maggiormente interessate al mercato romano, tra le quali Fiat, la Montedison, l'Eni, l'Innocenti, la San Giorgio e la Danelli.

AGNELLI SMENTISCE una visita a Tripoli

Torino, 13

«L'ufficio stampa della Fiat - comunica una nota dell'azienda - smentisce categoricamente la notizia diffusa da alcuni organi di informazione, secondo la quale, il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, si recherebbe in visita a Tripoli in occasione del viaggio nella capitale libica del ministro per il commercio estero, Rinaldo Ossola».

(Italia)

VISTOSA FORNITURA della Fiat all'Argentina

Torino, 13

Importante commessa assegnata alla Fiat termomeccanica e turbogas S.p.A. dall'Ente argentino per l'energia elettrica (Agua y Energia Eléctrica). Si tratta di sette centrali elettriche «scopiate», destinate a località diverse, ognuna equipaggiata con una turbina a gas Fiat TG. 16.

Quando Breznev ha cercato di portare la Jugoslavia nella comunità socialista (cioè del blocco sovietico, n.d.r.), Mosca vuol sempre cercare di interferire nei nostri affari interni, per bloccare ciò che a lei non piace.

Tuttavia, sempre secondo le fonti di Belgrado, la Jugoslavia considera, in linea generale, utile la visita di Breznev, e la reputa anzi un successo epocale.

(Ansa - Italia)

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

AFFIORANO I RETROSCENA DELLA RECENTE VISITA DEL LEADER SOVIETICO A BELGRADO

Respinte in blocco da Tito pesanti pressioni di Breznev

In nove «punti» le richieste di Mosca per riattrarre nella propria orbita la «ribelle» Jugoslavia. Nuove insistenze per le basi in Adriatico - «E' chiaro che la controversia ideologica continuerà»

Belgrado, 13

La Jugoslavia ha nettamente respinto una serie di pesanti richieste fatte dal segretario generale del PCUS, Breznev, durante la visita ufficiale compiuta a Belgrado alla metà di novembre: lo hanno riferito all'«UPI» fonti ufficiose di Belgrado. Il maresciallo Tito ha fatto un resoconto dell'essenziale dei colloqui con Breznev alla direzione comunista jugoslava, giovedì scorso: Tito ha affermato di aver respinto tutte le richieste sovietiche e, secondo quanto reso noto dalle stesse fonti jugoslave, il punto di vista generale a Belgrado sulla visita di Breznev (nonostante le positive dichiarazioni pubbliche su tali colloqui, fatte da Mosca nella stessa Belgrado) è che il Cremlino abbia cercato di esercitare forti pressioni sulla Jugoslavia, allo scopo di portarla più vicino al blocco sovietico.

Alla direzione comunista jugoslava è stato detto, a proposito dei colloqui Breznev-Tito, che il segretario generale del PCUS è venuto in Jugoslavia per esercitare su di essa pressioni in così tanti modi da sembrare incredibile; secondo le stesse fonti, è chiaro che continuerà la controversia ideologica tra Jugoslavia e URSS. I russi sono del tutto insoddisfatti degli affari interni di questo paese: ciò è apparso chiaro quando Breznev ha cercato di portare la Jugoslavia nella comunità socialista (cioè del blocco sovietico, n.d.r.). Mosca vuol sempre cercare di interferire nei nostri affari interni, per bloccare ciò che a lei non piace.

Tuttavia, sempre secondo le fonti di Belgrado, la Jugoslavia considera, in linea generale, utile la visita di Breznev, e la reputa anzi un successo epocale.

ora, ambedue le parti hanno una chiara idea delle loro posizioni: in effetti, l'URSS voleva mostrare il suo punto di vista sulle relazioni russo-jugoslave, e Breznev ha parlato in maniera dura e ha fatto pressioni. Alla riunione di giovedì scorso, Tito ha rivelato che Breznev ha esercitato tali pressioni avanzando nove richieste, che sono però risultate incompatibili con la posizione non-allineata e il comunismo indipendente della Jugoslavia. Queste nove richieste sono state così elencate da Tito:

Breznev ha chiesto maggiori facilitazioni per le unità di superficie e sottomarine sovietiche nei porti jugoslavi, poiché i russi desiderano fare il possibile per stabilire basi navali nell'Adriatico; egli ha chiesto anche il diritto, per gli aerei militari sovietici, di usare lo spazio aereo jugoslavo; Breznev ha cercato di portare la Jugoslavia più vicino al Cremlino; Breznev desiderava includere la Jugoslavia nell'attività ideologica del Patto di Varsavia; il leader sovietico ha anche

cercato una maggiore misura di accordo, da parte jugoslava, sul coordinamento della politica estera; ha chiesto la creazione di un'associazione di amicizia russo-jugoslava (Tito, nel respingere nettamente questa proposta, ha rammentato che, in analoghi accordi del genere fatti in passato, i «consiglieri sovietici si sono rivelati per delle spie»); ha insistito affinché la Jugoslavia adotti una posizione di non-allineamento analogo a quelle di Cuba e del Vietnam, che

sono molto più vicine al Cremlino; ha cercato di convincere Tito che Mosca non appoggia le attività degli stalinisti jugoslavi che vivono come emigranti nell'URSS (Tito ha detto in proposito che Breznev «non è stato abbastanza convincente»); ha criticato la stampa jugoslava, definendola ostile verso l'URSS e affermando che essa è orientata dalla direzione comunista jugoslava; ha infine cercato di spiegare

Continua in 2.a pagina

SITUAZIONE FLUIDA E TESA A 24 ORE DALLA CONSULTAZIONE POPOLARE

La Spagna trattiene il fiato per Oriol e il referendum

Avviate con i rapitori (ma solo sulla parte economica) le trattative per il rilascio del presidente del Consiglio di stato - Manifestazioni e incidenti in varie città

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche - fonti vicine al governo hanno escluso che, per il momento, ci possa essere una trattativa: si sa che Antonio Maria de Oriol ha fatto giungere una lettera alla famiglia attraverso un quotidiano di Madrid, ma nella lettera non si entra, per quanto è dato sapere, in dettagli né si parla di trattative. Ciò fa supporre che debba ancora aprirsi, forse nelle prossime ore, una fase di negoziati.

Il sequestro - si dice - non mancherà di influire sul referendum nazionale con cui, tra due giorni, gli spagnoli saranno chiamati a giudicare, con un «sì» o con un «no», le proposte governative di riforma politica; quanto influirà, non è possibile dirlo, ma è opinione del governo che esso non potrà avere un peso tale da frenare la riforma. Alcuni dei leaders politici dell'opposizione democratica sono, però, piuttosto preoccupati dal sequestro - essi affermano - potrebbero derivare altre azioni terroristiche ad opera di

gruppi non controllati, con la conseguenza di rendere più difficili taluni degli attuali equilibri.

La situazione, per la verità,

Nelle pagine interne

Trieste: rapina da 125 milioni

Tre agenti assaltano una banca a Belluno

Madrid, 13

Anche nessuna traccia del presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria de Oriol e Urquijo, rapito - è ormai accertato - dal gruppo di resistenza antisocialista primo ottobre (GRAP) secondo le ultime notizie disponibili, i negoziati con i sequestratori di Oriol sarebbero già stati avviati, da parte della famiglia, per quanto riguarda la parte economica. Si dice a Madrid che i rapitori avrebbero chiesto il versamento di una somma in dollari pari a un milione di pesetas (cioè 13 milioni di dollari circa); una conferma sarebbe stata fornita, a un giornalista, da uno degli figli del presidente del Consiglio di stato.

Per quanto riguarda invece i negoziati politici - rilascio di 15 prigionieri dell'ETA, del «FRAP» e di altre organizzazioni estremistiche -

DEMOCRISTIANI E MISSINI INTENDONO RALLENTARE L'ITER DEL DISEGNO DI LEGGE

Per l'abortista il profilo ostruzionistico alla Camera

E' stato chiesto l'ampliamento della discussione, senza alcun limite di tempo e di interventi. Pregiudiziale di incostituzionalità da parte della DC - Una profonda ferita al diritto alla vita

DALLA REDAZIONE ROMANA, 13

Non sarà breve, contrariamente alle previsioni della vigilia, il cammino parlamentare del progetto di legge sull'aborto (elaborato dalle commissioni giustizia e sanità della Camera, sulla base delle proposte del PCI, del PSI del PRI, del PSDI e del PLI) sul quale ha avuto inizio stasera il dibattito nell'aula di Montecitorio. Democristiani e missini hanno, infatti, chiesto, a norma di regolamento, l'ampliamento della discussione senza limiti di tempo per ciascun oratore e la facoltà di non prefissare in anticipo il numero dei relatori che intendono partecipare al dibattito.

Si tratta di un'avvisaglia ostruzionistica da parte dei gruppi — quello democristiano e quello del MSI — che sono nettamente contrari al provvedimento? E' arduo rispondere, al momento, a un tale interrogativo. Democristiani e missini, comunque, hanno chiesto di sospendere il regolamento della Camera sull'ampliamento della discussione basandosi sulla «estrema rilevanza della legge dal punto di vista umano, sociale e civile». Secondo il calendario dei lavori dell'assemblea di Montecitorio, fissato dal capigruppo nei giorni scorsi, il voto finale sulla legge per l'interruzione della gravidanza dovrebbe essere pronunciato prima delle vacanze natalizie. Ma è molto probabile che questa scadenza sia destinata a scivolare, sino alla ripresa dell'attività parlamentare prevista per la seconda settimana del prossimo gennaio.

I democristiani, inoltre, presenteranno, nel corso del serrato confronto che si svilupperà nella aula di Montecitorio, una pregiudiziale di incostituzionalità sulla legge. Lo ha annunciato l'onorevole Antonio (DC), il quale ha aspramente criticato il progetto di legge, «a differenza del primo progetto esaminato nella scorsa legislatura, che prevedeva l'aborto su richiesta della donna, e non sulla base della piena decisione della donna nei primi novanta giorni di gravidanza». Si tratta di una situazione — ha aggiunto Pennacchini — giudicata in contrasto con la Costituzione della nostra patria, che richiede in modo tassativo, per praticare l'aborto, l'esistenza di un danno, medicalmente accertato e non altrimenti evitabile. L'instaurazione del progetto di legge — ha detto ancora Pennacchini — non è né scalfita, né attenuata dall'obbligo di determinate procedure, in presenza del medico, previste nel progetto unificato delle commissioni giustizia e sanità. Il medico, peraltro, è privo di qualsiasi possibilità decisionale. Ma non è certo l'infrazione alla sentenza della Suprema Corte — ha precisato l'esponente della DC — che ha rinviato il nostro voto e il nostro interiore sgomento, derivano dalla ferita profonda a uno dei valori cardine della Costituzione, quello del diritto alla vita.

Un altro democristiano, l'onorevole Orsini, che ha parlato sul progetto di legge relativo a quello elaborato dalla maggioranza della commissione giustizia e sanità costituita da comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e liberali — ha respinto nettamente l'ipotesi della liberalizzazione completa dell'aborto nel primo novanta giorni di gravidanza. «L'ipotesi — ha detto Orsini — che lascia la donna unico arbitro della vita del bimbo che porta in grembo». Sono da respingere, anche sempre secondo Orsini, le norme del testo unificato che introducono il principio dell'aborto eugenetico, prevenendo il caso di possibili malformazioni del feto.

La posizione del radicalismo — che sostengono l'ipotesi dell'aborto interamente liberalizzato — è stata illustrata dall'on. Mellini. Dopo aver ricordato la gravità e l'estensione del fenomeno degli aborti clandestini, Mellini ha criticato il progetto di legge unificato sostenendo che «esso prevede una serie di filtri che rischia di mantenere inalterato il fenomeno della clandestinità creando delle strutture che non rispondono alla domanda delle donne che vogliono abortire e che sarebbero sottoposte a una via crucis di domande, di esami, di indagini».

Il socialista Tiraboschi ha sottolineato che «il testo della commissione costituisce un solo punto di riferimento per il nostro lavoro». E ha subito aggiunto: «E' però chiaro che il progetto di legge non potrà subire modifiche di senso pregiudiziale». Anche il liberale Costa ha espresso positivi giudizi sul testo unificato delle commissioni e ha annunciato che il suo gruppo presenterà alcuni emendamenti, ma non ne Cerquetti ha ribadito la netta contrarietà della sua parte politica alla legalizzazione dell'aborto.

Nella relazione di maggioranza sul progetto di legge unificato degli onorevoli Giovanni Berlinguer (comunista) e Antonio Del Pennino (repubblicano) si sottolinea che «lo Stato non può mantenere ancora in vita una legislazione repressiva che è quasi sempre inapplicata, ma che, per l'incertezza di gravi sanzioni, spinge alla clandestinità dell'aborto, e che ora è violata in modo palese e programmatico».

I relatori si soffermano quindi sulle obiezioni di natura costituzionale che sono state mosse all'art. 1 del progetto di legge. Laddove esso stabilisce che «l'interruzione volontaria della

gravidezza è consentita». Qui i relatori aderiscono all'interpretazione fornita dalla sentenza della Corte Costituzionale, dell'anno scorso, secondo la quale gli articoli 2 e 31 della Costituzione garantiscono la protezione della vita prenatale a partire dal concepimento.

«Da ciò, tuttavia — sostengono i relatori — non deriva un obbligo per il legislatore di tutelare i diritti del concepito con la stessa intensità dei diritti di chi già è nato». E' stata la stessa Corte Costituzionale, aggiungono i relatori, a riconoscere che «l'embrione deve ancora diventare persona» e che «la presenza della tutela del concepito si pone per il legislatore in modo diverso da quello della tutela di chi è già persona. Spetta dunque al legislatore ordinario, e non a quello dei relatori — nel suo prudente apprezzamento, stabilire quando i diritti del concepito deb-

bano essere tutelati dalla sanzione penale e quando essi debbano essere subordinati ad altri pur costituzionalmente protetti e più rilevanti. Il Parlamento — si legge quindi nella relazione — è dunque libero di stabilire il punto di equilibrio tra la tutela della madre e quella del nascituro in caso di concepimento».

L'art. 1 del progetto di legge, spiegano quindi i relatori, non intende configurare un diritto all'aborto. In esso si riafferma invece, il diritto alla libertà, alla dignità, al rispetto della vita. In merito alle norme previste negli articoli 2 e 3 del progetto (che consentono l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi novanta giorni, allorché si configura un serio pericolo per la salute fisica e psichica della donna) i relatori sottolineano che «sono state previste ipotesi in cui

tutte le situazioni rilevanti per la salute della madre vengono prese in considerazione e sono elementi giustificativi della sua decisione di ricorrere all'aborto».

Quanto alle norme che prevedono l'aborto dopo i primi novanta giorni di gravidanza, allorché ci sia pericolo per la vita della donna e quando siano accertati processi patologici (tra cui rilevanti anomalie o malformazioni per il nascituro) che determinino grave pericolo per la salute fisica e psichica della donna, i relatori affermano che si tratta di disposizioni che partono dal presupposto che dopo il terzo mese di gravidanza, il feto è già un essere umano, e che la sua salute deve essere la prima preoccupazione del legislatore.

Placido Cesareo

NOTA DELL'«OSSERVATORE» SULL'INIZIO DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Ribadito dal Vaticano il «no» alla legge abortista

Sottolineato il compromesso fra i «laici» e il PCI - Nessun diritto del padre. Le stime sugli aborti illegali in Italia: non tre milioni ma solo centomila

DALL'OSSERVATORE

Città del Vaticano, 13. Nel momento in cui inizia a Montecitorio la discussione sulla proposta di legge sull'aborto, l'Osservatore Romano, riprendendo un articolo del giornale cattolico dell'Avvenire, manifesta la più forte opposizione ad una legge che se passerà nella sua formulazione attuale, l'aborto sarà veramente libero, perché in ogni caso la donna potrà abortire, e non sarà assistito perché le strutture pubbliche saranno tenute a praticarlo.

Sottolineato che «in La Malfa non fa sorgere alcun timo-

re di compromesso col PCI» il fatto che la maggioranza cattolica nel governo, e il ruolo del medico sarà unitario a quello di un «esemplare certificato di una volontà sulla quale egli non ha la possibilità di intervenire».

Alla Radio vaticana il professor Bernardo Colombo, della università di Torino, ha dichiarato che «una volta che la ricerca sulla diffusione degli aborti illegali in Italia, che l'affermazione secondo cui nel nostro paese si effettuano da un a tre milioni di aborti illegali all'anno è destinata ad ogni e qualsiasi fondamento: «il numero effettivo dovrebbe aggirarsi intorno ai centomila».

F. P.

IL CASO LOCKHEED DAVANTI ALL'«INQUIRENTE»

Gli ex ministri chiedono interrogatorio pubblico

Atteso dall'America il consenso alla deroga sulla segretezza dei documenti colà raccolti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Ultima settimana di interrogatori per il caso Lockheed. Da domani, fino a giovedì, la commissione inquirente concluderà gli interrogatori degli imputati «politici» e «laici» che si protraggono ormai da molti mesi. Il calendario della commissione inquirente prevede per domani gli interrogatori di Maria Rava, Renato Cacciopoli e Vittorio Anselmi, per mercoledì di pomeriggio di Antonio Le Febvre, fratello di Ovidio, e dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Parani.

La giornata di giovedì sarà certamente la più intensa, in quanto la più attesa, poiché sono previsti gli interrogatori, in mattinata, dell'ex ministro della Difesa, Gui, e dell'ex segretario particolare di Tanassi, Palmiotto, mentre nel pomeriggio sarà la volta dell'ex presidente del consiglio Rumor e dell'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi. Il maggiore interrogatorio che si tiene nella villa dell'«Inquirente» di Montecitorio riguarda la pubblicità degli interrogatori. Questo aspetto della procedura, venne definito domattina prima dell'inizio dei lavori della commissione. Nonostante le esplicite richieste di seduta pubblica, espresse oltre che dal socialista Tiraboschi, anche dall'inquirente Martinazzoli anche da Rumor, Gui e, oggi, da Tanassi, si prevede che la risposta sarà probabilmente negativa a causa del trattato stipulato con gli Stati Uniti, che vieta esplicitamente che si possa dare pubblicità ad elementi che si riferiscono ai documenti riservati americani acquisiti dalla commissione nei due viaggi precedenti.

Due settimane fa era già stato fatto un passo, attraverso la richiesta da parte della commissione di una deroga alla regola americana, per rendere pubbliche le prossime sedute ma la risposta americana è apparsa ininterrottamente. In pratica gli americani non hanno né accettato né vietato la pubblicità delle sedute. Un secondo passo della commissione è stato fatto pochi giorni fa con l'invio di una seconda lettera con la solita richiesta di deroga, ma non è stato possibile sapere se la risposta sia giunta o meno.

Se cadesse l'ostacolo americano alla pubblicità degli interrogatori degli imputati nello scandalo Lockheed, non vi sarebbero più difficoltà perché le prossime sedute diventino pubbliche. Le richieste dei tre ex ministri

G. L.

NON E' POSSIBILE un patriarcato ucraino

Città del Vaticano, 13. Un patriarcato ucraino, «nella congiuntura presente», non è possibile. Lo ha ribadito stamattina il cardinale ucraino, cardinal Slipey, ricevuto in udienza insieme con un gruppo di vescovi ucraini della Diaspora, a Roma, per il sessantesimo anniversario di sacerdozio del pontefice.

(Ansa)

AL GIUDICE ISTRUTTORE GLI ATTI SULL'ASSASSINIO DEL MAGISTRATO ROMANO

PER IL P.M. NON CI SONO DUBBI: FU CONCUTELLA A UCCIDERE OCCORSIO

Firenze, 13.

Gli atti dell'inchiesta sull'assassinio del giudice romano Vittorio Occorsio, ucciso il 10 luglio scorso a Roma, sono stati stamati nelle mani del giudice istruttore dott. Alberto Corbelli, al quale sono stati trasmessi dai sostituti procuratori della Repubblica di Firenze Vigna e Pappalardo. I due magistrati hanno avanzato la richiesta di rinvio a giudizio per concorso in omicidio volontario, di Pier Luigi Concutelli, latitante, presunto killer del giudice romano, e di Gianfranco Ferro, detenuto, che secondo l'accusa sarebbe il proprietario della moto, una «Guzzi» rossa, vista in via del Giubbato la mattina dell'agguato.

Per i reati di favoreggiamento e ricostituzione del partito fascista è stato invece richiesto il rinvio a giudizio di Giuseppe Pugliese, imprenditore di Caserta, che ha fornito informazioni e assistenza anche nella latitanza di Mario Tuti, Sandro Sparapani, Marcello Scavichia, Giorgio Cio-

Pasquale Damis, Francesco Rovella, Leone Di Bella, Claudio Pappa (latitante). Richiesta di rinvio a giudizio per il reato di falsa testimonianza, sono state avanzate infine nei confronti di altre due persone, entrambe arrestate e successivamente poste in libertà provvisoria: Leonardo Pertuso e Valerio Romagnolo; quest'ultimo commerciante di Acqui Terme, avrebbe negato di conoscere alcuni esponenti della malavita internazionale dai quali avrebbe invece ricevuto titoli di credito di banca inglese, forse scambiate con denaro sporco.

Spetterà ora, ai dott. Corbelli proseguire nell'accertamento delle responsabilità e quindi di prendere le relative decisioni in merito alle richieste dei due sostituti procuratori che ebbero il delicato incarico, subito dopo la decisione della Corte di Cassazione del 28 luglio scorso — di affidare l'inchiesta dell'assassinio Occorsio alla magistratura fiorentina. Assieme ai 21 voluminosi

CLAMOROSO SEQUESTRO PORTATO A TERMINE IERI NELLA RESIDENZIALE ZONA DI SAN SIRO

RAPITA EMANUELA TRAPANI SEDICE E FIGLIA DI UN MAFIARO

Il padre, proprietario della «Helene Curtis», era intenzionato ad acquistare la società «Inter Calcio» Testimoni l'autista di famiglia e una sorella della vittima - In pochi minuti i banditi si sono volatilizzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13.

Emanuela Trapani, «mela» per gli amici, 16 anni compiuti, è l'ultima vittima di rapimento in Lombardia. E' stata sequestrata stamattina in via dei Loreddani, angolo via degli Aldobrandini nella zona di San Siro, davanti alla sua casa, una splendida villa di tre piani con terrazzo, parco, piscina e tre ingressi.

Nella villa è ospitata anche la residenza del console generale d'India. Il padre di Emanuela, Gaetano Trapani, di 55 anni, amministratore delegato della «Helene Curtis», nota ditta di cosmetici, è titolare di numerose altre cariche, milionario, è anche console onorario di San Marino, di 55 anni. Dietro, invece, c'era la sorella Roberta, undici anni, che pure doveva andare a scuola.

Quando l'autista, un «mela» di colore bianco, si è mosso anche una «mela» di colore bianco, che si trovava distante alcune decine di metri. La «mela» è spoltata a sinistra, in via dei Loreddani, e si è trovata la strada sbarrata da una «BMW 2500». Luigi Cantoni ha forse intuito subito quanto stava accadendo: Emanuela no, perché era impegnata nella lettura di un libro di inglese («Yesterday is dead»). L'autista ha tentato di fare retromarcia ma si è accorto che dietro si era acciampato l'«Alfa 2000», impedendo qualsiasi manovra. Dalle due auto dei banditi sono scesi quattro uomini, parte maschietti, parte soltanto con il bavero rialzato. Uno dei quattro, che per lo stato descritto come molto alto e robusto, ha intimato

la, all'istituto «Sacro Cuore». Quando l'autista, un «mela» di colore bianco, si è mosso anche una «mela» di colore bianco, che si trovava distante alcune decine di metri. La «mela» è spoltata a sinistra, in via dei Loreddani, e si è trovata la strada sbarrata da una «BMW 2500».

Luigi Cantoni ha forse intuito subito quanto stava accadendo: Emanuela no, perché era impegnata nella lettura di un libro di inglese («Yesterday is dead»). L'autista ha tentato di fare retromarcia ma si è accorto che dietro si era acciampato l'«Alfa 2000», impedendo qualsiasi manovra. Dalle due auto dei banditi sono scesi quattro uomini, parte maschietti, parte soltanto con il bavero rialzato. Uno dei quattro, che per lo stato descritto come molto alto e robusto, ha intimato

con voce priva di qualsiasi inflessione, di scendere dalla macchina. Cantoni e le due ragazze hanno obbedito. Avevano visto sparire un fucile a canna mozza.

Subito dopo il bandito, che sembrava il capo dell'«squadra», ha ordinato all'autista e a Roberta di stendersi a terra. Poi ha colpito con un calcio alle costole il Cantoni dicendogli: «Se ti muovi ti ammazzo». Ad Emanuela ha invece intimato: «Tu vieni con noi. La ragazza è stata fatta salire sulla «BMW», sulla quale si sono sistemati anche i banditi. L'autista è quindi partito con uno stridio di gomme, al punto che alcune persone si sono affacciate alla finestra. Dalle scuderie ammesse alla pista dei Trapani, è uscito anche un artiere, che però è stato minacciato da uno dei malviventi con il fu-

cile, proprio mentre il rapimento si stava svolgendo.

I banditi hanno abbandonato sul luogo del sequestro l'altra automobile, l'«Alfa 2000», che era priva di targhe. Le due ragazze sono state poi ritrovate nei boschi della stessa tenuta: è così risultato che l'«Alfa» era stata rubata nel luglio scorso a Mandello Lario a Giampiero Rivoltella.

L'azione dei malviventi si è conclusa alle 8.10 circa. Luigi Cantoni e la piccola Roberta sono rientrati in casa per raccontare quanto era successo. Ma la notizia non è stata accolta subito dai familiari. Sono state le persone che avevano assistito alla velocissima partenza della «BMW» a telefonare alla polizia, pur senza aver compreso quanto era accaduto. Sono stati così i funzionari della questura e gli ufficiali dei carabinieri a presentarsi spontaneamente alla casa Trapani per il varo delle indagini. Pochi minuti dopo è giunto anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alfonso Marra. Così è stato possibile ricostruire per sommi capi l'episodio.

Evidentemente i banditi hanno deciso di agire stamane dopo aver controllato per giorni e giorni i movimenti della famiglia Trapani. La «BMW» usata per il rapimento era già stata vista sabato scorso in prossimità della villa di via dei Loreddani.

Impossibile parlare di sospetti, di eventuali richieste telefoniche da parte dei rapitori. La Trapani è rimasta sbarrata al centro del sequestro. Il sostituto procuratore Marra ha detto che «la famiglia non vuole nessun contatto con i giornalisti». Ha poi fatto capire che la procura non intende atteggiarsi a giudice ma che «il sequestro è un fatto che riguarda la famiglia Trapani. La «BMW» usata per il rapimento era già stata vista sabato scorso in prossimità della villa di via dei Loreddani.

Impossibile parlare di sospetti, di eventuali richieste telefoniche da parte dei rapitori. La Trapani è rimasta sbarrata al centro del sequestro. Il sostituto procuratore Marra ha detto che «la famiglia non vuole nessun contatto con i giornalisti». Ha poi fatto capire che la procura non intende atteggiarsi a giudice ma che «il sequestro è un fatto che riguarda la famiglia Trapani. La «BMW» usata per il rapimento era già stata vista sabato scorso in prossimità della villa di via dei Loreddani.

La famiglia Trapani, come detto, è molto conosciuta nella zona, anche se la sua vita è stata la posizione sociale del capofamiglia, è circondata da una certa riservatezza. Emanuela — ha detto un vicino di casa, conosciuto con l'appellativo di «Pippo» — si vedeva raramente in giro a piedi. La portava fuori quasi sempre in automobile. Soltanto d'estate portava fuori qualche volta il suo cane, un cocker spaniel. Ma nel parco della villa giravano molti altri cani, si vede sovente un doberman.

La notizia del sequestro di Emanuela è stata data ai suoi familiari da una telefonata, che era stata naturalmente una considerevole «carta» per il governo Sorelli.

Uno dei fatti notevoli di queste elezioni municipali è la «rimonta» della sinistra comunista e filocomunista, raggruppata in seno al fronte del «Povo unico».

Il partito comunista recupera infatti l'elettorato che, alle elezioni presidenziali del giugno scorso, aveva defezionato a favore del maggiore Oreste Saravali di Carvalho; per contro, i sostenitori di quest'ultimo, riuniti in seno al «Movimento di unità popolare» (MUP), subiscono una netta sconfitta, con appena il 2,5 per cento dei suffragi rispetto al 16,4 raccolto dall'uomo del 25 aprile alle presidenziali.

(Ansa - Afp)

Elezioni

Dalla prima pagina

nel quale rivolge l'accusa alla DC di essere bugiarda, di aver detto, cioè, no al governo di emergenza e al compromesso storico, ma di compiere, nel fatto, giorno per giorno passi avanti verso l'accordo con i comunisti. L'on. Moro nel suo articolo sul «Giorno» è andato ancora più avanti. L'on. Andreotti, domenica, al consiglio nazionale per non essere socialista; da Carneio ha aggiunto, da parte sua, che se il governo dovrà cadere prima o poi, ciò non avverrà in seguito alle elezioni di ieri, ma a causa della sua incapacità. Per parte loro, gli osservatori ritengono, in generale, che i risultati delle elezioni municipali rafforzano il credito del governo, e gli permetteranno di continuare più liberamente la sua politica. Sembra, d'altro canto, che il partito socialista sia maggioritario nelle municipalità di Lisbona, Oporto e Coimbra, ciò che contribuirà naturalmente una considerevole «carta» per il governo Sorelli.

Uno dei fatti notevoli di queste elezioni municipali è la «rimonta» della sinistra comunista e filocomunista, raggruppata in seno al fronte del «Povo unico».

Il partito comunista recupera infatti l'elettorato che, alle elezioni presidenziali del giugno scorso, aveva defezionato a favore del maggiore Oreste Saravali di Carvalho; per contro, i sostenitori di quest'ultimo, riuniti in seno al «Movimento di unità popolare» (MUP), subiscono una netta sconfitta, con appena il 2,5 per cento dei suffragi rispetto al 16,4 raccolto dall'uomo del 25 aprile alle presidenziali.

(Ansa - Afp)

MESSAGGIO DI UMBERTO ai monarchici

Roma, 13.

Umberto di Savoia ha inviato un messaggio al recente congresso nazionale monarchico in cui rivolge un particolare accorato saluto ai tridentini e agli istrianisti di cui confida «ogni tua anima». Nel messaggio Umberto prosegue rimarcando la grave crisi politica e morale che attraversa l'Italia definendo «provvedimenti contrari al principio di monarchia» i principi di economia e di politica che vanno a scapito delle classi lavoratrici e della piccola e media borghesia.

Umberto sottolinea ancora che «solo con un crollo economico possa portare il Paese verso un'avventura totalitaria».

(Ansa)

CRITICHE DEL PCI

Dalla prima pagina

quali si chiedono se non si tratti dell'espressione di un contrasto di fondo esistente, in seno agli stessi ambienti governativi jugoslavi, fra coloro che vorrebbero dimostrare che fra Mosca e Belgrado la cosa cambia nel migliore dei modi e coloro che, invece, insistono nel sottolineare i punti di disaccordo.

(Ansa - Upi)

Da parte sua, l'«Avanti!» osserva che i socialisti non possono accontentarsi di registrare il rifiuto di iniziativa politica del consiglio nazionale della DC. Con le decisioni unanime del suo parlamento, la DC ha confermato una posizione imbonistica ma — prosegue l'organo del PSI — con toni assai minacciosi. Il governo dovrà necessariamente ricercare il consenso su un numero sempre maggiore di problemi politici ed economici qualificanti. Questo consenso non potrà essere ricercato solo sottobanco. Il governo sarà quindi costretto a trasformarsi gradualmente da governo delle estensioni in governo dei consensi. Se saprà puntare in questa direzione il governo perderà un po' di almeno del suo carattere effimero e lascerà spazio alla maturazione di un terzo tempo.

R. P.

Tito

che il Cremlino non ha niente a che vedere con i problemi riguardanti le relazioni tra Jugoslavia e Bulgaria (quest'ultima, il più stretto alleato dell'URSS, da tempo contrasta con la Jugoslavia per la Macedonia).

Da rilevare che, fino a stasera, le rivelazioni sui colloqui Breznev-Tito non hanno ricevuto conferma negli ambienti autorizzati di Belgrado: una fonte vicina alla Lega dei comunisti ha anzi affermato che Breznev, durante la sua visita a Belgrado, non ha rivolto a Tito alcun invito a modificare la sua politica e non ha tentato in alcun modo di imporre il proprio punto di vista; le «tughes» sul colloquio fra i due statisti non sarebbero quindi, secondo la stessa fonte, che «una delle tante pressioni che si esercitano sulla Jugoslavia».

Questa ridda di rivelazioni e di controvelazioni lascia molto perplessi gli osservatori, i

fascisti — contenenti la documentazione raccolta, i verbali degli interrogatori, i rapporti di polizia. Vigna e Pappalardo hanno consegnato al giudice istruttore anche un'ampia esposizione delle risultanze finora emerse, una cronistica analitica di episodi e fatti accertati, oltre ad alcuni suggerimenti sugli ulteriori accertamenti da compiere.

De resto, è da ritenere che il giudice istruttore Vigna — assieme a funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri — continuerà a coadiuvare il difficile lavoro che si presenta ora di fronte al dott. Corbelli.

Il giudice istruttore Vigna e Pappalardo hanno consegnato al giudice istruttore anche un'ampia esposizione delle risultanze finora emerse, una cronistica analitica di episodi e fatti accertati, oltre ad alcuni suggerimenti sugli ulteriori accertamenti da compiere.

De resto, è da ritenere che il giudice istruttore Vigna — assieme a funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri — continuerà a coadiuvare il difficile lavoro che si presenta ora di fronte al dott. Corbelli.

Il giudice istruttore Vigna e Pappalardo hanno consegnato al giudice istruttore anche un'ampia esposizione delle risultanze finora emerse, una cronistica analitica di episodi e fatti accertati, oltre ad alcuni suggerimenti sugli ulteriori accertamenti da compiere.

De resto, è da ritenere che il giudice istruttore Vigna — assieme a funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri — continuerà a coadiuvare il difficile lavoro che si presenta ora di fronte al dott. Corbelli.

Il giudice istruttore Vigna e Pappalardo hanno consegnato al giudice istruttore anche un'ampia esposizione delle risultanze finora emerse, una cronistica analitica di episodi e fatti accertati, oltre ad alcuni suggerimenti sugli ulteriori accertamenti da compiere.

De resto, è da ritenere che il giudice istruttore Vigna — assieme a funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri — continuerà a coadiuvare il difficile lavoro che si presenta ora di fronte al dott. Corbelli.

Il giudice istruttore Vigna e Pappalardo hanno consegnato al giudice istruttore anche un'ampia esposizione delle risultanze finora emerse, una cronistica analitica di episodi e fatti accertati, oltre ad alcuni suggerimenti sugli ulteriori accertamenti da compiere.

De resto, è da ritenere che il giudice istruttore Vigna — assieme a funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri — continuerà a coadiuvare il difficile lavoro che si presenta ora di fronte al dott. Corbelli.

Il giudice istruttore Vigna e Pappalardo hanno consegnato al giudice istruttore anche un'ampia esposizione delle risultanze finora emerse, una cronistica analitica di episodi e fatti accertati, oltre ad alcuni suggerimenti sugli ulteriori accertamenti da compiere.

De resto, è da ritenere che il giudice istruttore Vigna — assieme a funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri — continuerà a coadiuvare il difficile lavoro che si presenta ora di fronte al dott. Corbelli.

DIECI MILIONI DI PELLEGRINI SI BAGNERANNO NEL GANGE

Si tratta della più grande manifestazione religiosa del calendario indù che si ripete soltanto ogni 12 anni - Per il 19 gennaio il punto centrale delle feste : tutti entreranno nelle acque

COLTURA ITALIANA

A tre anni di distanza dal capolavoro del «Freischütz» di «Euryanthe» si colloca cromaticamente, nel 1823, il «Piero Plauto» (l'opera sembra esser ultimata da Mahler o forse restituita a novelle fortune) e l'ultima visione drammatica di Weber, l'«Euryanthe».

Una fiammante edizione integrale della «grande opera eroico-drammatica» sul macabro e maldestro libretto di Friedrich Schlegel, tanto ricca di affascinanti colori, era da tempo attesa. L'impresa è stata adesso splendidamente realizzata dalla MTC che celebra il centocinquantesimo anniversario della scomparsa di Weber, dopo aver proposto un altro decisivo contributo culturale alla riscoperta del teatro musicale romantico con la nuova edizione del «Rienzi» diretta da Heinrich Hollreiser.

Registrata nell'estate del 1985 a Lipsia, l'«Euryanthe» di Dresda (l'«Euryanthe» è stata solo recentemente distribuita in un album di quattro LP con note di John Warma e di un libro di 120 pagine) si aggiunge la versione italiana. L'esecuzione coordinata con estrema plasticità da Marek Janowski, è un auto-

Nuova Delhi, dicembre
In pieno svolgimento i preparativi ad Allahabad per il «Kumbh Mela», la grande manifestazione religiosa che ogni quattro anni, in un luogo diverso, milioni di fedeli. Il Mela è la maggior manifestazione religiosa che si ripete ogni dodici anni nel calendario indù.

Questa che comincia il 5 di gennaio e continua per 43 giorni, è la più progiziata fra le manifestazioni religiose che si svolgono negli ultimi anni, e che, in un ciclo completo secondo la regola di questa festa religiosa. Il raduno si tiene alla confluenza del Gange e dello Jamuna con il misterioso fiume sotterraneo Sarasvati, che si dice scorra sotto terra e che scorre solo una volta e compare ad un certo punto nelle acque degli altri due sacri corsi d'acqua.

Uno speciale carattere di sacralità è dato da una nuova confluenza che è sorta in seguito al cambiamento delle correnti del Gange e dello Yamuna che hanno permesso al Sarabasi di fare la sua comparsa in un'altra località dove si immette nelle acque che scorrono alla superficie.

Il punto centrale del raduno è il 19 gennaio quando si pensa che saranno dieci milioni di persone a fare il bagno purificatore nelle acque sacre. Il ministro Amruteshwar Singh ha richiamato queste folle di fedeli che attualmente entrano nel Gange per cospargersi con le acque purificatrici.

La data esatta dell'inizio della festa viene determinata dagli astrologi che calcolano la congiunzione dei pianeti e fanno complicati calcoli per sco-

prire il momento più propizio alla cerimonia. Si crede che questa abitudine sia nata da riti sulla fertilità ma secondo la mitologia segna sempre un importante momento fra divinità e demoni.

Si dice che le divinità desero di frullare l'acqua dei mari per estrarne i benti preziosi, fra i quali un'armpollo contenente il nettare dell'immortalità. Subito dei demoni uscirono dagli dei, nettati dalla anfora isacrona delle gioie che caddero in quattro posti diversi. In queste quattro località, a turno, si tengono le riunioni.

Lo stato dell'Ultras Pradesh
spende 65 milioni di rupie (oltre tre miliardi e settecento milioni) per organizzare Mela ad Allahabad, il più importante dei quattro punti tou-

re con altri minori, riceve
per ammalati od infortunati.
Predici stazioni di pompieri
staranno allerta per evitare bi-
cendi. Le ferrovie potranno ri-
affluire 450 mila pellegrini al
giorno mentre i servizi di auto-
bus potranno arrivare a traspor-
tare fino a 400 mila persone al
giorno.

Oltre duemila e cinquecento
barcaioli hanno avuto la licen-
za per trasportare a pellegrini
che si vorranno bagnare nel
punto più sacro, il «Sangan-
gu» con le acque. I pellegrini
riunione è anche denunciate
parlamentare dell'indus-
triato che si tengono discussioni
di ordine religioso. Il nome
di Allahabad è anche quel
del centro più sacro per gli
indù. Prima si chiamava «Ben-
gagan», che vuol dire «luogo di
sacrifici».

Lello Murpi

A black and white photograph showing a massive crowd of people filling a city street. The crowd is dense, with many individuals wearing hats, suggesting a formal or organized gathering. The street is flanked by buildings, and the perspective is from an elevated position looking down the length of the street. The crowd appears to be moving in a single direction, possibly towards a central point or away from a specific location. The overall atmosphere is one of a significant public event, such as a protest, rally, or a large-scale demonstration.

Londra — La famosa via dei negozi a Pettycoat Lane gremita di folla impegnata nello shopping delle festività natalizie.

NUOVO VOLUME DELLA COLLANA DEL TOURING

I nostri teatri storici patrimonio da salvar

Restauri opportuni e restauri discutibili - Le auree reg
del « catechismo » di Dvorak per la tutela dei monume

Telefoto Upi
Monaco — Kim Novak in groppa a un elefante saluta il pubblico durante uno spettacolo del Circo Krone per scopi benefici

Sui 140 ettari ci saranno stazioni radio e televisive, un computer televisivo chiuso attraverso la polizia a controllare il traffico mentre l'acqua potabile viene portata con una tubazione di 125 chilometri. Gli civili parteciperanno a tutte le attività, i poliziotti indiani e i soldati si occuperanno contro i terroristi. I lebbrosi saranno separati dal resto della comunità.

Si ritiene che oltre cinquemila stranieri si uniranno ai fedeli indiani. Uno dei momenti importanti sono le processioni dei «Sadhus», gli asceti indiani, che in genere non indossano alcun vestitino. Questi cortei sono aperti da elefanti fra suoni e canti. Ovunque vi sono le ceneri con cui si cospargono il corpo questi religiosi santoni.

Nei precedenti Mela ci sono stati episodi di intolleranza e minacce alla vita pubblica. Nel 1960 si parlò di qualcuno come diciottomila morti e scarti tra seguaci a sette diverse. Molti morirono anche di colera ed altre malattie contratte nella putredine fecero d'acqua gelate del Gange.

Ottomila poliziotti dovranno controllare la situazione. Nel 1954, nella stessa località, una processione con gli elefanti causò lo schiacciamento mille persone sotto le zampe dei possenti animali.

Tutte le abitazioni di Tura sono state erette dapprima per ospitare la gran folla di persone che arterebbero. C'è anche un ospedale magico

Il problema della tutela dei nostri teatri storici non è stato ancora proposto in tutta la sua ampiezza e in tutta la sua urgenza. Fino a una quindicina di anni fa la vita teatrale italiana non gravitava solo intorno ai teatri del maggiore centro urbano: decine e decine di teatri grandi e piccoli, sparsi fra Emilia e Toscana, fra Sicilia e Calabria, fra Piemonte e Liguria, offrivano testimonianza di uno straordinario interesse per l'opera, di un consapevole amore. Ogni teatro era parte integrante dell'antico nucleo urbano, centro della vita sociale e simbolo stesso della città.

Purtroppo alcuni teatri di tradizione sono stati già distrutti; altri sono stati gravemente danneggiati; altri, per varie ragioni, sono esposti ad una minaccia, come fu nei secoli.

Il Teatro Sociale in Bergamo al (1807). La manutenzione ordinaria e straordinaria di co-

importante patrimonio premoderno considerarsi ed è quello di necessario l'intervento dello Stato, con adeguati contributi a favore dei Comuni e dei privati (i teatri storici come le ville del Veneto, come i palazzi di Milano, come i palazzi come le fastose ville veneziane del «Miglio d'oro»).

Il restauro dei teatri come «buttrebbe certo ad assumersi ai nostri centri storici qualche «vitalità» che molti amministratori identificano solo nella congestione dei turisti, ma che è una delle più funzionali e più attività. Un esempio di questa cultura conservazione (il turismo in occasione del Festival dei due mondi, ricorre nuovo pulso da un ambiente degradato) è quello del Teatro Casio Melis che, dopo la restaurazione, ha recuperato la sua topografia e ripulito sia la base dei disegni originali.

al primo Congresso nazionale dell'Associazione «Italia Strana». Circa duecento folli, quasi tutte espressamente seguite da Tizio Niccolantonio, una testimonianza che sconcerta l'interesse dei non folli, per i quali l'illusione, in particolari esterni e interni, con molta attenzione agli impianti scenotecnici. Sono immagini a parlare.

Questo bel volume del "ring Club Italiano", presentato da Paolo Grassi e da Franco Russoli nel ridotto della Scala, invita a una migliore conoscenza del fenomeno dell'illusione, dell'architettura teatrale, ma anche le scelte di una seria e illuminata politica culturale. Quanto al resto, in qualche caso molto dibattibile (si pensi al Teatro Ateneo, a Roma), come non sigillare la lettura o la visione con qualche parola di

Giunge ora opportuno il lume del Touring Club Italiano «Teatri e scenografie», se della fortunata collana monografica «Italia meravigliosa» (pagg. 192, lire 8.500; per i soci è limitatamente alla rata della campagna sociale lire 4.600). L'opera è dedicata a due espressioni fra le significative dell'attività teatrale.

la tutela del monumento
Max Dvorák, uno dei padri
la moderna storia dell'
Fu pubblicato nel 1916 per
del governo austriaco
si può leggere in «Parag
luglio 1971) ed è ancora
dissimo, come tante cose
vecchio, tollerante, ordina
mo impero.

Edoardo Gugliel

DISCOPANORAMA

— CLASSICO —

**EURIANTE»
O DELLA FEDELTÀ'**

Da Ponte e Mozart avevano nel 1790 della civiltà umana il centro del «sistema» giocoso di «Così fan tutte». Il primo romantico tedesco, riscoprendo i grandi ideali del medioevo, aveva fatto del «romanzo» il fulcro della redenzione della fede, un pilastro della propria poetica. Gli esaltato Beethoven nel «Fidelio», il tema della fedeltà, aveva fatto del «romanzo» il fulcro

di questo affresco d'epoca, ricostruito quasi nel veggimento di quella tempeste spirituale avvertita — allora con scarsa fortuna — al Kärntnertheater di Vienna il 25 ottobre 1823. L'aranga di «Fidelio» è un dramma musicale dell'opera nella incisione della EMI, ribadisce così la convinzione di Warrack — del resto universalmente condivisa — che il «romanzo» è la «Eurystee» ad aprire

una sensibile muscotele anticipatrice dell'avvicinamento e nel colore orchestrale della prima evoluzione wagneriana.

Il tema della «estida» sulla fede, tematica, decisa dal medievale «Roman de la violette» (lo sfidante, sbriciando la dama mentre fa il bagno, le scopre sul seno una voglia a forma di violetta) è il tema dell'estida marito come prova di una

Il protoromanticismo musicale per mettersi nell'«duellante» di Carl Maria von Weber, l'opera che per molti aspetti (non solo tematici, ma anche costruttivi e stilistici) rappresenta la fonte storica più rigogliosa per la tematica musicale wagneriana.

A tre anni di distanza dal polveroso del «Freischütz», «Suryanthes» si colloca cronologicamente, nel 1823, fra «I Tre Pintos» (l'opera semi-rinviata ultimata da Mahler ed ora restituita a novelle forme) e l'ultima visione drammatica di Weber, l'«Orron».

Una fiammante edizione integrale della grande opera "macco-drammatica" sul macco-drammatico e maldestro libretto Helmina von Chézy, ma into ricca di affascinanti vari, era da tempo attesa. L'impresa è stata adesso splendidamente realizzata dalla EMI, che celebra così degamente il centocinquantesimo anniversario della scomparsa di Weber, dopo aver portato un altro decisivo contributo culturale alla riscoperta del teatro musicale romantico con la nuova edizione del «Wienze» diretta da Heinrich Hollreiser.

Registrazione natale del 1974 nel Lukaskirche di Breslavia, l'«Eurynanke» è stata solo recentemente distribuita in un album di quattro CD con note di John Warrack e di John Neschke. L'opera è aggiunta la versione italiana. L'esecuzione coordinata con estrema plasticità da Marek Janowski, è un autentico

trionfo delle conquiste drammatiche che saranno state raggiunte da Wagner nonché al trionfo di nuove ambizioni appena intraviste nel campo dell'opera, e per gran parte delle orazioni in esso conseguite.

Duplice è la prospettiva che orienta l'opera webberiana in direzione di Wagner: una concezione spirituale e strutturale del dramma, ed

presunta relazione) s'inscrive — nell'Eurynanke — in un ambiente cavalleresco e misterioso, denso di romanzi e notturni segreti, fra spiriti occulti eppure onnipresenti: il trapiasso dalla realtà al «fantastico» scandisce così il gioco crudele di Lisistrata (l'autentico protagonista dell'opera dopo Eurynanke di Savoia) con la complicità di Engländerin von Ful-

set contro Adolar, lo sposo di Eurlante. In una tempesta di spiriti incombenti su novalisiani paesaggi, si delineano così, non soltanto i presagi cupi o tumultuosi dell'«Olandese», ma anche la partizione delle due coppie del «bene» e del «male» che si confronteranno nel «Lo-

Intrambe le peculiarità si manifestano fin dall'inizio dell'opera con un'evidenza ben superiore alle zone di staticità che ne hanno compromesso l'efficienza scenica. Il primo atto è dominato da un libro drammaturgico della vicenda. Questo avviene, per il primo aspetto, non appena Engelstadt evoca il fantasma del fratello, il conte Adolar — quasi questo l'"esegreto tradito" da Eurlante — e soprattutto nel chiaroscuo pallante del suo incontro con Eurlante, che ha fatto del suicidio di Emma. La contrapposizione dell'"innocenza e del male" appare invece definitiva nella "scena ascoltata" tra i due figli, la cui "aria" ("Wenn mir Life Such", con lo slancio finale del tema saliente della ouverture) — Selgstad — è stata tratta nella stilistica ideologica della protagonista — («Glocklein im Tale, Reisen im Bach»), mentre l'"Unterwelt" spirituale — Engelstadt — è stata prima aria di Engelstadt, per toccare le profondità più impres-

provviso, sotterraneo terremoto che vibra in una marginale esclamazione, quando Lisart si reca da Euriant con le cattive intenzioni che sappiamo: «O schwarzer Piani!» (O trama oscura), ed è subito un solco oscuro che fende l'apparente normalità del colloquio.

Jessye Norman, la cantante di colore altre volte ammirata per quel suo timbro di "black music", è stata l'ultima di un'eccezione, fornisce qui un'ulteriore prova d'intelligenza stilistica e fa di Euriante una figura - sintesi della femminilità e della virilità - che è un po' come il "cattolico" del misticismo tedesco, affidata a un vocalismo drammatico dall'interno ed intenso caire lirico. Fellicissima la scelta di "The Great Pretender", una voce - bagliori estremamente penetranti, accanto alla natura vocale della Norman, e come sempre aristocratico il fregeggio del tenore. E' un po' come se, dopo qualche opacità, Ma soprattutto memorabile lo scavo psicologico ed il rilievo espressivo compiuto da Tom Krause, che ha fatto di "The Great Pretender" l'edizione siglata dalla EMI, (06-62591-94) QX, con stampaggio "stereo", quadraphonia, viene ed aggrupparsi, alla fine, alla nuova, moderna edizione fotografica weberiana, quella cioè dell'"Oberon" realizzata due anni fa dalla Decca.

CAPULETI E MONTECCHI

Solo
«Burchianti dalla prima rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini (Fenice di Venezia, 11 marzo 1830). Sempre in un'edizione registrata quest'anno a Londra (tre LP C 196-02713-15 QX) e diretta con esemplere euritmica lirico - drammatica da Giuseppe Patané, Szona Lechowska «New Philharmonia» con il «John Aldis Choir». Vi sfocia ovviamente il magistero balcanistico, ancorché molto personale, di Beverly Sills, in un'edizione nei paradi di Tebaido, il ventasette Nicola Gedda. No, però, preferiamo segnalarvi questo prezioso album belliniano, per la presenza del mezzosopranista veneziano Edoardo Gatti, da una parte, e dall'altra, un'artista dalla carriera ultraventennale e ciò nonostante poco popolare in Italia: il che non le impedisce di essere una concertista ed una stilista di grande successo, qui, un inconfondibile Romeo.

G. G.

rale, presentandone una visione unitaria dal Rinascimento a oggi. L'introduzione di L. Squarzina, «Momenti italiani della teatralità», solleva i problemi del «fare spettacolo». Manfredo Tassi, in un ampio saggio storico-critico sul teatro, illustra la «funzione» degli schemi architettonici e il rapporto degli edifici teatrali con la società.

Dall'Olimpico di Vienna al Teatro Olimpico di Sabbotina, «città ideale», dal teatro neorinascimentale di Parma al nuovo rinascimento sala-proscenio del C. Gibiana, al prestigio di teatro ancora poco noto di Pavia, dal «dramma» e la seconda metà dell'Ottocento — come il Teatro Massimo di Farenza — all'ispirazione palladiana, il classico Teatro dell'Aquila, il Teatro Comunale di Fermo, il Teatro Comunale di Cagliari e l'elegante Teatro V. di Salerno, immagine del gusto della società borghese meridionale, si arriva alla «teatralità» attuale, nella quale il nostro patrimonio teatrali viene offerto

attenzione del lettore.

Trieste è rappresentata dal Teatro Verdi di Matteo Perin (1801) e dal Politeama Rossetti di Nicolo Bruno (1878), entrambi lottizzati con strutture miste che recano l'impronta del gusto di Eiffel (il magazzino bon marchés di Parigi è del 1877).

La rassegna di Tauris si larga poi alle esperienze dei ultimi anni: il Piccolo Teatro di Milano del 1952 (architetti Gens e Zanuso), il discutibile facimento del Regio di Torino compiuto nel 1972, e il progetto di Maurizio Sacpranti (1971) per il teatro di Cagliari, serie di prismi mobili, adatti a impieghi estremamente vari, e il più recente, il Festivaltheater ideato da Günther Heiler (della Bauhaus). A questo punto un discorso sulla possibilità di conciliare le soluzioni architettoniche e le notecniche più avanzate con le esigenze della tradizione porterebbe assai lontano.

Una parola in più anche forse spesa per la precarietà, l'occupazione di molti teatri, e nei centri minori, e l'esigenza di un censimento (un'esigenza che afferma

Libri ricevuti

Si sente sempre più spesso il grido: "L'italiano non si può parlare quando è stata costituita la Società italiana di questa disciplina. Ma che cosa è realmente la filologia, che cosa si prefigge quali principi si basa, come opera nella pratica, attraverso lezioni, corsi, seminari, ecc. ecc."

Tutti hanno una idea approssimativa di cosa sia la "grafologia", cioè, che studia la personalità degli individui attraverso l'analisi della loro scrittura. In realtà, pochi conoscono le ragioni scientifiche che giustificano questa materia, anche perché, purtroppo, in Italia si sono pubblicati assai pochi testi di valore.

Il trattato di Lamberto Tosi e Livio Zucchi su questa scrittura, che è stato tradotto in francese, è un testo di questi tipi, pur attraverso un linguaggio non e comprensibile a tutti, gli affrontano l'argomento su un

Torbidoni e Zanin sono studenti di psicologia all'università di Padova. Zanin è uno dei grandi grafologi italiani, vi del grande grafologo Giorgio Moretti, fondatore della Scuola italiana di Grafologia ed autore di testi fondamentali oltre a numerosi saggi, articoli, analisi in oltre 50 anni di attività.

Pur presentando la scuola Torbidoni, Torbicani e Zanin non hanno però il loro discorso al pubblico, ma il loro discorso è regolato dalle regole dettate dal Maestro. In questa sede procedono continuamente a scambiarsi opinioni e pareri sui fronti con le altre grandi scuole di Grafologia, specialmente quelle tedesche di Michon e di Crépeux e quelle tedesche di Klages.

L'opera appare suddivisa in tre parti. Nella prima troviamo ampia panoramica storico, delle arti; nella seconda sono estesamente studiati i segni guardati tra tratta della combinazione dei segni; la quarta, infine, è dedicata ad esemplificazioni di esami logici.

Il testo contiene numerose tabelle di grante che rendono chiara ed interessante la esposizione. Si tratta indubbiamente del più importante sull'argomento apparsa in Italia.

Un'opera che ridà dignità alla disciplina che nel nostro Paese finora trascurata pur essendo proprio da noi, prende forma con Camillo Bacci 1622.

strade alle conquiste drammatiche che avrebbe fatto raggiungere da Wagner nonché «al trionfo di nuove anime appena intraviste nel campo dell'opera, e per gran parte delle cagioni in esso comprese».

Duplici è la prospettiva che origina l'opera: «una concezione di Wagner: una concezione spirituale e strutturale del dramma, ed una seconda, «l'insediamento dell'Euryanthe in un ambiente cavalleresco misterioso, denso di romantici e notturni segreti, fra spirti occulti e spurne antiche presenti: il trapasso dalla realtà al «metatestico» scandito così il piccolo crudele di un'opera di cui il compositore, regista dell'opera dopo «Euryanthe di Savona) con la complicità di Engelantina von Pul-

* GIORNALE DI TRIESTE *

LA PROTESTA CITTADINA

A Roma le firme dei docenti

Domani in piazza Unità la «manifestazione silenziosa»

Per esprimere direttamente alle competenti autorità di governo le agrammiste preoccupazioni dei cittadini di ogni orientamento politico per l'ubicazione prevista dal trattato di Osimo per la zona franca industriale mista, una delegazione dei docenti universitari triestini è partita ieri sera per Roma, facendosi precedere da una serie di richieste telegrafiche per un'urgente appuntamento, per oggi stesso o per domani, con il presidente del consiglio Andreotti, il ministro degli Esteri Forlani, e il presidente della commissione Esteri della Camera, Natali.

La delegazione, che è guidata dal prof. Ferruccio Mosetti, porta nella capitale il voto plebiscitario dei docenti dell'ateneo triestino che, sulla base di precise considerazioni tecnico-scientifiche, hanno firmato un appello contro l'industrializzazione del Carso. Del canto

Il comitato della Zona franca integrale per Trieste e la sua provincia ha fatto propria l'insistente richiesta avanzata domenica scorsa da numerosi cittadini di darsi convegno per un atto di presenza spontanea in piazza Unità d'Italia alle ore 18 di mercoledì prossimo 15, vigilia del voto della Camera dei deputati sul trattato di Osimo.

A tale presenza spontanea non può non essere dato il significato di mutua protesta per le cause economiche che comportano l'istituzione di una zona franca a cavallo del confine contraria agli interessi di Trieste.

Il comitato per la zona franca integrale conferma intanto per mercoledì sera, in piazza Unità, un'assemblea «silenziosa» dei 65 mila firmatari della proposta di legge d'iniziativa popolare che si oppone alla zona franca industriale a cavallo del confine. Dal canto loro i radicali, che hanno proposto una manifestazione di triestini a Roma per giovedì, in concomitanza con la discussione della ratifica del trattato a Montecitorio, restano ancora oggi a disposizione di quanti aderiscono all'iniziativa per decidere l'attuazione pratica. Gli interessati sono invitati a telefonare, dalle 8.30 alle 22, al numero 39292.

La direzione provinciale del MSI — si registra infine — ha preso in esame «il clima di mescolanza e di indagine che sta montando nella nostra città» e ha deciso all'unanimità di invitare «gli iscritti, i simpatizzanti e gli elettori a partecipare a tutte le forme di civile contestazione del trattato di Osimo che vengono organizzate da socialisti patriottici o da gruppi promotori di iniziative di carattere economico: in ogni caso — conclude la nota del MSI — vanno prese rigorosamente la distanza da quanti non perdono occasione per vilipendere la nazione italiana e le sue Forze armate».

STATO CIVILE

MORTI: Kaiser ved. Sumberec Sot. Lujia, anni 85; Francesco Vito, 85; Colliard ved. Sancia Maria Valera, 79; Derassi in Uslaria Norma, 63; Polchi ved. Sigoreo Elena, 77; Zusterli Giuseppe, 74; Wietrich Tino, 82; Sironi Giuseppe, 64; Savana Giuseppe, 68; Balbi ved. Depina Lujia, 85; Kostia ved. Sedmak Maria, 73; Petronio Giuseppe, 74; Del Sin ved. Silvestri Maria, 80; Lazer Riccardo, 63; Frigolone ved. Trani Giuseppe, 76; Sironi Giuseppe, 64; Cravatin Andrea, 60; Berce ved. Franceschini Carmine, 60; Derone Carlo, 73; Posa Caterina, 79; Zennaro Lucia, 65; Garcia Elena, 56.

TUTTI A ROMA

per difendere il Carso contro la zona industriale

GIOVEDÌ ALLE ORE 10 IN PIAZZA MONTECITORIO

La manifestazione si terrà solo se mille triestini vi parteciperanno

ADESIONI ANCORA OGGI TELEFONANDO AL N. 33292 DALLE 8 ALLE 22

IL PUNTO SUI PROGRAMMI ECONOMICI

Venerdì la conferenza sulle partecipazioni statali

Con il ministro Bisaglia saranno presenti i presidenti dell'IRI, ENI, EFIM e EGAN

Si terrà all'Auditorium di via Tor Bandiera la Conferenza sulle partecipazioni statali nella regione, che si aprirà venerdì con la riconfermata presenza del ministro Bisaglia, l'iniziativa — da tempo sollecitata — è stata infine promossa dallo stesso ministero delle partecipazioni statali, d'intesa con la Regione. Si tratta della prima conferenza per la puntualizzazione dello stato d'attuazione dei programmi degli enti di gestione (IRI, ENI, EFIM ed EGAM) nella nostra regione e la proposta di partecipazione statale, situazione che a stento si era risolta dopo la ristrutturazione delle attività carteristiche per dare luogo successivamente ad altri motivi d'incertezza legati alla sorte dell'ex «Punti» e gruppi (ora CMI), dello stabilimento Gas compressi, delle progettate strutture a sostegno dell'attività — anch'essa languente per inadeguatezza di commesse — dell'Arsenale (bacino di carenaggio e stazione di degassificazione) del prolungamento a Tavio del tronco autostradale Udine-Carnia: argomenti delicati ai quali si è aggiunto quello dell'improvvisa attuazione del «titolo della Fiat della Grandi Motori», che dovrebbe essere retta in esclusiva dall'IRI. Alla conferenza è stata data infine una configurazione più ampiamente regionale e mutua occasione avranno certamente ampio spazio le istanze friulane a sostegno della ricostruzione delle zone terremotate.

Alla conferenza interverranno i parlamentari del Friuli Venezia Giulia e i rappresentanti delle forze economiche e sociali della regione, il ministro Bisaglia, i presidenti dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli dell'ENI, avv. Pietro Sette, dell'EFIM, dott. Attilio Jacoboni e il commissario straordinario dell'EGAM, conde Ugo Nutta; non stati invitati a partecipare ai lavori dell'asse anche i rappresentanti nazionali di enti e organismi economici.

La conferenza delle partecipazioni statali si aprirà alle ore 9 di venerdì con il saluto del sindaco ing. Spaccini, il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, introdurrà quindi i lavori. Subito dopo il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Industria e commercio, Nereo Stopper svolgerà la relazione di base in cui, dopo aver illustrato la situazione economica e sociale del Friuli Venezia Giulia, tratterà del ruolo delle partecipazioni statali della regione. Stopper parlerà anche delle necessità di rafforzamento e razionalizzazione delle imprese a partecipazione statale già operante nel Friuli Venezia Giulia e dell'assunzione di nuove iniziative in diversi settori.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, on. Antonio Bisaglia, svolgerà quindi una relazione, alla quale faranno seguito i rapporti dei presidenti degli enti di gestione che concluderanno i lavori della mattinata; Petrilli per l'IRI, Sette per l'ENI, Jacoboni per l'EFIM e Nutta per l'EGAM.

I lavori della conferenza riprenderanno alle 15 con il dibattito che si protrarrà fino alle 18.30. Sabato mattina riprenderà la discussione alle ore 9 e la conferenza si concluderà verso le 13.

Domani in Municipio il S. Giusto d'oro a Luzzatto Fegiz

Il decennale del «San Giusto d'oro» sarà celebrato in forma particolarmente solenne domani nella sala consiliare del Municipio (inizio ore 12.30), quando la prestigiosa statua verrà consegnata al prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz; alla cerimonia presiederanno le maggiori autorità regionali e cittadine.

Nell'occasione giungono oggi a Trieste i componenti la Giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti italiani guidati dal presidente Piero Passetti; essi terranno in giornata una riunione straordinaria per discutere

STATO CIVILE

MORTI: Kaiser ved. Sumberec Sot. Lujia, anni 85; Francesco Vito, 85; Colliard ved. Sancia Maria Valera, 79; Derassi in Uslaria Norma, 63; Polchi ved. Sigoreo Elena, 77; Zusterli Giuseppe, 74; Wietrich Tino, 82; Sironi Giuseppe, 64; Savana Giuseppe, 68; Balbi ved. Depina Lujia, 85; Kostia ved. Sedmak Maria, 73; Petronio Giuseppe, 74; Del Sin ved. Silvestri Maria, 80; Lazer Riccardo, 63; Frigolone ved. Trani Giuseppe, 76; Sironi Giuseppe, 64; Cravatin Andrea, 60; Berce ved. Franceschini Carmine, 60; Derone Carlo, 73; Posa Caterina, 79; Zennaro Lucia, 65; Garcia Elena, 56.

TUTTI A ROMA

per difendere il Carso contro la zona industriale

GIOVEDÌ ALLE ORE 10 IN PIAZZA MONTECITORIO

La manifestazione si terrà solo se mille triestini vi parteciperanno

ADESIONI ANCORA OGGI TELEFONANDO AL N. 33292 DALLE 8 ALLE 22

L'auto dei banditi



Questa auto rubata a Udine e quasi certamente usata dai rapinatori per allontanarsi dalla piazza San Giovanni, è stata rinvenuta ieri a tarda sera da una pattuglia della Volante. L'hanno trovata gli

appuntati Clardella e Rossi e la guardia Fecile in giro di perlustrazione lungo la via Rossetti, parcheggiata all'altezza del numero 83, a qualche decina di metri dal punto in cui gli autori della rapina di settembre ai danni della

Cassa di Risparmio avevano abbandonato la «127» pure rubata alla Maggiore. Il portellone conteneva sette mozziconi di sigaretta. Un mozzicone di «Marlboro» si trovava inoltre sotto il tappetino. Nel serbatoio c'era parecchia benzina.

FULMINEA IRRUZIONE NELL'AGENZIA DI PIAZZA SAN GIOVANNI

Un'altra banca rapinata: colpo da 125 milioni al Credito

Come già alla CRT di via Carducci i malviventi sono entrati dalla porta di servizio dopo la chiusura degli sportelli al pubblico - In due, armati di pistola e bomba a mano



Il cassiere Lanzavecchia mentre ricostruisce l'aggressione dei rapinatori (italfoto)

E tre. Una terza rapina, questa volta a Udine, è stata compiuta ieri pomeriggio, questa volta contro la Cassa di Risparmio di Udine, che ha gli ingressi in via Carducci e in piazza San Giovanni. Il bottino ammonta a circa 125 milioni che, sommati ai 128 milioni della rapina alla Cassa di Risparmio di via Carducci, compiuta il 20 settembre e ai 62 milioni e 900 mila lire della prima rapina effettuata il Venerdì santo (16 aprile) alla Commerciale italiana di Zaula portano a oltre 300 milioni l'ammontare complessivo dei tre colpi.

Come per la rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio di via Carducci, pure compiuta di lunedì pomeriggio, i malviventi ieri sono entrati per la porta di servizio, che ha gli ingressi in via Carducci e in piazza San Giovanni. Per dare l'assalto hanno atteso il rientro nell'agenzia del procuratore della banca, Pieretti. Paolo Pieretti (32 anni, romano), dopo l'intervallo per la colazione. Mentre il funzionario stava girando le chiavi nella serratura della piccola porta consenziente, uno dei banditi è entrato nel portone percorrendo velocemente i tredici metri dell'atrio. Si è posto alle spalle del procuratore e puntandogli una pistola alla schiena gli ha intimato: «Apri subito ed entra». Il dott. Pieretti ha tentato di guadagnare tempo, ma l'altro gli ha appoggiato allora la fredda canna della pistola sulla gola: «Muoviti, non perdere tempo».

Una volta entrati, il dott. Pieretti ha cercato di raggiungere il pulsante dell'allarme, fingendo di voler accendere la luce, ma un «non ti muovere», lo ha dissuaso.

Il bandito era a volto scoperto. Poteva avere trent'anni, era alto circa 1,80; indossava una giacca verde sopra una dolce vita scura, portava basette lunghe; gli occhi scuri un po' mandorla erano sottolineati da gli zigomi sporgenti. Pochi istanti dopo è entrato nella banca il secondo bandito, anche lui a viso scoperto. Questi era un po' più anziano: circa 40 anni, più bassi di statura, viso tondo, pure lui occhi scuri, abbastanza robusto. Non indossava cappotto o soprabito ma un maglione a «v» di un po' vistoso.

«Io ho cercato di dire ai banditi che nella banca non c'erano soldi — ci ha detto il procuratore, rimasto a lungo scosso per la brutta avventura vissuta — e l'ho invitato a guardare intorno. La cassaforte era chiusa, nei cassetti non c'era denaro». I malviventi sapevano che per aprire la cassaforte non basta-

va la sola presenza del procuratore, ma che occorreva anche quella del cassiere, necessitando le due diverse chiavi per aprire la porta dell'armadio co-

CALENDARIETTO

Oggi: S. Spiridione — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 0.29 e cala alle 12.50. Ieri: temperatura massima 6,4, minima 2,8; pressione mb. 1021,9 in aumento; umidità 49 per cento; calma di vento; temperatura del mare 11,6.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; All'Alabarda, via dell'Industria 7.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7 tel. 37623; Al Samaritano, piazza Capodistria 8, tel. 70906; Rossetti - Eruli, via Combi 19, tel. 709654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 722027. Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 432377
Viaggi - Cambi - Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CAPODANNO IMPERIALE ...A VIENNA
— CAVALLI LIPIZZANI
— CONCERTO DI CAPODANNO
— CENA E BALLO
— DELL'IMPERATORE

...con l'U.T.A.T. per San Silvestro a Vienna in autotreno o in treno.
Prenotazioni: Ufficio U.T.A.T.

Anno Nuovo a Vienna
Viaggio in pullman da Trieste ore 12/21, mezza pensione, albergo di 11 cat., stanne con bagno.
Lire 96.000 + tasse
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

CESTINI REGALO NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO, NEI TIPI PIU' ORIGINALI, LI TROVERETE ALLA

alimentazione 
VIA ROMA 3 - TEL. 30217

Signora, per Lei uno splendido omaggio da Estée Lauder

THE FRESH DISCOVERIES KIT

E' Suo con l'acquisto
Estée Lauder presso:

PROFUMERIA ROSA
Via S. Lazzaro
dal 14 al 18 Dicembre

Quando pagare è semplice.

club

BANKAMERICARD

Quando pagare è semplice.

club

BANKAMERICARD

Quando pagare è semplice.

club

BANKAMERICARD

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimso: è il rimorso che ha fatto del criplo-ombrinoso storico

LETTERA A LA MALFA DI MORPURGO TAGLIABUE

Il prof. Guido Morpurgo Tagliabue, direttore dell'Istituto di filosofia della facoltà di lettere della nostra Università, ha scritto una lettera — di cui pubblichiamo un ampio stralcio — al professor La Malfa, col quale collabora a Milano dal 1940 in poi e che ritrovò a Roma nel '44 avendo passato le linee ed essendo entrato nel comitato nazionale del Partito d'Azione. Il prof. Morpurgo Tagliabue fu anche segretario regionale del CLN della Lombardia.

«Caro La Malfa, la Resistenza e il Partito d'Azione al quale abbiamo partecipato, sono cose di un trentennio fa; e in questo periodo ho evitato di farli perdere il tempo in conversazioni, sia che io venissi a Roma, sia che tu a Trieste. Da qualche tempo inoltre, per un disturbo alla gola, posso dire che non parlo più. Ma se, come tu mi hai scritto, non senti in assemblee rumorose; tutto ciò mi riduce a uno spettatore anziché a un attore della vita politica. Non c'è però da lamentarsi, in democrazia, che non sia anche attore, o possa esserlo, col voto e col giudizio. So inoltre che allorché un politico è impegnato, come tu sei, vivacissimamente in un sistema d'azione, può rimanere prigioniero. Permetti quindi che esponga alcune osservazioni di un improprio. «Sarà pervenuta anche a te una dichiarazione di centinaia di universitari (e in particolare di facoltà scientifiche), molto critica sull'ubicazione della zona franca sul Carso a poche chilometri di metri in linea d'aria dalla città. La dichiarazione considera il problema dal punto di vista prevalentemente ecologico, geologico, sociale e come tale ha raccolto una completa unanimità. Ma c'è ben altro che l'ecologia! «A torto si trascurerebbe l'aspetto politico della questione. Per un misero punto di vista economico, si è deciso di costruire una completa unanimità. Al punto che, per non trovarsi al fianco del MSI, molti politici un po' abietamente subiscono posizioni che non condividono. Noi siamo vaccinati contro il fascismo: è stupido continuare a vaccinarsi. Anche i medici riconoscono che non di rado il vaccino è peggio dell'indole. I danni della fascizzazione sono possibili (e nel nostro caso improbabili), quelli del fascismo certi e verificabili. I radicali questa volta hanno agito con più intelligenza e coraggio.

«La questione, come ho detto, deve essere considerata senza timore come una questione politica. E' dimostrato ormai a usura (e palese anche ai bambini) che la zona franca industriale prevista, oltre

mento è vincolato dal governo o il governo dal parlamento? La realtà è un'altra. In questi giorni vedo esposta in tutte le edicole una delle tante riviste in rotocalco semi-pornografiche, dedicata al sadomasochismo. Non vorrei che la copertina venisse utilizzata domani come emblema della politica estera (e anche interna) dei nostri partiti.

«Prescindo da qualche interesse di ambienti locali, desiderosi di veder accrescere il piccolo commercio delle bottiglie e dei caffè: il che conterrrebbe una politica da baldracca. E così prescindendo da eventuali interessi, di cui si mormora, legati a gruppi economici, mi domando: perché non si è mai visto il tutto esaurito? Ma perché allora farsi complici di uno stupro? Perché denunciare il criplo-ombrinoso storico e avallare il primo paese effetto politico?

«Sousmisi per queste dichiarazioni ineganti e spiacevoli. Ti assicuro che sono una moderata espressione di stati d'animo locali esasperati. In fondo a questa esasperazione sta un sentimento stimabile, e non una nostalgia senile, come dicono con sorrisi i romani alcuni parlamentari (oltre tutto non certo giovani): ne ma di attrito europeo. Tra dieci o quindici anni, di sicuri conflitti. Minimizzare la questione è un modo imbecille di tranquillizzarsi.

«Dire che l'accordo è un impegno è cosa altrettanto idiota. Un accordo va ratificato dal parlamento: il parlamento è il parlamento.

Sciopero in classe al «Volta» contro la zfic e 500 firme

«Gli studenti del biennio dell'Istituto tecnico industriale «Volta» prendono posizione contro la realizzazione della zona franca industriale sul Carso e per evidenziare la nostra partecipazione alla protesta, ci sono uniti in uno sciopero dimostrativo, assieme ai professori, astenendosi dalle lezioni, pur rimanendo in classe, il giorno giovedì 9 dicembre.

«Ora, noi vorremmo sapere almeno che questa nostra azione, costata la perdita di sei ore di lezioni (e non sono poche) non sia stata vana. Pensiamo a ribadire che la nostra protesta non ci è stata imposta da nessun partito o associazione, ma scaturisce da una nostra valutazione spontanea. Non è necessario essere ecologi per amare il nostro Carso». Seguono 500 firme di adesione di tutte le classi del biennio.

Quando si offende la cultura

«L'atteggiamento della DC e del PCI di fronte alle energie prese di posizione di oltre 250 professori di liceo, che hanno votato a favore della zona franca industriale sul Carso, mi è parso più chiaro leggendo queste recenti parole di Carlo Bo, in una recensione di un libro su Bottai: «Ancora una volta si temeva che la cultura non si risolvesse il problema: non c'era spazio per salvataggi di nessun tipo, né tanto meno, per pentimenti. Il fascismo sarebbe morto proprio perché aveva fatto cultura. Speriamo che ciò si ripeta anche per gli altri, domani o quando sarà. Prof. N.R.».

Il relatore e le autostrade

«Care «Segnalazioni», leggo che un «ritratto beffardo» di Lorenzo Natali, l'uomo che la DC ha designato come commissario italiano a Bruxelles, è stato fatto dal comunista Eugenio Peggio al convegno su «Una nuova politica economica per l'Europa», organizzato dal PSI. «La Gazzetta Ufficiale dell'altro ieri», del 10 dicembre, riporta, chissà perché così in ritardo, un decreto legge vecchio di qualche settimana, e passato inosservato, che stanza per l'autostrada

abruzzese 95 miliardi di quelli che il fisco ha ottenuto con l'aumento della benzina. Contemporaneamente l'Anas è stata autorizzata ad emettere mutui per 365 miliardi. Saranno mutui che lo Stato dovrà accollarsi per intero, con gli interessi, perché i pedaggi che il poco traffico darà è stato calcolato che non consentiranno di pagare neanche le retribuzioni degli addetti. Inoltre, siamo al doppio di spesa rispetto ai 300 miliardi previsti inizialmente per l'autostrada. Un

vero «buco di Keynes», una spesa completamente priva di senso, che dobbiamo a Lorenzo Natali, il nostro uomo di Bruxelles». «Il quale Natali — aggiungo io — dopo aver dato il suo bravo e fondamentale contributo alla ratifica del trattato di Osimso, come da testo pubblicato integralmente su vari giornali a spese della DC, evidentemente rinuncerà persino al mandato parlamentare per andare a Bruxelles. E chi lo ha visto lo ha visto». Lettera firmata

FONDAMENTALE DIFFERENZA COL '45-46

Gli errori di Roma «approvati» a Trieste

Guido Miglia ha indicato con maestria, grazie alla sua diretta esperienza, i lati deboli dell'azione politica italiana che ci ha portato alla presente situazione di livello di cura, chiuso anche di diritto il capitolo della Zona B e apertura di uno spiraglio di «cooperazione economica» sulla Zona A.

Superficialità, burbanza ed alterigia nascondono — secondo l'amico Miglia — con l'impreparazione e l'improvvisazione, il senso d'inerzia, che è il complesso degli errori. Si verifica così che venga scambiata un bidone per un regalo, la contrappartita, mettendo subito per altro le mani avanti. Allora, accettando il regalo che l'offre potrebbe offendersi a morte: la posta è un suo riaccostamento a Levante.

Vorrei aggiungere: la differenza delle vicende, oggi rispetto a quelle del 1945-46, legate alla conferenza della pace col paese in ginocchio, non è di poco peso o di trascurabile incidenza. Allora, miriadi di delegazioni giuliane avevano tentato di chiarire le idee ai governanti italiani e ai parlamentari dell'epoca. Oggi, invece, le scelte di campo di alcune forze politiche, i partiti democratici italiani si erano impegnati in una spontanea opera d'informazione.

Se tutto quello sforzo non venne ripagato, la responsabilità ricade sulla guerra fascista perduta, sulla irreversibilità dei vincitori dal comandamento del «chi perde paga». Oggi la situazione è capovolta. I vertici politici e parlamentari di Roma, per nell'impreparazione che non è delle, concedono di non addetti ai lavori in questa terra di confine, hanno una copertura a prova di bomba: la maggioranza dei Consigli regionali di Trieste, di Gorizia e di Udine, del Consiglio provinciale di Trieste, del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha votato un documento favorevole alla ratifica immediata del trattato di Osimso «ovvero per pieno», e non tanto o non solo per la delimitazione dei confini fra Italia e Jugoslavia, ma perché nessuna considera mutabile senza l'uso della forza, uso della forza che nessuno vuole (resto del parere di un anno fa) che doveva avvenire ancora prima, per migliorare le relazioni fra i due paesi, ma, ciò che è ben grave, per l'istituzione della zona franca industriale. Allora, che significato in prospettiva di un'esplorazione, anche se inconscia, disattenzione progressiva dell'Italia e della cultura, che si è fatta per la città di Trieste? Oppure, una spinta di orgoglio che si è fatta sinerzia e che ha raggiunto l'eth della ragione.

Quindi la DC del Consiglio comunale, provinciale e regionale, e così il PCI, il PSI, il PSDI e il PRI hanno sgraviato Parlamento, Senato, governo e Presidente della Repubblica da ogni presenza di «tutela» e di «sopraffazione» di «regalo a Roma che nel 1945 sarebbe stato impensabile. Sono vere e proprie meschinità le dichiarazioni sul nuovo polo, sul «prima si ammorza tutto e poi si discute». Trieste ha già conosciuto impegni consimili, coi piani Cipe, coi proficaci contratti e con le più solenni battaglie che si sono state rimescolate sulle sponde in questo dopoguerra. Conosciamo la spina dorsale e la fermezza di certi personaggi. Interni ai vertici che comandano per renderci conto di quale potrà essere nei fatti la loro vigilanza. Conosciamo l'accusa pronta in tasca per l'«occultamento» di Felice su «Intervista sul fascismo», edizioni Laterza: «Il fascismo ha fatto tanti danni, ma uno dei danni più gravi, che ha fatto è stato quello di incrinare in eredità una mentalità fascista di alto fascista, anti-fascista, alle generazioni successive anche più decisamente antifascista (a parole e nella loro più ferma e sincera convinzione). Una mentalità fascista che va secondo me combattuta in tutti i suoi modi, perché pericolosissima. Una mentalità di intolleranza, di sopraffazione ideologica, di squalificazione dell'

avversario per distruggerlo». Sono giunti a giustificare la «ribellione» della popolazione triestina, che si è presentata dal notaio in sessantacinquemila, col pretesto di ipotetici «eliste civiche» e con altri mendaci del genere, alludenti perfino a chi per un voto di coscienza ha lasciato un cavalletto che si poteva collocare a Gruppola o in valle delle Noghere.

Si trova ancora chi insinua che stiamo scontando le conseguenze delle immobilità classiste segrete del Memorandum di Londra, che non riguarderebbero più la Zona B, persa di fatto col resto dell'Istria quando gli anglo-americani entrarono nella città. Poi, che non si riferiscono più alle cittadine istriane già evacuate dalla loro popolazione, ma che investirebbero Trieste.

Per questo la popolazione triestina ha il sacrosanto diritto di sapere, per bocca di chi ci dirige a Roma, senza in questo caso il conforto morale del voto dei triestini della DC, del PSDI, e delle rispettive formazioni di rincorsa, quale da essere per il futuro l'impegno italiano, per Trieste non per l'Istria, per la città cara-al cuore.

Ma a me sembra che non occorre essere dotati di un'eccezionale clairvoyance per capire che tutto si concluderà secondo l'immuabile determinazione dei vertici: le Camere approssimano tutto come sta. Si impiantano la zona industriale a cavallo, il decorso è inarrestabile. Non si fermerà nemmeno di fronte alle naturali difficoltà che sorgono sempre nella fase del rigetto, che non riusciremo a evitare.

Gianni Guricini

«Da un ritratto biografico di Mariano Rumor, il ministro che firmò il Trattato di Osimso e accettò come pretesto gli interessi di Trieste, via San Nicolò 22, come sta. Si impiantano la zona industriale a cavallo, il decorso è inarrestabile. Non si fermerà nemmeno di fronte alle naturali difficoltà che sorgono sempre nella fase del rigetto, che non riusciremo a evitare.

Come Rumor accetta

«Da un ritratto biografico di Mariano Rumor, il ministro che firmò il Trattato di Osimso e accettò come pretesto gli interessi di Trieste, via San Nicolò 22, come sta. Si impiantano la zona industriale a cavallo, il decorso è inarrestabile. Non si fermerà nemmeno di fronte alle naturali difficoltà che sorgono sempre nella fase del rigetto, che non riusciremo a evitare.

«Nei giorni di guerra come sottosegretario all'Interno, con Fanfani ministro: «Disse a Fanfani che non sapevo nemmeno di esistere il pino dell'abetto. Lui mi rispose che tra i due alberi, in fondo, non c'era molta differenza. Così accettai». Così accettò anche Osimso. Lettera firmata

SEGNALAZIONI

Perle

«Egregio Direttore, mi è capitata per le mani una rubrica di pubblicazione «Trieste - Un'Italia diversa», curata, si fa per dire, dalla Trieste Consult S.p.A. «Per caso, anche i miei occhi sono caduti sulla traduzione di un libro, molto buono e su quella francese, della pagina 51, che invece... «Nelle sole due prime righe (pari a circa 20 parole) di tale pagina si trovano queste perle, che certamente elevano il prestigio... di Trieste.

«Ecco: «par vole mer», invece di «par vole maritime»; «avevo tutto le monde» (che vuol dire con tutti) invece di «toute le monde entier»; «avec des ligues passe» invece di «par des ligues passe».

«E che dire poi dei metri quadrati, tradotti con il simbolo qm, che in francese non esiste, perché il simbolo è m², equivalente a «mètres carrés», e via dicendo.

«Mi creda, la traduzione francese è semplicemente incomprensibile per un francese o un francodono. «Da notare che alla «realizzazione dell'opera» hanno contribuito finanziariamente la Regione F.V.G., la Camera di commercio di Trieste, l'Ente autonomo del porto di Trieste, l'Italcantiere, ecc., ecc. A.M.».

Auto scomparsa

«Care «Segnalazioni», mi permetto appellarmi alla vostra noia cortesia per ritrovare, tramite questa rubrica, chiunque avesse notato una Mini Minor MK3 blu col tetto crema — targata TS 142880 — rubatami in via del Desteiro nel pomeriggio di martedì scorso, a telefonarmi al 704765. N.F.».

Una domanda a Zanetti

«Siamo un gruppo di genitori di ragazzi handicappati e vorremmo a meno delle «Segnalazioni» esporre al presidente della Provincia, dott. Zanetti, la nostra situazione. «I nostri figli, finiti la scuola, sono in attesa già da diversi anni che si faccia qualcosa per aiutarli e di rifugio sicuro le loro famiglie ad uscire da una situazione oltremoderata. Sono ragazzi con caratteri differenti, anche molto difficili e che non hanno potuto inserirsi in nessuno degli istituti che esistono. Ora noi chiediamo al presidente Zanetti: che cosa ha fatto la Provincia per noi in questi anni d'attesa? Rispondiamo noi stessi: niente. Non ha fatto niente, salvo 10 giorni all'anno di vacanze. E gli altri 365? Promesse e belle parole ne abbiamo ricevute tante, discorsi, delibere approvate e mai — diciamo mai — portate a compimento.

«Ora noi vorremmo in questo punto porre al dottor Zanetti una domanda. E' cristiano lei? Supponiamo di sì, data la sua qualifica di do, ed allora noi lo invitiamo a comportarsi come tale e ad aiutarci. Ci rendiamo conto che il problema è molto vasto e che sono anni che studiate per poterlo attuare, ma noi per il momento vorremmo qualcosa di positivo subito. Non per essere più pigri, ma noi chiediamo un servizio diurno

per handicappati gravi del tipo Best e aiutato nella conduzione di adolescenti normali e non in istituti emarginati come ospedali o «Pulitani». Chiediamo un mezzo e degli assistenti per delle uscite all'aria aperta, quando il tempo lo permette. Una palestra dove svolgere attività fisica, una stanza dove poterli radunare per ascoltare dei dischi, disegnare, leggere, giocare.

«Questo questo in attesa che si affronti il problema generale con l'inserimento di questi ragazzi secondo le loro attitudini. Si eviterà allora di nell'attesa i nostri figli debbano andare ad ingrossare le file di coloro che già sono rinchiusi, che da sempre attendono di poter uscire e che non hanno più nessuno che possa operare per loro. Segue una firma.

Comunicato

In occasione della rassegna collettiva, la direzione del Planetario dà corso a quattro conferenze sui grandi Maestri d'arte moderna. Le conferenze verranno presentate al pubblico dal prof. Sergio Molesini con proiezione di diapositive.

Il ciclo ha inizio oggi alle 18.30 nella sala dell'Impero all'Hotel Savoia Excelsior, concessa gentilmente dalla direzione dell'albergo.

Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

LE ORE DELLA CITTA'

La patrona dei ciechi

Domani, nell'accogliente sede dell'Educatore Geda Bambino di via Svevo 1, il Movimento apostolico ciechi ha celebrato la festa di Santa Lucia e contemporaneamente, anche la Festa dell'amicizia. Amicizia che in questa occasione, è stata rappresentata dal contributo veramente gradito del giovane coro polifonico triestino, diretto dal m.o. Marco Schiavone. I numerosissimi intervenuti hanno vivamente apprezzato e applaudito l'esecuzione impeccabile di arie antiche e moderne.

Panathlon Club

All'ottima riunione conviviale del Panathlon Club sarà presente il presidente della Federazione italiana rugby, dott. Mario Zamboni, che parlerà sul tema «Rugby, uno sport violento praticato da gentiluomini». Nel corso della serata il presidente regionale del Coni, prof. Aldo Cometti, consegnerà i premi Coni per la provincia di Trieste.

Michieli alla F.I.D.A.P.A.

Giovedì 15 dicembre, alle 18, nella sala del CAR Aquila di via Rossetti 4 (g.c.), Isabella Michieli della sezione di Venezia parlerà su «Le casalinghe veneziane non attive», tema nazionale dell'anno della Fidapa. Sono invitate sorelle e simpatizzanti, nonché quanti si interessano dell'argomento.

L'evangelizzazione

Oggi, martedì, nella sede del Centro culturale «don Marzari» in via Colonna 59 (presso la chiesa) alle 20.30, si terrà una tavola rotonda sul tema «Il convegno ecumenico su evangelizzazione e promozione umana». Introducono Tarcisio Barbo, presidente delle Acli, don Giuseppe Bressi, responsabile della pastorale del lavoro, il dott. Luciano Pellegrini.

Ballo benefico CB

Sono a buon punto i preparativi del tradizionale ballo di beneficenza organizzato dalla sezione radioamatori CB del Circolo Ennio autonomo del porto di Trieste. La manifestazione si terrà domenica 19 dalle 15.30 alle 21 nella sala della Stazione marittima. Gli organizzatori si augurano di incontrare l'aiuto e la comprensione di enti e privati, come sempre l'anno scorso, quando il ricavato del ballo permise di rendere felici tanti bambini.

Rancio granatieri

Sabato 18 alle 20, avrà luogo il preannunciato rancio degli auristi, tradizionale incontro di fine anno dei granatieri dell'Arma di S. Maria. Gli organizzatori si augurano di incontrare l'aiuto e la comprensione di enti e privati, come sempre l'anno scorso, quando il ricavato del ballo permise di rendere felici tanti bambini.

Consulte rionali

La consultazione dell'Aliphanio Ovest si riunirà oggi, martedì, alle 20.30, nella sede di Prosecco.

Mangiare come sono

così belle patuite, piene di carne e di sapere le mortadelle del rinomato salumificio Palmieri di Modena, che non sono buoni per chi è di supermetabolismo prelibato in offerta alle Formaglierie Lombardie, via Carducci 28.

Italplast - Investimento

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa. Italplast, piazza Gaspari 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, pures, pures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

Il velluto

è sempre di gran moda per vestiti da uomo e donna. Sempre così preziosi gli abiti in velluto sfiorano, via San Nicolò 22.

Anticrere - Attaccapanni

Molte cose ingombranti e in casa Vostra di prodotti spinti via. Anticrere, via Cavalli.

Un taglio di classe

un consiglio adeguato per l'uso del vostro denaro. Un taglio di classe per ovviare alle anomalie dei vostri capelli e del vostro capelluto. Parla con Estelma, Accademia di Pinerolo, via XX Settembre n. 14, Telefono 765238.

«Amor di Trieste» di Muiesan domani al C.d.S.

Di Fulvio Muiesan, noto al nostro lettore per il «Cantuccio delle muse della Cittadella», è uscito in questi giorni nelle librerie cittadine la nuova allegria di poesie in dialetto «Amor de Trieste», rime a colori per la Cittadella (ed. Italo Svevo) con una pregevole copertina di Fulvio Costantini. Il volume verrà presentato domani, alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, dal prof. Roberto Damiani della Facoltà di Magistero della nostra Università. Mario Locati leggerà alcune liriche. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Giocattoli per il Friuli

La raccolta da parte del IV Gruppo scuola del Gruppo nazionale giovani esploratori italiani di giocattoli per i bambini terremotati del Friuli in vista del Natale, continua ogni giorno dalle 19 alle 20, in via Torbiana 30. Inoltre i regali potranno essere consegnati nella stessa sede nonché in via Parini (scuola Mazzoni) e via Ferraris 1, il sabato dalle ore 15 alle 19 e i giorni festivi dalle ore 12 alle 15.

Natale: rancio alpino

Venerdì 17 dicembre alle ore 20.30, avrà luogo il preannunciato rancio natalizio presso il ristorante «La Marinella» sito in via Miramare. Gli alpini e gli amici sono pregati di dare la loro adesione, precisando il numero dei partecipanti al martedì in via Parini 19, al telefono 39445, oppure al negozio Zeno/Gracco, via Roma 6, tel. 60556.

«Quali ideali?»

Romanzo. Autore Nereo Franchi (pseudonimo Fulvio Monti). Tre donne innamorano di due amici. Un ideale e un arrampicatore più o meno. Tutti quanti immersi negli avvenimenti che dalla fine della guerra rallegrano Trieste e l'Italia. Un dono che sarà certamente gradito. Nelle migliori librerie.

Tinture per capelli

Dikson Color, alle erbe naturali, ad azione rinfrescante con copertura assoluta, contenente estratti di erbe aromatiche e anti-trinfiti, per una migliore protezione della cute e del capello. Non contiene le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Uso riservato solamente ai parrucchieri per signora. Concessionaria Cosmochemie, via Carducci 28, via Carducci 28.

Aramis

Formaglierie Rosi, via S. Lazzaro, 6, tel. 38222.

Estée Lauder

Formaglierie Rosi, via S. Lazzaro, 6, tel. 38222.

Strenne natalizie!

Coperte copertine calde, colorate, le Strenne Italplast, piazza Gaspari 6/7.

NATALE a LENINGRADO - MOSCA

23-30 dicembre Pensione completa - Stanze con servizi Prenotazione Uffici UTAT

NESSUN DUBBIO

sulla scelta di un dono per NATALE Una foto CERETTI il dono più gradito

Da Beltrame

Si avvicinano i giorni più belli dell'anno. Il Reparto Beltrame Signora di Beltrame è ricco di doni, per Voi tutte, Signore e Signorine. Splendida biancheria di classe, spazzole polverose, gioielli, maglie, lenzuola assortiti di pures e regali, regali bellissimi per tutte.

Da Beltrame

Si avvicinano i giorni più belli dell'anno. Il Reparto Confessioni Signora di Beltrame ha completato il suo vasto assortimento di mantelli ideati da pomeriggio e sera, con i nuovi arrivi di dicembre. Una visita alla Boutique di Beltrame costituisce un piacere, un piacere di classe. Vi può essere spinto per un ottimo acquisto di modelli di gran classe. Beltrame Boutique Signora.

Da Beltrame

Si avvicinano i giorni più belli dell'anno. Il Reparto Confessioni Signora di Beltrame ha completato il suo vasto assortimento di mantelli ideati da pomeriggio e sera, con i nuovi arrivi di dicembre. Una visita alla Boutique di Beltrame costituisce un piacere, un piacere di classe. Vi può essere spinto per un ottimo acquisto di modelli di gran classe. Beltrame Boutique Signora.

Parrocchie prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare, trovate il complemento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinta a partire da lire 14.000. Market della Parrocchia via S. Lazzaro 17, tel. 31366.

Regali di NATALE

MONTI

via S. Spiridione 5

SELENZIOSO CONVEGNO ALL'VIGILIA DEL VOTO

«Care «Segnalazioni», chi scrive ha partecipato all'assemblea pubblica di domenica al Nazionale indetta dal comitato della zona franca integrale. E' stata la terza assemblea che ha dibattuto i problemi vitali della città, mentre le forme politiche favorevoli all'immediata approvazione, senza modifiche, dell'istituto di Osimso, limitano le loro decisioni alla ristretta «cerchia» dei soli vertici, che mai come in questo momento sono stati tanto lontani dal sentire della popolazione della nostra città. Ed è un fatto, questo, che non dovrà mai i fatti dimostreranno che non potrà essere dimenticato dal triestino. In detta assemblea, favorevole o contrario, chi ha chiesto la parola l'ha ottenuta.

Pannella e la destra

«Egregio direttore, leggo con piacere che il suo giornale si adopera contro tutte le discriminazioni rivolte a quelle formazioni politiche che difendono la zona franca integrale, mettendo in risalto il «silenzio» degli organi Rai-Tv.

«Credo che anche il suo giornale faccia delle discriminazioni nei confronti della «destra» che sin prima del trattato di Osimso aveva previsto e denunciato all'opinione pubblica tutto ciò che realmente è accaduto. Si sono dati da fare, pur avendo tutto contro, per far sì che i diritti degli istriani e dei triestini venissero rispettati, ma lei tutto questo non lo ha messo in evidenza, se non con qualche articolo scritto per dovere cronaca posto in un angolo della pagina, e difficilmente individuabile.

«In conclusione, per la paura che il «Piccolo» fosse «no» fascista», lei, caro direttore, ha rivoltato tutta la sua attenzione a quel Pannella, che si è fatto vivo

sentiranno di compiere questo dovere. Vorrei aggiungere che secondo me sarebbe bene che tutte le luci non controllate dalle centrali favorevoli alla zona sul Carso si spegnessero per qualche minuto alle 18 di mercoledì. Antonio Fabris.

Appello di uno studente

«Non è mai troppo tardi: lo spero vivamente, perché se non ci sarà un ravvedimento delle autorità politiche concernente la parte economica del trattato di Osimso, il Carso, il nostro Carso, metà di tanto più e di tanta scampagnata, finirà per morire distrutto dalle industrie che si vogliono costruire.

«Ma anche se ciò non avvenisse è dovere di noi studenti, protagonisti in passato di tante battaglie, mobilitare, dimostrare a tutti che gli scetticisti progetti governativi lasciano il tempo che trovano perché i triestini non sono sempre disposti ad accettare passivamente tutto quello che ci viene proposto, sia esso «buono» o «fattivo» ma sono in grado di comprendere che senza dubbio alcune le industrie sul Carso servirebbero a provocare un altissimo tasso d'inquinamento atmosferico e non certo il decollo economico della città.

«Studenti, organizziamoci prima che sia troppo tardi. Organizziamo una giornata di protesta per manifestare il nostro dissenso di fronte a questo futuro che ci vogliono imporre. Muoviamoci perché il progresso economico, di cui Trieste tanto necessita, avvenga nella direzione giusta, secondo criteri più logici e meno demagogici. Mauro Zinatti Mauro, della IV A dell'Oberdan.

dopo più di un anno dalla definizione del trattato di Osimso per opportunismo elettorale. «L'elementare viene a farsi bello, dopo che altri si erano fatti promotori per la zona franca integrale e ha avuto la faccia tosta al cinema Nazionale di offendere tutto il paese, che non ha mai avuto un'idea di persona che non aveva l'istinto di un'idea di persona, quando lui se ne stava alla finestra a guardare per poi decidere da che parte stare.

«E' troppo comodo per l'on. Pannella, che non ha mai avuto la faccia tosta di costruire proprio da quelle persone che lui discrimina pubblicamente, cercando di isolare ottenendo l'esclusiva simpatica da quella gente che si fa condizionare dall'arte oratoria di uno che giunge sempre dopo. Grazie per l'ospitalità. Benito Ongaro».

CAPODANNO A RIO

PATERNITI VIACCHI Corso Cavour n. 7/1



All'inaugurazione del «Paterniti Shopping» ci saremo anche noi

AVIANCA e Austrian Airline

CAPODANNO A RIO

PATERNITI VIACCHI Corso Cavour n. 7/1

CAPODANNO A RIO

PATERNITI VIACCHI Corso Cavour n. 7/1

CAPODANNO A RIO

PATERNITI VIACCHI Corso Cavour n. 7/1

CAPODANNO A RIO

CHIEDE ALTRI VOLI LO SCALO DI RONCHI

TAGLIA E SPEDISCI: AVRAI UN OMAGGIO SUBITO ED UN

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA VALLETTA DEL NUOVO TELEQUIZ DI BONGIORNO

Scommetteremo con Paola



Milano — Mike Bongiorno e la valletta Paola Manfrin fotografati in Corso davanti alla Rai-Tv

Milano, 13. 17 anni, indossatrice per giorni di una giacca di seta, la nuova valletta del nuovo quiz, Mike Bongiorno nel nuovo quiz, ormai definito nei particolari e pronto al nastro di partenza. «Scommetteremo» è il titolo del gioco a premi (autori Bongiorno-Perreni), la cui atmosfera sarà quella delle corse di cavalli. La sigla d'apertura infatti vede all'opera il cavallino Michele (al quale Bruno Bozzetto ha dato le sembianze del presentatore con occhiali e berretto da fantino) alle prese con ostacoli, cadute, salti, il tutto accompagnato dalle note di un brano strumentale di Riccardo Ventrelli e sottolineato da effetti elettronici che simulano la partenza delle corse e che si risolvono in un motivo orecchiabile non appena entra in scena Mike Bongiorno. Tre i concorrenti in gara; tre le fasi del gioco.

Prima: ogni concorrente gioca singolarmente. Parte ricco di un gettone da 100 mila lire il cui valore può aumentare fino a 600 mila se risponde esattamente alle cinque domande sulla materia prescelta. Attenzione, però: basta una risposta errata per perdere tutto e tornare al gettone iniziale.

Seconda fase. I concorrenti sono in cabina. Devono rispondere a domande su 10 argomenti, ciascuno dei quali prevede tre quesiti a scelta la cui natura sarà rivelata al concorrente. Per esempio: se l'argomento è Garibaldi, chi giocava, sa che le tre domande riguarderanno la sua vita (se si chiede una data), chi (se si tratta di riconoscere un personaggio), o ancora: come, perché, che cosa, ecc. A ognuna di queste domande è abbinata una quota (uno, tre, cinque). La prenotazione è segreta, la puntata massima di mezzo milione. A parità di richiesta gioca il concorrente che ha scommesso di più; a parità di richiesta e di puntata, la domanda si mette all'asta. La vincita sarà pari alla somma messa in palio moltiplicata per la quota abbinata alla domanda. Ad alcuni di questi quiz corrisponde un «handicap» (tre in tutto) che serve a rimettere in gara il più debole e, anche, a contenere le vincite. L'handicap si incontra a caso, lo stabilisce un apposito congegno elettronico, ed ha come effetto di far retrocedere il più ricco alla quota del secondo in classifica, il secondo alla vincita del primo che invece resta fermo. E' questa una fase interessante del gioco anche perché ognuno avrà tutto l'interesse a battersi

con avversari validi, altrimenti rischia di veder depauperato il suo botino.

Finale: le domande riguarderanno ancora la materia prescelta. Chi risponde esattamente conferma la vincita; chi sbaglia passa i suoi gettoni al vincitore della serata; in caso di «ex aequo» ci sono le cinque

domande di spareggio. Il campione torna di diritto la settimana successiva. Arbitro di gara, Ludovico Perreni, il «signor no» di «Rischiatutto». Regista: Piero Turchetti, sfidato alle trombe. Chiusura del programma Mino Reitano con «Sogno» cantata sulla sigla grafica di Bozzetto.

«LE NOZZE PICCOLO-BORGHESI»

Brecht giovanile in scena a Roma

Molte circostanze ironico-satiriche sono simili a quelle ricorrenti in alcuni film di Chaplin

Roma, 13.

Un testo giovanile di Bertolt Brecht, «Le nozze piccolo-borghesi» (1919), andrà in scena al teatro «Giacchino Belli», nella vecchia Roma, domani 14 dicembre. Il regista, Marco Parodi, continua così un discorso cominciato nel 1974 con «Tangela», un collage di testi attribuiti ad un allievo di Brecht, Karl Valentini, noto cabarettista negli anni Venti. Il dramma delle nozze brechtiane è ispirato, appunto, alle «gare» di Valentini. Esso è impregnato sulle avventure, meglio disavventure di uno sposo intento a costruire mobili nella casa che dovrà accogliere, con la sua compagna, dopo il matrimonio, i mobili si sfasciano in maniera irreparabile proprio durante il pranzo nuziale, in seguito a una serie di circostanze molto simili a quelle ricorrenti in alcuni film di Chaplin. Significato del lavoro, affrontato dall'autore in chiave ironico-satirica: disgregamento dei valori borghesi e di conseguenza di quelli attinenti alla famiglia.

L'obiettivo di Parodi si è tradotto nell'inserire l'azione drammatica nel contesto socio-politico del movimento spartachista. Per

questo egli si è rifatto a un'altra opera della prima produzione di Brecht che affronta, come tema principale, la rivoluzione spartachista: «Tamburi nella notte». Il disastroso pranzo nuziale rivela la misura in cui i borghesi dell'epoca sono ridotti a larve, sotto la minaccia di una rivoluzione che incombe su di loro.

A interpretare questa nuova edizione italiana delle «Nozze piccolo-borghesi» (la prima messa in scena qualche anno fa dal gruppo della Rocca, diretto da Guicciardini) sono tutti attori giovani. Protagonisti: Ludovico Modugno, che va ricordato per l'impegno ed il rigore dimostrati costantemente nella sua attività, ed Oreste Rizzini, che ha recitato col «Piccolo» di Milano e con la cooperativa di Franco Parenti. Scene e costumi di Giovanni Garbato. Musica originale di Kurt Weill. Alcune delle quali tratte dall'«Opera da tre soldi» e da «Mahagonny». Un prologo si aggirerà tra il pubblico per stabilire, ovviamente, un contrasto immediato e, sempre tra gli spettatori, si mescoleranno gli attori, che, prima della rappresentazione, canteranno nel «foyer» alcuni motivi di Kurt Weill.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una storia velenosa

«TC 2 - Dossier» (Rete 2, ore 22) — Sottotitolo della puntata di questa sera: «L'occhio indagatore». Esso indaga l'obiettivo del curatore del programma, Ezio Zefferi, consistente nel registrare, con attenzione, un determinato aspetto dell'attualità della cronaca, in un contesto non soltanto italiano ma internazionale.

La settimana scorsa è andato in onda un servizio di natura singolare, girato al polcinquino di Roma: il racconto della giornata di un malato fatto in prima persona dal giornalista Enzo Aprea, sottoposto a una grave operazione. Come sempre, non ci è possibile annunciare con certezza il servizio previsto per questa sera. Si prevede, comunque, che esso potrebbe affrontare la questione della nave «Cavata» affondata nel Canale di Otranto con il suo carico di veleno (909 fusti di piombo tetraetile), oppure il problema della droga, di cui si è occupato in Italia e in Europa, rivolgendosi a una particolare attenzione ad Amsterdam, considerato un grosso centro di diffusione, superiore, negli ultimi anni, a Marsiglia.

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.50) — In onda un dibattito sul caso Rosenberg, di cui si è occupata recentemente la televisione, attraverso uno scontro in quattro puntate, che ha suscitato polemiche, tutti i livelli. Prevista una di-

scussione sulle prove di colpevolezza, fornite durante il processo, sulla condanna di questo, sulla reazione dell'opinione pubblica di ieri e di oggi. Motivato di prevedibile interesse l'intervista con i figli dei Rosenberg, Robert e Michael.

«Caro papà: Una storia di denti» (Rete 2, ore 20.45) — Il telefilm comico con Patrick Gagli in onda stasera vede il protagonista alle prese con un aspirante alla mano di una delle sue due figlie. L'immarcato di tutto si chiama Howard, il nipote dell'ingegner letterario di Patrick, George, e sembra non avere fortuna. Appare ancora più disastroso e impetuoso di Timothy, il fidanzato di Karen, incontrato sul video la settimana scorsa. Vittima di Howard è ovviamente lo stesso Patrick. Quando questi, per un mal di denti, recatosi da un dentista, si trova di fronte a Howard, terrorizzato abbandona il gabinetto dentistico, dove viene poi ricompagnato anche in seguito a un intervento della figlia. Imprevedibile il finale, preceduto da una serie di «gags».

«Italia bella mostrati gentili» (Rete 2, ore 21.15) — In questa rassegna del folk italiano, di volta in volta al recupero di grandi popolari attraverso la musica e le parole dei cantastorie, considerati alla stregua di «intere» e «ronisti».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

da giovedì 16 a domenica 19 dicembre (sabato 18 due recite)

WALTER CHIARI

«Chi vuol esser lieto sia, del domani c'è gran paura»

Due tempi di Robert Hutton

con I RICCHI E POVERI LE VAGABOND — LOS LIMA'S SHOW

Prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti

L'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

LA CAPPELLA UNDERGROUND

presentano due film di

WERNER HERZOG

«Behinderte Zukunft»

(«Future Impedito»)

1970, 45', in lingua tedesca

«Fata Morgana»

1969, 78', in lingua tedesca con sottotitoli in inglese

Oggi, alle 20.30 in via Coronese 15.

L'entrata è libera

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

— Stagione lirica 1976-77.

Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (tutti C.A.) «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogni, regia M. F. Siciliani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

— Concerti per la scuola.

Mercoledì alle ore 15.30 primo concerto promozionale diretto da Gianfranco Masini. Musica di Prokofiev e Beethoven. Prenotazioni presso l'ufficio stampa del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

— Da giovedì 16 alle ore 20.30, Walter Chiari in «Chi vuol esser lieto sia, del domani c'è gran paura», con I Ricchi e Poveri.

Prenotazioni da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti del 30% prima due sere (20% successive) per gli abbonati del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM

— Oggi ore 20.30 prima rappresentazione del «Leary» di E. Bond con Francesca Benedetti e Gianpiero Fortebraccio. Regia di Antonio Calenda.

Ultimo spettacolo del tagliando 1.

Gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando 1 per le cugine o per il mandato avranno lo sconto del 30%.

Prenotazioni: Bigl. Centrale, Gall. Protti

LA CAPPELLA (per soli - via Frasca 17, tel. 61668)

— Solo oggi ore 19 e 21.30: «Equus» per Carosello. Programmi di caroselli dal 1959 al '75. Alle 23 seguita un dibattito.

MOVIE CLUB 77 (a cura del G.C.C.)

Oggi alla Casa dello studente A (via F. Severo 158) ore 18 e 20.30 commedia all'italiana: «Strasburgo ma di baci cadenti» di D. Risi, con N. Manfredi, P. Tassin, U. Tognazzi, M. Orfei. A colori.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A.

— Questa sera per la Gioventù musicale alle 20.45 concerto di Tamas Haki e gli Ex Antiquis.

CIRCOLO A.R.C.I. «U. BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046) — Ore 20.30: «Uno sparo in fabbrica».

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16, 18, 20, 22

«Un sussurro nel buio» Avvincente giallo parapsicologico con Nathalie Delmar, John Philip Law, Joseph Cotten e il piccolo Alessandro Poggi. Technicolor.

EDEN. Ore 15, 17.30, 19.40, 22.15

«L'innocenza». Un film di Lucio Fulci. Sconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neill. Technicolor. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15

Il film più comico del momento: «Dimmi che fai tutto per me» con Johnny Dorelli e Franco Volpelli. E' un film-risata per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15

«Sposiamoci così, senza pudor...» con Uriele Andrews, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianfranco Poggi. V. m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15

«L'ultima follia di Mel Brooks» (Silent Movie). Una sola ininterrotta risata dall'inizio alla fine del film. Interpreti: Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan, Anne Bancroft, Mary Feildman, Lisa Minnelli, Dom DeLuise. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22.15

«Notte e giorno proibito». Eccezionale technicolor sul mondo porno. Settecento v. m. 18 anni.

MIGNON. 16: «King Kong».

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22. Un film dalla commedia promettente e irresistibile: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Un film per tutti.

RITZ. (Film riveduto) 15.30, 17.40, 19.40, 22.15

«Signore e signori, buonanotte». Technicolor con Berger, Gassman, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Villaggio.

AURORA. 16. Solo per un pubblico

mattino e preparato il film di M. Ferreri: «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Meta, e M. M. M. Sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor. V. m. 18 anni.

CAPITOL. IV (cassa 15.30), ult. 20.40

Ancora oggi: «Barry Lyndon» il colossale film di S. Kubrick con R. O'Neal. Domani: «Intorno internazionale» con G. Grant.

CRISTALLO. 16, ultima 22. Un film

di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V. m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Teatro San Giusto). 15.30, Dall'Oriente con

furto. «Wang Yu, l'imbattibile». Interpretato da W. Yu e C. Chung. Uno dei migliori film del genere. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Un spettacolare e

avvincente film d'avventura: «Gli uomini falchi» con J. Coburn. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor.

Robert Mitchum e Charlotte Rampling nel giallo poliziesco «Marlowe», il poliziotto privato. Regia Dick Richards.

ABBASZIA. 16: «La ragazza» (Prime

esperienze di una minorenna pervenuta). Film scritto con G. Guida. Technicolor. Severan. V. m. 18 anni.

ALCANTARA (tel. 76162). 16.30: «Anonimo

veneziano». Il film indimenticabile Tony Musante e Florinda Bolkan. Technicolor. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Perché un as-

sessino con Warren Beatty».

ASTRA. Soltanto oggi dalle ore 19

continuat, un eccezionale film inedito di musica pop: «Music Movies».

LUMIERE (via Flavia 9), 18, ult. 22

«L'innocenza e l'urto». Un grande film in technicolor con Edwige Fenech e V. Caprioli. V. m. 18 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Bruce Lee

e Maria Yi nel capolavoro di karate «Il furore della Cina colpisce ancora».

RADIO. 16. Rassegna della fan-

tascello: «Ronis, il conquistatore dell'universo».

Riduzioni ENAL: Aurora, Fenice,

Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcantara, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le teste calde» con Lang Jeffries, Stella Blain, Philippe Clay e Jacques Dufré. Western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Buffalo Bill e gli indiani».

CAPITOL. 16: «La gang dell'arancia meccanica».

CELESTIALE. 16: «Il mostro è a tavola». V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Le deportate della sezione speciale SS». V. m. 18 anni.

PUCINI. 16: «La ragazza del riflettore». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «L'ammante del demonio».

GORIZIA

MODERNISSIMO. N.C. 17 - 22: «A occhi bendati» con A. Karak e J. Madaras.

CORSO. 17.15 - 22: «Taxi Driver» con F. De Niro e J. Foster. Scope a colori. V. m. 14 anni.

VERDI. Stagione slovena di prosa — 20.30: «Folle di nebbia» dramma in due atti di Rudolf Franck con il Teatro stabile sloveno di Trieste.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Le tombe dei resuscitati ciechi» con J. Burner e H. Harp. Scope a colori. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Ella, la bella delle SS» con D. Thomas, S. Brichman. A colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Due supercolli a Brooklyn» con David Selby. Colori. V. m. 18 anni.

VERDI. 17.30: «Jungla» con Franco Nero. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Dai, sbirro» con Lino Ventura.

CERVIGNANO

NUOVO. «Oh mia bella matrigna». V. m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Non guardare in cantina».

PALMANOVA

ITALIA. «Quattro mani per spaccare, quattro piedi per uccidere».

GARIBOLDI. «Sogni letti... dure battaglie».

CASARSA

ROMA. «Il gatto e il topo».

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

UN SUSSURRO NEL BUIO

AL CINEMA

EXCELSIOR

RITROVERETE IL GUSTO DELLA RISATA CON



DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME

Al Nazionale

Il più grande, gaio, sfrenato, pazzo e divertente film che sia mai stato realizzato!

Tutto quello che accade nel film è di una comicità prorompente e irresistibile!



JACK LEMMON TONY CURTIS NATALIE WOOD

LA GRANDE GORRA

PETER FALK KEENAN WYNN

E UN FILM PER TUTTI

Oggi al MIGNON



King Kong

RISTORANTI E RITROVI

OSTERIA AL «TRAM»

Tel. 764463 — MARIO e FRANCO invitano a brindare clienti, amici e conoscenti alla riapertura del locale in via della Guardia 20 il pomeriggio di mercoledì 15.12.1976 alle ore 16.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»

Trieste, via Costagutta 113. Aperto tutti i giorni. Chiuso martedì. Prenotazioni aperte per regione di Natale. S. Silvestro. Tel. 812203.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7

Tel. 64542 — Cucina casalinga. Selvaggina — Pesce — Carne.

PIZZERIA AL SUB

Viale Miramare 201, Barcola — Si organizza la settimana pre natalizia con LA FESTA DOLCE PASTICCERIA.

DISCOTECA RENDEZ VOUS GORIZIA

Prossima apertura.

DISCOTECA RENDEZ VOUS GORIZIA

Prenotazione Gran Gala di S. Silvestro. Tel. 83021.

DISCOTECA «HACIENDA» TURRIACO

Prenotazioni Viglione di San Silvestro. Telefono 78451.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi.

Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajola».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I);

7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento - Stanotte stamane (3); 9: Vol e lo punto e a capo; 10: GR1 (III) - Contrasto; 10.35: Vol e lo punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Eletto-domestici; 12: GR1 (IV); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Visti da loro; 14.30: L'educazione sentimentale; 15: GR1 (VII); 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (VI: GR1 VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Angeli; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Aristocrazia musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Giochi per l'orecchio; 20.25: Diebana; 21: GR1 (XI); 21.05: Non resti tra noi - Incontri tra critici e ascoltatori; 22.25: Musicisti italiani d'oggi; 23: GR1 (ult.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIOUE

6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare - GR2 notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 radiomattino; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2 notizie; 9.52: Il signor Vincenzo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.30: GR2 Notizie; 11.52: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Il disco; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tili; 15.30: GR2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radioune (17.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Per voi con stile; 18.30: GR2 radioune; 18.35: Radiodisco;

MENTRE DUE SONO ENTRATI NEI LOCALI, IL TERZO LI HA ASPETTATI IN MACCHINA

AGENTI DI POLIZIA RAPINANO UNA BANCA BELLUNO A BELLUNO

Dopo un lungo inseguimento (durante la fuga hanno cambiato tre auto) sono stati arrestati. Subito sono stati allontanati dal servizio - I tre sono di Montenars, Gemona e Trasaghis

Belluno, 13. Tre agenti di polizia sono stati arrestati per una rapina compiuta stamane in un'agenzia di Farra d'Alpago (Belluno) della Banca del Friuli. Poco dopo le 9 due individui armati di pistola e mascherati con passamontagna sono entrati nei locali dell'istituto di credito, ordinando al direttore della banca, Angelo Eraspaldo, e agli altri impiegati di alzare le mani. Uno degli uomini ha quindi scavalcato il bancone e ha riempito una borsa con il denaro custodito in cassaforte.

Subito dopo i due sono fuggiti a bordo di una «Mini-Minor» targata Treviso che, poco dopo, è stata abbandonata dai banditi, i quali sono saliti su una «125» targata Pordenone guidata da un complice.

I tre agenti sono Dino Martinelli, di 21 anni di Montenars (Pordenone), del secondo raggruppamento Celere di Padova; Claudio Freggiani, di 23 anni di Gemona (Udine), del nucleo antiterrorismo di Verona; e Vello Fantina, di 25 anni di Trasaghis (Udine), della Criminologia di Padova.

Non è ancora stato accertato chi dei tre fosse l'autista, ma è stato comunque possibile ricostruire le varie fasi della fuga e dell'arresto. Allontanatisi da Farra d'Alpago sulla «Mini-Minor», i rapinatori hanno imboccato una strada che costeggia il lago di Santa Croce, non ancora aperta al traffico ma già percorsa dagli autoveicoli.

Gli impiegati della banca, intanto, avevano fatto scattare il segnale d'allarme. Usciti in strada, avevano invitato alcuni giovani che stavano transitando a bordo di un'automobile di grossa cilindrata e seguita la vettura dei malviventi. L'automobile inseguitrice ha talonato la «Mini-Minor» fino a quando questa si è fermata ed è avvenuto il trasferimento su una «125» targata Pordenone, di proprietà — secondo i primi accertamenti — del Martinelli.

Mentre avveniva questa manovra gli inseguitori hanno passato le due vetture dei malviventi, trascrivendo il numero di targa della «125» che hanno subito segnalato al «113» dal primo telefono pubblico che hanno trovato lungo la strada. In tutta la zona è quindi cominciata da parte delle forze di polizia e dei carabinieri, una vasta battuta.

Percorsi pochi chilometri in direzione di Vittorio Veneto, il terzo dei malviventi ha cambiato ancora una volta l'automobile, abbandonando la «125» e salendo su una «cinquantina», risata rubata la notte scorsa a Vittorio Veneto. La fuga è durata poco perché i tre, accortisi che su tutte le strade della zona erano stati istituiti dei posti di blocco, hanno abbandonato la vettura nascondendosi in mezzo a un boschetto.

Nel frattempo era stata ritrovata anche la «125», abbandonata e stata rinvenuta la vettura fornita agli inquirenti indicazioni utili per identificare la terza automobile usata dai banditi. E' stata una pattuglia della polizia stradale a notare la «cinquantina» abbandonata nelle vicinanze di un bosco: gli agenti sono scesi e non hanno avuto difficoltà ad arrestare i tre fuggitivi che non hanno nemmeno tentato di nascondersi.

Condotto in questura, i tre hanno declinato le loro generalità, rivelando di essere agenti di polizia. Nell'«innocente» frattempo erano stati trovati i passamontagna e le armi usate per la rapina, che ha fruttato complessivamente un bottino di circa sei milioni di lire. Nel tardo pomeriggio i tre sono stati rinchiusi nelle carceri di Belluno.

La testimonianza degli impiegati della banca ha permesso in seguito di accertare la dinamica della rapina. Quando i due sono entrati nell'istituto di credito si trovavano il direttore, Angelo Eraspaldo; due

impiegati, Odino Fullin e Maurizio Soccia; e due donne, una delle quali aveva con sé i due figli, di tre e cinque anni.

I rapinatori hanno fatto stendere a terra il Fullin, il Soccia e le due donne, mentre il direttore, che si trovava nel suo ufficio, è stato visto solo qualche attimo più tardi e costretto anch'egli a gettarsi a terra.

Uno dei malviventi quindi scavalcatosi il bancone ha invitato il cassiere ad aprire la cassaforte, asportandone tutto il denaro che vi era contenuto, circa sei milioni di lire.

Nel frattempo i due bambini, impauriti, si sono messi a piangere e la madre, per evitare una reazione da parte dei rapinatori, li ha trascinati accanto a lei sul pavimento. Nell'uscire dall'istituto di credito i banditi non hanno dimen-

tato di strappare i fili del telefono, ma gli impiegati hanno potuto ugualmente dare l'allarme con immediatezza facendo suonare la sirena di cui è dotata la banca e avvertendo il «113» dal telefono di un vicino negozio. I tre agenti sono stati immediatamente allontanati dal servizio per disposizione del ministero dell'Interno.

Carlo Giovannella

PERGINE:

ORDIGNO ESPLOSIVO

al monumento ai Caduti

Trento, 13.

Atentato terroristico ieri sera a Pergine. Lo scoppio di un ordigno esplosivo non meglio identificato ha sconvolto il monumento che i perugini hanno

eretto all'inizio di viale Garibaldi a ricordo dei caduti di tutte le guerre.

Non ci sono state vittime, ma potevano esserci se si poneva mente al fatto che il gigantesco ordigno in ghisa del peso di diversi quintali che adornava il monumento è stato sconvolto in sei metri lontano mentre numerosi frammenti del peso di alcuni chili sono stati lanciati a una dozzina di metri di distanza.

La deflagrazione è avvenuta esattamente alle 20.45 ed è stata udita in tutto l'abitato. Sono subito accorsi i carabinieri della stazione di Pergine col comandante maresciallo Marano insieme ai vigili del fuoco che in un locale vicino stavano festeggiando la loro patrona, Santa Barbara.

(Italia)

SOTTUFFICIALE UCCIDE l'amante della moglie

Trento, 13.

Un sottufficiale dell'esercito ha ucciso a colpi di pistola l'amante della moglie, dopo essere stato da questi ferito con una sbarra di ferro. E' accaduto a Riva del Garda, in un bar del centro.

Protagonisti della vicenda, il sergente maggiore Giovanni Salcito di 29 anni, nato a Tarlone (Foggia), in forza al primo gruppo artiglieria missilistica di Bressanone (Bolzano); la moglie Laura d'Alessandro, di 23 anni, di Arco (Trento), e l'autista Antonio Albighiani, di 25 anni, di Termini Imerese (Palermo), ma anch'egli residente ad Arco.

(Ansa)

Decisa avanzata della neve



Barl — Forti nevicate in molte regioni e anche in Puglia. Nella foto, un'immagine della zona del «Trullì» ammantata di neve

CANNONE TURISTICO



Mosca — Sotto la neve fresca, un cannone dello Zar del XVI secolo viene mostrato ai turisti

MOVIMENTATA LA SECONDA PARTE DELL'UDENZA DOPO UNA BREVE SOSPENSIONE

Insulti e bestemmie a Napoli al processo contro i nappisti

Minacce di imputati contro i difensori d'ufficio - Alterco tra gli avvocati - Rinvio a domani - Esposto di un legale contro il presidente per tutta una serie di irregolarità

Napoli, 13.

Al processo contro i presunti nappisti, ripreso oggi dopo un'interruzione di tredici giorni per la concessione del presidente della corte, Simbaldo Pezzuti, di non far togliere i ferri ai quattordici imputati. Per l'unica donna imputata, Maria Pia Vianale, c'è stata una dichiarazione del presidente Pezzuti, il quale ha deciso che «in considerazione del comportamento tenuto durante la scorsa udienza, per prevenire pericoli di fuga o altri atti di violenza, agli imputati, meno naturalmente la Vianale, non siano tolte le manette».

La prima parte della quinta udienza del processo Nap è

stata meno movimentata delle precedenti: gli imputati sono rimasti tranquilli nel gabbione a stretto contatto con una quindicina di carabinieri mentre gli avvocati difensori elencavano le eccezioni. Ha iniziato il difensore d'ufficio Filippo Falvela, che ha ribadito ancora una volta (è dal 23 novembre che i difensori la ripropongono) l'eccezione d'irregolare costituzione della corte.

Dopo di lui ha parlato, per quasi un'ora e mezzo, l'avv. Gianfranco Guiso, il quale ha espresso il suo «profondo dissenso» dopo la denuncia di dodici avvocati difensori da parte del presidente della corte per abbandono di difesa.

Guiso ha detto che «un difensore può essere denunciato solo quando abbandona la difesa con dolo e arrecando pregiudizio all'imputato, e questo non è certo il nostro caso, che rimangono in quest'aula, nonostante il clima di assedio che ci ossessiona, e ci opprima. Guiso ha detto a tale proposito che «il pubblico che vuole assistere al processo viene regolarmente schedato. Chi ha dato quest'ordine? Dove vanno a finire queste schiere personali? Che uso se ne vuole fare?».

Guiso ha anche parlato di altre «gravissime limitazioni al principio di pubblicità del processo», riferendosi al divieto, stabilito dal presidente Pezzuti, di scattare fotografie o fare riprese cinematografiche durante le udienze.

Quando gli imputati sono rientrati in aula, dopo una breve sospensione, Giorgio Pannizzari ha letto un breve proclama, nel quale ha definito «umano e accettabile» l'accordo manovrato dalle multinazionali degli avvocati e i «tecnicismi» della stampa di guerra psicologica, ma ancora una volta chiaramente minacciato i difensori d'ufficio e ha concluso con lo slogan «Gratia ai Pezzuti e trovateli il Cossiga».

La donna ferita, di circa vent'anni (non è stato comunicato il suo nome: si tratta però di una cittadina statunitense) è pianistista all'ospedale. Si è rifiutata di parlare chiedendo l'assistenza di un avvocato. Il poliziotto colpito da un proiettile dei rapinatori è stato immediatamente operato e non è in pericolo di vita.

Secondo la direzione di polizia di Vienna la banda è sicuramente formata da «professionisti del crimine».

(Ansa)

IL MERCANTE OLANDESE ACCUSATO DI AVER STERMINATO EBREI IN POLONIA

Ancora incerta la sorte dell'ex «SS» Pieter Menten

Il governo svizzero deciderà alla fine della settimana se consegnarlo o meno all'Olanda. Arrestato lunedì scorso vicino a Zurigo, negli interrogatori si è dichiarato innocente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 13.

Il governo svizzero ha rimandato alla fine della settimana la decisione sulla richiesta olandese per la consegna di Pieter Menten, il ricco mercante d'arte accusato di essersi appropriato dei beni degli ebrei da lui fatti sopprimere in due cittadine polacche nel 1941.

Il governo federale elvetico ha detto che «rimangono alcune questioni che devono essere esaminate» ed ha dichiarato di rinviare venerdì prossimo per studiare la faccenda.

Durante gli interrogatori da parte della polizia svizzera, Menten ha sostenuto di essere innocente degli almeno 300 ebrei polacchi fatti trucidare quando la Germania occupò

la Polonia. L'avvocato H.R. Grandemaitre, che difende il commerciante in Svizzera, ha compilato una petizione per la sua liberazione, ma perché non esiste alcun accordo in merito tra Svizzera ed Olanda, sia perché essa non può venire concessa dopo che il crimine sia caduto in prescrizione, 35 anni dopo, come è il caso per Menten. Mentre il codice elvetico non contempla la voce crimini di guerra, esiste però una legge del 1965 che prevede l'espulsione dal paese di persone che siano riconosciute colpevoli di crimini contro l'umanità. In pratica è proprio in base a questa legge che la Svizzera potrebbe mettere nelle mani della giustizia olandese il facoltoso commerciante d'arte.

William Slawechiz

La Polonia. L'avvocato H.R. Grandemaitre, che difende il commerciante in Svizzera, ha compilato una petizione per la sua liberazione, ma perché non esiste alcun accordo in merito tra Svizzera ed Olanda, sia perché essa non può venire concessa dopo che il crimine sia caduto in prescrizione, 35 anni dopo, come è il caso per Menten. Mentre il codice elvetico non contempla la voce crimini di guerra, esiste però una legge del 1965 che prevede l'espulsione dal paese di persone che siano riconosciute colpevoli di crimini contro l'umanità. In pratica è proprio in base a questa legge che la Svizzera potrebbe mettere nelle mani della giustizia olandese il facoltoso commerciante d'arte.

William Slawechiz

Non può guidare l'auto. Si compra un elicottero

Londra, 13.

Scandalizzate reazioni ha provocato un ricco commerciante della Cornovaglia che, privato per un anno della patente di guida, si è preso il brevetto di pilotaggio e ha acquistato un elicottero per i suoi spostamenti. Il commerciante, Roy Flood, di 32 anni, era stato fermato dalla polizia al volante della sua «Ferrari» per eccesso di velocità e subito dopo gli era stata revocata per un anno la patente. Flood ha però rimediato assumendo un istruttore di pilotaggio e spendendo 16 mila sterline (quasi 25 milioni di lire) per comperarsi un elicottero.

(Ansa)

DA PARTE DI TUTTE LE SOCIETA' ASSICURATRICI

Sciagura del Cermis: versato l'indennizzo

Depositati 870 milioni - I familiari di una vittima rifiutano il denaro e pretendono una nuova perizia

Torino, 13.

La Sai e la società coassicuratrici (Generali, Lloyd Adriatico, Reale Mutua, Toro, Usa) hanno depositato presso un istituto bancario la somma di 870 milioni pari all'intero massimale della polizza per la responsabilità civile stipulata a suo tempo dalla Società funivie Alpe-Cermis.

L'operazione è stata effettuata per consentire l'indennizzo ai familiari delle vittime della sciagura alpina che il 9 marzo di quest'anno aveva causato la morte di 42 persone. Anche gli interessi bancari potranno essere utilizzati a favore degli aventi diritto. I tempi impiegati dalle compagnie, per arrivare a questa nuova fase delle complessive trattative, sono stati brevi.

«C'è da sperare — rileva una nota della Sai — che le ulteriori, necessarie pratiche da

parte degli altri organi interessati, vengano svolte con altrettanta sollecitudine e senso di responsabilità, al preciso scopo di evitare il protrarsi di situazioni di particolare disagio venutesi a creare dopo la sciagura di Cavalese».

I familiari di una delle vittime, però, rifiutano il risarcimento come si legge nell'istanza presentata dall'avv. P. Scoppa, al presidente del tribunale di Cermis, per il disastro del Cermis insieme alla moglie e ai due figli, hanno dichiarato fin dall'inizio della tragedia che non avrebbero accettato il risarcimento dei danni in quanto intendevano contribuire, anche attraverso la presenza del procedimento penale, all'accertamento di tutte le responsabilità in particolare di coloro che avrebbero dovuto controllare il corretto uso e funzionamento dell'impianto e non lo fecero prima della sciagura. La logica del rifiuto piuttosto che quella del rispetto della vita umana.

«Per questo essi si sono infatti costituiti parte civile e gli avvocati Nereo Battello di Gorizia, Francesco Piscopo, di Milano e Munari di Trento in primo luogo intendono richiedere la rinnovazione della perizia che, già espletata, nella migliore delle ipotesi è lacunosa ed incompleta e lascia aperta la possibilità ai maggiori responsabili di tentare di uscirne dal processo con poco o nessun danno».

«Una relazione tecnica di parte che essa presenterà nel tribunale, redatta da un professore del politecnico di Milano, essi lamentano che i periti d'ufficio abbiano risposto con certezza a un solo dei quesiti ad essi sottoposti, e cioè che la rottura della portante fu causata dall'accavallamento della trave sulla portante».

«Ma non hanno accettato: la causa dell'accavallamento, il lasso di tempo intercorso tra l'accavallamento e la rottura della portante, l'entrata in funzione di allarmi acustici e la durata di essi prima della catastrofe, eventuali manovre di risalita della cabina immediatamente prima della sciagura, l'effettiva velocità di esercizio, il funzionamento del dispositivo di blocco automatico dell'impianto in caso di accavallamento delle funi».

«L'arrivo di quest'aria più calda porterà, oltre ad un aumento della temperatura, anche alla formazione di stratificazioni nevose in particolare sulle regioni settentrionali, dove potranno avere nevicate. Sulla pianura padana, dove le nuove correnti d'aria calda potranno trovare del cuscino d'aria fredda, le nevicate potranno essere più intense».

(Italia)

(Ansa - Italia)

IRRUZIONE DI TRE MALVIVENTI IN UNA BANCA

Sanguinosa rapina nel centro di Vienna

Lunga sparatoria - Ferita una donna e un agente

Vienna, 13.

«Come nella Chicago degli anni Trenta», le frasi è stata pronunciata da un turista statunitense che ha assistito dall'Hotel Sacher, nel centro di Vienna, a una spettacolare rapina ed alla successiva caccia all'uomo che la storia della capitale austriaca ricorda.

Ore 15: nell'ufficio della banca «Creditalia», davanti all'Opera, all'inizio della Kärntnerstrasse (il cuore di Vienna) irrompono tre persone, due donne e un uomo, mascherati e armati. «Fuori i soldi, questa è una rapina», dice l'uomo e si impadronisce di quasi quattro milioni di scellini (duecento milioni di lire circa) in parte in valuta straniera.

Il cassiere riesce però a far scattare l'allarme, intervenendo quasi subito una macchina della gendarmeria e nei pressi dell'«Opernstrasse» (il sottopassaggio del Ring) si scatena una sparatoria. I rapinatori

cercano di farsi largo a colpi di pistola. La polizia risponde al fuoco, passanti atterriti, traffico praticamente interrotto, url di sirene. Una delle donne cade al suolo, cade anche un poliziotto, ferito gravemente. In pochi minuti la sparatoria cessa ma ai rapinatori riesce l'ultimo colpo: quello di fermare con la minaccia delle armi un automobilista e di fuggire con la sua vettura.

La donna ferita, di circa vent'anni (non è stato comunicato il suo nome: si tratta però di una cittadina statunitense) è pianistista all'ospedale. Si è rifiutata di parlare chiedendo l'assistenza di un avvocato. Il poliziotto colpito da un proiettile dei rapinatori è stato immediatamente operato e non è in pericolo di vita.

Secondo la direzione di polizia di Vienna la banda è sicuramente formata da «professionisti del crimine».

La donna ferita, di circa vent'anni (non è stato comunicato il suo nome: si tratta però di una cittadina statunitense) è pianistista all'ospedale. Si è rifiutata di parlare chiedendo l'assistenza di un avvocato. Il poliziotto colpito da un proiettile dei rapinatori è stato immediatamente operato e non è in pericolo di vita.

Secondo la direzione di polizia di Vienna la banda è sicuramente formata da «professionisti del crimine».

(Ansa)

Da gennaio con gli specchietti



Roma — Dal 1.º gennaio 1977 sarà obbligatorio anche in Italia lo specchietto retrovisore esterno su tutti gli autoveicoli. Le ammende per i controventori da 4 a 40 mila lire. Nella foto, una ragazza che ha già provveduto al specchio a S. Pietro

Telefoto Ansa

(Ansa - Italia)

PROSSIMO AUMENTO della temperatura

Roma 13.

L'ondata di freddo che ha colpito l'Italia nelle ultime ore è causata da una corrente d'aria fredda proveniente da Nord continuerà ad interessare l'Italia, in particolare le regioni adriatiche, per le prossime 24-48 ore, con temperature continueranno a essere molto basse.

Nelle prossime 72 ore invece a causa di correnti atlantiche provenienti da Sud-Ovest, più calde di quella che attualmente interessa la penisola, si avrà un sensibile aumento delle temperature.

L'arrivo di quest'aria più calda porterà, oltre ad un aumento della temperatura, anche alla formazione di stratificazioni nevose in particolare sulle regioni settentrionali, dove potranno avere nevicate. Sulla pianura padana, dove le nuove correnti d'aria calda potranno trovare del cuscino d'aria fredda, le nevicate potranno essere più intense».

(Italia)

(Ansa - Italia)

GIGNACCHIE SPORTIVE

A RITMO SERRATO GLI ULTIMI GIORNI DI PREPARAZIONE PER IL CONTRASTATO MATCH DI TENNIS

Filol si riposa ma è sempre dubbio

Reduce da un malessere il «numero uno» cileno - Bertolucci è l'uomo più in forma

Santiago, 13. Giunto ieri sera dall'Italia, Mario Belardinelli, direttore tecnico della squadra azzurra, ha tenuto subito un consiglio di guerra insieme a Nicola Pietrangeli e ai giocatori all'albergo dove hanno preso alloggio. Oggi intanto è scattata la seconda fase della preparazione di Panatta e compagni per la finalissima cui mancano ormai soltanto tre giorni. Terminata la preparazione fisica, gli azzurri hanno cominciato a dedicarsi esclusivamente agli allenamenti sul campo, cercando di venire a capo del piccolo problema che sinora ha creato loro qualche difficoltà: il rimbalzo della palla che sembra ubbidire a misteriosi comandi.

Nell'allenamento di stamane Panatta ha giocato con Barazzutti mentre Pietrangeli fungeva da arbitro. Dal canto suo Belardinelli faceva spola fra il campo che ospitava la sfida amichevole fra i due azzurri, e quello dove si allenavano l'uno contro l'altro, Bertolucci e Zugarelli. Attivamente, ai comandi del loro capitano Luis Ayala, si allenavano i cileni.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche individuali degli azzurri, questa è la situazione: il più veloce a toccare l'ottimum della condizione fisica è stato Bertolucci il quale ha anche raggiunto un buon grado di concentrazione oltre che a velocità di movimento; Barazzutti è al massimo della forma; Zugarelli, era handicappato dal fatto che fosse reduce da un prolungato riposo, ma nonostante tutto è riuscito a recuperare e a mettersi alla pari con gli altri. Anche Panatta si avvia a raggiungere la forma migliore per la finalissima.

Per quanto riguarda i cileni la settimana decisiva della finalissima della Coppa Davis si è aperta oggi con alcuni interrogativi sulla partecipazione agli incontri di venerdì, sabato e domenica prossimi del numero uno cileno, Jaime Filol. Filol, nella finale del campionato internazionale argentino,

il 28 novembre scorso, a Buenos Aires, era stato completamente dominato da Guillermo Vilas. Pochi giorni dopo, il cileno dichiarava «forfait» nel campionato professionisti del Cile a Santiago. E infine, in questi ultimi giorni egli era stato più assente che presente nelle sedute di allenamento imposte dal capitano Luis Ayala ai componenti della squadra cilena di Coppa Davis.

Queste ombre sulla partecipazione di Filol al «Challenger round» hanno trovato un riflesso significativo nelle parole usate da Nicola Pietrangeli, in una conversazione con l'Ansa. Pietrangeli ha detto: «Ho l'impressione — intendiamoci — si tratta di un'impressione assolutamente personale — che Jaime Filol possa non trovarsi in condizione di giocare nella finalissima. Ho constatato che in questi ultimi giorni egli si è allenato poco. Ho l'impressione che dopo il suo ritiro dal torneo dei professionisti svoltosi la scorsa settimana a Santiago, egli non sia riuscito a recuperare interamente uno stato di salute perfetto. Filol, durante il torneo cileno, aveva accusato un malessere allo stomaco e dolori muscolari, sui quali non si erano avute altre precisazioni.

Anche a Venezia «mister» esonerato

Venezia, 13. L'allenatore della Venezia, Maurizio Arlizon, è stato esonerato oggi e sostituito con il «trainer» in seconda Giovanni Vegliani. La decisione, presa dal presidente Bigatto, a seguito della pesante sconfitta subita ieri a Lecco (4 a 0) dalla squadra leonina, è stata comunicata stamane telefonicamente da Portogruaro (Venezia) dove si trova il presidente al segretario Farinetti e C.M.M. San Michele. Arlizon aveva assunto l'incarico di allenare la prima squadra all'inizio del corrente campionato, dopo essere stato allenatore in seconda dello scorso torneo.



SANTIAGO — L'insalata dietro le sbarre: non è una frase polemica con il clima cileno, ma il metodo di esposizione al pubblico che i dirigenti hanno deciso per il massimo trofeo tennisistico a squadre. Vedremo presto se la prossima esposizione potrà essere fatta a Roma...

ANTOGNONI: SALTA ANCHE IL PORTOGALLO

Firenze, 13.

Antognoni non potrà giocare né domenica la partita di campionato contro la Sampdoria, né il mercoledì successivo nella nazionale italiana contro il Portogallo. Questa conclusione è scaturita nel pomeriggio dopo che il «capitano» della squadra viola era stato visitato dal professore Bruno Calandriello, primario dell'Istituto ortopedico toscano. Il sanitario ha riscontrato ad Antognoni una «forte contusione» alla caviglia destra e gli ha fatto applicare una doccia gessata che dovrà portare almeno cinque giorni.

L'incidente accaduto nella partita con la Juventus si è quindi rivelato meno grave di quanto inizialmente previsto, ma comunque il giocatore dovrà rimanere fermo per queste due importanti partite. Anche un altro giocatore viola, Delo Martini, è stato visitato.

FA PUR SEMPRE CLASSIFICA IL PUNTO CONQUISTATO SUL TERRENO DI BUSTO

TRIESTINA: È UN PASSO AVANTI ANCHE SE POTEVA ANDARE MEGLIO

Il giallo del pallone «inglese» - Tagliavini: «Con queste squadre che giocano già alla morte...»

Con il pareggio di Busto Arsizio la Triestina ha compiuto ancora un passo avanti in classifica insediandosi al centro del gruppetto delle squadre che stazionano a metà graduatoria. Gli alabardisti infatti hanno staccato la Biellese costretta alla resa sul campo del Bolzano e hanno agguantato l'Alessandria, sconfitta in casa per mano del Ferganama. «Un punto fuori casa — dice Tagliavini — fa sempre classifica per cui non posso che ritenere soddisfatto anche se, non lo nascondo, puntiamo a qualche cosa di più che a un pareggio. L'occasione di fare l'en plein ci è capitata; due volte Politici e una Andreis hanno avuto tra i piedi il pallone

del 24 ma si sa, a volte basta un nulla per mancare il gol. Ciò comunque sta a dimostrare che la Triestina voleva più di un pareggio.

Tagliavini si sofferma poi a parlare della squadra, dell'ottimo prova fornita dai singoli giocatori che sono stati tutti molto bravi e disciplinati sul piano tattico. «Non è stata certamente una partita esaltante — dice il mister — sotto il profilo del gioco. In altre occasioni infatti siamo stati capaci di fare molto meglio anche fuori casa. D'altra parte non è facile giocare con squadre che sono già costrette a lottare alla morte per guadagnare dei punti. Purtroppo è così, e domenica con il

NEPPURE IL ROVIGO E' RIUSCITO A FRENARE LE BIANCOCELESTI

UN «CASO APOSTOLI» OSCURA IL CAMMINO DELLA GINNASTICA

La giocatrice: «Mi avevano promesso un posto di lavoro, ma sinora nulla»

Neppure il Rovigo è riuscito a fermare la marcia della Ginnastica Triestina, la quale, dopo la sconfitta del Treviso, si trova sola in testa alla classifica. D'altronde non è un mistero che quando giocano senza timori le biancocelesti dall'altro preoccupa un po' la sua assenza. Il perché è presto detto. La Apostoli si è rifiutata di partecipare alla trasferta e la ragione ce la spiega la stessa giocatrice. «Innanzitutto tutto — precisa — sono contenuta per le mie compagne e mi dispiace immensamente di non essere stata con loro a Rovigo. Se le cose non si aggiustano con il proprio costrittivo che le sue richieste possano essere soddisfatte nel reciproco interesse. E non dimentichiamo neppure che la Ginnastica con una Apostoli in più potrebbe finalmente ritornare nell'élite del basket femminile.

La SASA in fatto di bravura sta facendo la concorrenza alle Apostoli in più potrebbe finalmente ritornare nell'élite del basket femminile. La SASA in fatto di bravura sta facendo la concorrenza alle Apostoli in più potrebbe finalmente ritornare nell'élite del basket femminile.

dispiacente, che ancora non ha nemmeno intravisto. Finora, purtroppo, tutto è rimasto a livello di promessa, come purtroppo è successo allorché giocavo con la Standa. D'altronde io devo anche contribuire al sostentamento della mia famiglia, questa è la verità.

Una Apostoli decisamente abbacchiata, quindi, che è tutt'altro dell'ovvio di voler creare un «caso» a tutti i costi ma che non giocherà fin quando la società non verrà incontro alle sue aspirazioni. Non dimentichiamo che la Licia ha detto di no a oltre di parecchi seri: speriamo che le sue richieste possano essere soddisfatte nel reciproco interesse. E non dimentichiamo neppure che la Ginnastica con una Apostoli in più potrebbe finalmente ritornare nell'élite del basket femminile.

La SASA in fatto di bravura sta facendo la concorrenza alle Apostoli in più potrebbe finalmente ritornare nell'élite del basket femminile. La SASA in fatto di bravura sta facendo la concorrenza alle Apostoli in più potrebbe finalmente ritornare nell'élite del basket femminile.

«La squadra — afferma — incomincia a girare nel modo voluto; e non si creda che l'Edelweiss sia stata proprio un... materasso. Dopo tutto le lombe hanno fatto penne molte avversarie. In questo trionfo così equilibrato e confortante veder crescere la propria squadra. Ginnastica in formissima, dunque, SASA altrettanto: chi vincerà il derby di domenica prossima?

S. B.

«D»: il Don Bosco ha espugnato Sagrado

Bella vittoria del Don Bosco che nella terza giornata del campionato di serie D ha espugnato Sagrado vincendo con la locale formazione della Valsugana Caravan per 67-64. Nonostante l'assenza di Olivio la squadra triestina ha conquistato due punti preziosi che le permettono di mantenersi in zona di sicurezza. Il migliore dei ragazzi di Marini è stato senza dubbio il pivot Metlica che ha segnato 17 punti.

Quote del Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 16 di pronostici scorse: 15 vincitori con 13 punti, lire 81.025.600; ai 398 vincenti con 12 punti, lire 2.395.900.

● RUGBY. La squadra di rugby inglese del Cambridge compirà una tournée in Italia dal primo all'otto gennaio 1977 disputando quattro incontri.

HOCKEYnotizie

La federazione, che cura i settori della corsa su strada e su pista, il pattinaggio artistico e l'hockey a rotelle, terrà il suo annuale congresso il 26 e 27 febbraio a Palermo. L'Assise avrà carattere nazionale. Nell'occasione, in sede di rinnovo delle cariche federali, le società del Friuli Venezia Giulia proporranno al delegato delle società affiliate un candidato che rappresenti la nostra regione in seno agli organi centrali della federazione. Dopo la recente scomparsa dell'ing. Perale di Pordenone la nostra regione non ha avuto nessun rappresentante in seno al Consiglio Federale.

Si è svolto nei giorni scorsi a Pordenone un torneo di hockey a rotelle denominato «Formula uno» il cui successo è andato alla squadra originaria, il Pordenone, che per il miglior quoziente reti è stato favorito nei confronti del Marzotto. Questi i risultati: Marzotto-Pordenone 4 a 3; Breganze-Breganze 4 a 3; Pordenone-Breganze 4 a 2; Pordenone-Breganze 4 a 2. Per la cronaca da segnalare che la squadra campione d'Italia del Breganze era presente con la sua formazione juniores.

Il Pordenone, che è allenato dal triestino Francesco Scignano, non ha utilizzato in questa occasione il portoghese Virgilio Perale. Sono stati pure lasciati da parte i veterani come Stalchiero, Dall'Acqua e Pivetta. Questi i giocatori utilizzati nel corso del torneo: Da Rugna 1 e 2; Farinetti, Kessia 6; Pellegrino, Bastianini, Gasparotto, Tuello, Chiaro, Curialelli.

Il Centro addestramento di pattinaggio artistico svolge da alcune settimane la sua attività nei padiglioni della Fiera di Trieste. Il corso che è diretto dall'insegnante Lia Camelli Posen, si svolge due volte alla settimana, il lunedì ed il mercoledì, ed è diviso in tre gruppi. Questi gli orari: primo corso dalle 14.30 alle 15.30; secondo corso dalle 15.30 alle 16.30; terzo corso dalle 16.30 alle 17.30. Coloro che intendono praticare la disciplina rolettistica possono farlo iscrivendosi al corso nelle ore e nella giornata sopracitate, sulla pista di Montebello.

Gli hockeisti della Triestina hanno dovuto rallentare la preparazione essendo il palasport occupato con altre discipline. I dirigenti della sezione, il presidente dott. Tamaro, il vice Ferrarini ed il consigliere Marzotto sempre al lavoro sul piano organizzativo. L'UST sarà presente probabilmente col suo dirigente Tamaro al congresso di Palermo.

Si apprende intanto che il Ferroviario farà anche quest'anno la Serie B, campionato da cui è iscritta anche l'UST. Il sodalizio del ferroviario tra giorni risolverà l'enigma relativo alla direzione tecnica, posto rimasto vacante dopo il dimissionamento di Martellani all'UST; a farla il nome di Gianni Poser.

Bruno Ivo

SOLO IL FONTANAFREDDA TIENE IL PASSO DEI TRIESTINI IN «PROMOZIONE»

Nella giornata «pro San Giovanni» è risorta sorprendentemente la Gradese

Quella di domenica è stata una giornata «pro» San Giovanni. La squadra bianconera, dopo aver conquistato due punti nei confronti del Turriaco, battuto sabato scorso nello scontro diretto, è ora a Palmavera. Pro Cervignano e C.M.M. San Michele, costrette alla spartizione della posta. Il solo Fontanafredda non ha perso le distanze dai rossoneri che continuano a guidare la graduatoria. E' meno male che i rossoneri ancora non incantano... Anche il «big match» col Turriaco ha dimostrato che i sangiovannini soffrono del «mal casalingo». Stranamente gli uomini di Vaghi non riescono a fornire prestazioni convincenti di fronte al pubblico amico. D'altronde è inutile sottolineare sulle vittorie. Alla fine nel giro del calcio si contano soltanto i punti e specialmente in alcune circostanze vale soprattutto la «ragione di classifica».

Non bisogna dimenticare che lo scorso anno tanti dei incontri disputati dai rossoneri sono finiti con i successi degli avversari e in conclusione la posizione in classifica non ha tenuto conto delle prove migliori. «Sarà forse la gran voglia di far bene — spiega l'allenatore Vaghi — fatto sta che spesso non riusciamo a regalare qualcosa di bello ai nostri tifosi. Sarà per un'altra volta: adesso l'importante è aver incamerato due punti preziosi. E poi c'è da tener presente che il Turriaco è una formazione buona».

Non si può non essere d'accordo con il bravo tecnico dei rossoneri, né con il ricordo che nel San Giovanni mancavano Ravalico e Stara, il che non è poco, specialmente in una gara casalinga dove più è sentita la necessità di impostare e di appoggiare convenientemente la gara. Da parte di coloro che di solito sono gli espatziatutti. Il Turriaco, inutile nascondere, è rimasto con l'amaro in bocca. «Peccato davvero — ha commentato il presidente Tomic — perché la squadra aveva retto il confronto e anzi nel primo tempo mi sembra si fosse espressa meglio dei padroni di casa». L'eventualità, quindi, per l'ex Milocco che comunque si è fatto apprezzare per certi spunti felicitissimi.

Il Fontanafredda, dunque, resta incolato alla capitolata. La squadra del presidente Sociato ha doputo sudare più del previsto per sconfiggere una durissima Tarcentina ma ha offerto una prova di orgoglio nonostante vari infortuni tra i quali da sottolineare quello riportato

dal «giocellino» Poles. Uscirgli, tuttavia, è stato irrimediabilmente costando una doppietta vincente. Il gioco pesante dei nostri avversari — ha detto il tecnico Piva — ci ha condizionato nel primo tempo. Nella ripresa, però, nonostante gli incidenti e i calciati la squadra si è espressa al meglio. Nelle file dei padroncini continua a sorprendere Bufla, «inventato» centrocampista dalle imprevedibili qualità. La «botta» dell'undicesimo turno è stata opera della Gradese. I lagunari hanno rifilato una cinquina al malcapitato Brugnera ma al di là dei gol hanno saputo fornire una prova formidabile quanto a gioco. Le prospettive della Gradese, alla luce di questo perentorio successo, si fanno decisamente più rose.

Pro Gorizia. Pro Cervignano è stata una di quelle partite che hanno fatto un po' discutere anche perché le reti sono giunte verso la fine della partita. La squadra di Valentiniuzzi continua a progredire ma non si può dire che sia fortunata; i gialloblù cervignanesi, da parte loro, confermano la loro bella forma, tra cui imbottita del girone. Si è fatto di nuovo buio fin in casa del Pontonza e la situazione è diventata nuovamente preoccupante. Adesso i biancocelesti di Molinari devono recuperare tre lunghezze sulla penultima formazione senza tener conto della pessima differenza reti. A questo punto la salvezza può diventare proprio una chimera. La Cormonese grazie proprio al successo sui pontonzi, è ritornata a sorridere dopo parecchi turni di astinenza. La Sangiorgina, specialista in pareggi, non è venuta meno e ha fatto un po' di buio. La seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci. All'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria dell'anno 1976 e le consuete varie.

Il Portuale ha tutte le ragioni per recriminare su un gol prima quasi accordato e poi negato in «zona Cesarini»: certe cose non dovrebbero proprio succedere e quando si accendono certe «micce» le colpe dei giocatori diventano relative. L'Edelweiss, sconfitta per l'ennesima volta,

nel girone B della Prima categoria, ha fatto un po' di buio. Il Portuale ha tutte le ragioni per recriminare su un gol prima quasi accordato e poi negato in «zona Cesarini»: certe cose non dovrebbero proprio succedere e quando si accendono certe «micce» le colpe dei giocatori diventano relative. L'Edelweiss, sconfitta per l'ennesima volta,

è un fanalino di coda che dà sempre meno luce. Per Gherardelli il lavoro di costruzione si fa tremendamente difficile.

Assemblea ordinaria della S. P. T. «Culot»

La S.P.T. «Pino Culot» comunica che venerdì presso il Circolo aziendale Enel di via Venezia 7, gentilmente messo a disposizione, avrà luogo, alle ore 18.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci. All'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria dell'anno 1976 e le consuete varie.

Domani pomeriggio, tempo permettendo, la squadra «Primavera» rinforzata dal giocatore che non sono stati impiegati a Busto Arsizio, disputerà una partita amichevole a Montebello.

Stasera l'assemblea dell'A. S. Libertas

I soci della Libertas Trieste si riuniranno questa sera in assemblea alle ore 20 nella sede

sociale di via Mazzini n. 32. I soci della società biancocelesti, che sono circa un centinaio, dovranno provvedere ad eleggere il nuovo presidente (dopo le dimissioni di Bernardini la presidenza è retta da Giusto Nesbada) e i consiglieri che rimarranno in carica per due anni.

8 reti: Motta (Juniorcasale) e Pellegrini (Udinese); 7 reti: Zandegh (Lecco); 6 reti: Dri (Triestina), Marullo (Alessandria), Cavagnetto (Pro Vercelli) e Canzi (Seregno).

Glodiasottomarina sarà la stessa cosa...

Hanno fatto un po' di scalpore le dichiarazioni dell'allenatore alabardato per quanto riguarda il pallone, ritenuto più leggero di quelli usati domenica nei campi. «Un po' — ribattono Tagliavini — il pallone ci ha messi da difficoltà, inutile nascondere. Era del tipo di quelli che si usano in Inghilterra quando piove, quei palloni plastificati che pesano qualche grammo di meno. Usavamo anche noi lo scorso anno, solo in allenamento però, una sfera del genere e poiché i giocatori non ne erano più abituati si sono trovati un po' a disagio».

Domani pomeriggio, tempo permettendo, la squadra «Primavera» rinforzata dal giocatore che non sono stati impiegati a Busto Arsizio, disputerà una partita amichevole a Montebello.

Stasera l'assemblea dell'A. S. Libertas

I soci della Libertas Trieste si riuniranno questa sera in assemblea alle ore 20 nella sede

Colpo di scena in vetta alla classifica del girone A del campionato cadetto di rugby: la Piacenza, costretto alla resa sul proprio campo per mano del Modena nel big match della decima giornata, è stato raggiunto sul letto della graduatoria dai modenensi. I «canarini» sono quindi riusciti nel colpo di agganciare il Piacenza che tallonavano sin dal turno d'arrivo dal campionato. Il risultato di Piacenza è stato accolto con gioia anche dalla Vite d'Oro di Udine, i bianconeri, che hanno compiuto un viaggio inutile a Reggio Emilia (causa le pessime condizioni del terreno di gioco la partita è stata rinviata), stavano ovviamente per il Modena. Un successo del Piacenza avrebbe infatti tolto ogni interesse a questo campionato che ora invece è tutto da giocare. Il quintid di Pellegrini si trova a tre lunghezze dal

Rugby «B»: colpo di scena

la vetta ma deve recuperare una partita per cui teoricamente potrebbe trovarsi a ridosso delle prime.

Il campionato insomma presenta nuove e migliori prospettive per la squadra friulana che domenica prossima disputerà una partita decisiva e quasi. I bianconeri infatti ospiteranno il Piacenza e un successo rilancerebbe la Vite d'Oro nell'orbita dell'alta classifica con buone probabilità di puntare alla promozione in serie A dopo una sola stagione di permanenza fra i cadetti.

La classifica: Piacenza e Modena p. 17; Vite d'Oro p. 14; Cus Genova e Ducale Parma p. 13; Form Sport Verona p. 12; Reggio Emilia e Biadri Milano p. 7; Rho e Bologna p. 5; Alpi-gnani p. 4; Cus Venezia p. 1. Vite d'Oro, Reggio Emilia, Rho e Cus Venezia hanno disputato una partita in meno.

Il «Città di Trieste» di calcio femminile

Il Radici e l'Esperia C.B. hanno aumentato di una lunghezza il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Il torneo «Città di Trieste», giunto alla seconda giornata di ritorno, non ha riservato sorprese.

Questi i risultati: Radici - Gelati Tanara 8-0, Esperia C.B. - Triestina C.B. 10-1, Ra. Gal. - Vesna 3-3. La classifica è la seguente: Radici p. 10; Esperia C.B. p. 11; Ra. Gal. e Vesna p. 7; Triestina C.B. p. 4; Gelati Tanara p. 0.

Sabato, per la terza giornata di ritorno, sul campo di via San Ciriaco sono in programma queste partite: 18.30, Radici - Ra. Gal.; ore 19.30, Vesna - Esperia C.B.; ore 20.30, Gelati Tanara - Triestina C.B.

quando si è Mini basta poco

È conveniente la Mini! Fa 16 km per litro di benzina. Ma quando si è Mini si è molto altre cose ancora. Una linea unica, grande versatilità, assoluta maneggevolezza, tanta economia anche nel prezzo.

E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.

INNOCENTI

mini

l'abbiamo voluta tutti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 263924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 80, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 33335. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475904. **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 33315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 56219. **SREMIO:** via Gioielli 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella, raggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass casella n. 34100 Trieste: l'importo del nolo casella è di lire 100 per decade, oltre il rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere diffusi per telefono chiamando il numero 3883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola
CERCASI prestaservizi pratica referenziata. Telefonare 744236 ore pasti. 23760 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola
BABY sitter media età giovanile, affetti per bambini 3-6 anni, telefonare solamente 13-45 753303. 23456 C

QUARANTASEIENNE offresi per compagnia a signora sola. Telefonare alla trattoria di via dell'Istria 75, signora Mariuccia. 23767 C
SIGNORA offresi per compagnia persona anziana. Telef. 62245. 23730 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC
Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 23473 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 23474 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 23776 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 23473 CC

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 77122. 23639 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 23636 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 23544 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A telefonare 755968-724092. 23224 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffitte, riparazioni. Lady Plast. Via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 22599 CC

SGOMBERIAMO soffitte cantine appartamenti mobili elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 23544 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ALBERGO annuale cerca per assunzione immediata segretario giovane militeante pratico anche provenienza portineria. Tel. 236221. 23655 D

A.A. ALBERGO annuale cerca per assunzione immediata barman giovane militeante pratico. Tel. 236221. 23655 D

A. GORIZIA società elaborazione dati selezione urgentemente ambasciatore per la carriera di programmatore di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSEA presso oratorio Fratelli Cappuccini via Fatti 8. 790 D

CERCASI cameriere pensionato. Telefono 750264. 23762 D

COMMESSA pratica ebbero, conoscenza slavo e/o croato assunto subito. Casa del Fabbricante, via Mazzini 28, martedì ore 10.30. 23761 D

COMMESSA qualificata conoscenza croato cercai. Corso Italia 21. 23770 D

STUDIO professionale cerca urgentemente impiegata pratica ramo amministrazioni stabili. Tel. lunedì orario ufficio n. 68677. 23688 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

MEDICO generico convenzioni mutualistiche cerca urgentemente spazio libero presso collega o ambulatorio. Scrivere a Publikompass casella 20 E, 34100 Trieste.

La tecnica nasce anche dall'impazienza. Non è da ieri, ma da più di un secolo che l'ingegno umano prese a interrogarsi sui lenti processi naturali che portano le macromolecole filiformi ad aggregarsi nelle fibre della lana, del cotone, del lino. Non si poteva surrogare queste materie con altre, fabbricate spedatamente dall'uomo e ugualmente adatte ad essere filate e tessute?

Lo sforzo d'invenzione imboccò due vie: da un lato con l'impiego della cellulosa che mise capo al rayon; dall'altro con la sintesi dei polimeri del petrolio che originò, nel 1935, il nylon, capostipite di una lunga discendenza. Quattro anni dopo il mercato americano assorbiva 64 milioni di paia di calze di nylon. Nel 1975 un terzo del fabbisogno mondiale di fibre è stato coperto con prodotti sintetici. Nel 1980 la quota sarà del 42 per cento; ma già ora, nei paesi industrializzati, le varie famiglie di fibre proliferate sul primo ceppo — poliammidiche, acriliche, poliestere, polipropilene — soddisfano più di metà della domanda per gli usi di abbigliamento e arredamento, per gli usi industriali, per una gamma innumerevole e crescente di prodotti vari.

La tecnica ha vinto la gara con la natura. E ce ne sono i motivi. Le fibre fatte dall'uomo sono educabili e disciplinate. Se ne possono dettare la sottigliezza e la lunghezza, la brillantezza e l'opacità, i tessuti che se ne ricavano mantengono la piega, sono ingualcibili, non si deformano al lavaggio, non si stiano, resistono alle macchie, asciugano rapidamente. La resistenza e la tenacità non hanno la pari. Questi meriti fanno perdonare ai tessuti sintetici alcune colpe (peraltro in via di progressiva eliminazione): scarso assorbimento dell'umidità, elettrostaticità, sensibilità al caldo e al freddo. Ma, mischiate, le fibre sintetiche e le fibre naturali sommano i pregi ed eliminano i difetti.

Alla fine di questo decennio il mondo produrrà 13 milioni di tonnellate di fibre sintetiche. La parte della Montedison, attraverso la sua consociata Montefibre, sarà di 270 mila tonnellate potenziali su tre milioni di tonnellate dell'Europa occidentale. Gli altri giganti del settore sono gli Stati Uniti e il Giappone.

Per quanto riguarda le prospettive future non mancano le incognite. Le enumeriamo:

— Il mercato delle fibre, attraverso il lungo circuito che lo lega al tessile e all'abbigliamento, risente fortemente degli alti e bassi, della valutabilità e imprevedibilità di questi ultimi.

— L'incertezza è accresciuta dalla posizione in larga parte alternativa delle fibre sintetiche rispetto a quelle naturali, soggette a notevoli aree di produzione.

— La capacità industriale europea è utilizzata al 70 per cento, di contro all'87 per cento degli Stati Uniti e del Giappone.

— I risultati economici del 1975 e del 1976, a livello europeo, sono stati pessimi per tutti i produttori. Per la Montefibre ciò ha signifi-

DALLA CHIMICA LE FIBRE AL SERVIZIO DELL'UOMO

I problemi e le prospettive del settore: razionalizzazione dello sviluppo e specializzazione delle produzioni.



razionalizzare l'assetto e lo sviluppo dell'industria delle fibre, coordinandone i programmi d'investimento e favorendo la specializzazione delle singole imprese, in modo che ognuna di esse possa acquisire una maggiore validità industriale nel proprio campo di attività. La mancanza di questa azione di razionalizzazione e coordinamento rischia di peggiorare i già gravi problemi di sovraccapacità produttiva, e di compromettere anche per il futuro la redditività del settore.

In questa situazione la Montedison ha scelto la strada di rinnovare da cima a fondo il suo apparato produttivo e eliminare dal complesso di Montefibre gli impianti antieconomici perché superati tecnicamente, male localizzati, sottodimensionati. La logica economica che l'ha condotta a questa opzione è che nel campo delle fibre non si può vivere alla giornata. O si è in posizioni di avanguardia o si scompare. E un paese manifatturiero come l'Italia, venditore di valore aggiunto, non può abbandonare un settore di tale importanza.

Entro tre o quattro anni, cioè per la fine del decennio, Montefibre potrà contare su una struttura produttiva di prim'ordine per avanzamento tecnico, qualità di fibre, completezza di gamma allineata a quella dei grandi gruppi dominanti. Da qui discende l'impegnativo programma che Montefibre ha in corso di avanzata realizzazione. Oltre ai 260 miliardi già spesi per gli investimenti degli scorsi anni, tale programma prevede e comporta, per il quinquennio 1976-80, ulteriori investimenti per circa 500 miliardi di lire, di cui quasi 300 destinati al solo stabilimento di Acerra, che rappresenterà la più moderna unità d'Europa per la produzione di filo e fiocco poliestere.

Si tratta di compensare, mediante la modernità e l'efficienza degli impianti, da un lato i contraccolpi di una situazione di mercato esposta a forti fluttuazioni e, dall'altro, l'onerosità degli impegni assunti per la salvaguardia dell'occupazione negli stabilimenti in corso di ristrutturazione.

ficato l'impossibilità di autofinanziamento e la necessità di interventi sul capitale.

— La situazione italiana è aggravata dalla mancanza di una iniziativa pubblica volta a

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola
AFFITTASI stanza persona occupata. Tel. 761388 ore 13-16. 4155 P

ISTRUZIONE G
Lire 150 per parola
BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Pontecorvo 2, telefono 30285. 6-12 G
DIPLOMATI magistrati offresi sostegno e ripetizioni per scuole elementari. Telefonare 818862. 23779 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce esperissimo ogni livello. Telefonare 775700. 23495 G

OGGETTI SMARRITI H
Lire 150 per parola
BRACCIALETTI oro trovato domenica miramare. Telefono 762742. 23784 H
SMARRITO portafoglio velluto contenente paga e documenti. Lauta mancia, 746477. 23788 H

SMARRITO anello mignolo brillanti incastonati forma quadrata rinvenitore telefonare ore ufficio 51002, mancia con petente. 23781 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola
A. ACIT AFFITTASI appartamento via ROSSETTI, 3 stanze, bagno, cucinetta, ascensore, 200.000 mensili. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 I

APPARTAMENTO in palazzina ammobiliata, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, posto macchina, affitta anche studentesse. Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 23780 I

APPARTAMENTO LUSSEMBURGO IN VILLA AL MARE. Composto salone-pranzo mq 130 più 4 stanze letto, 2 bagni, mansarda 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, GIARDINO, terrazza al mare, riscaldamento e acqua centralizzata. Affittasi. ESPERLA. Battisti 4. Telefono 750777. 23688 I

BOX zona Dreher affittasi mensili 30.000. Tel. 68945. 800 I

LOCALE ex officina mq 80 più 40 cortile, ufficio e servizi, zona D'Annunzio. Affittasi. Telefono 60478. 23763 I

REVOLUTELLA alta, 2 stanze, salone, cucina, bagno, central-nafte, affittasi prontamente lire 150.000. ESPERLA. Battisti 4. Tel. 750777. 23688 I

ZONA FLAVIA magazzini mq 60 e 117 affittarsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre. Tel. 62636. 23554 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO soffitta, mansarda, cerca affittato, referenziato, anche restaurabile. Telefono 796290. 23765 L

GIOVANE esperto straniero con moglie cerca appartamento tre stanze bagno cucina terrazza ben arredato pagamento affitto anche anticipato. Sauma, Sig. Schrot, tel. 30346. 23766 L

GIOVANE medico cerca affitto piccolo appartamento semi-nuovo. Tel. 7363 segretaria radiologia. 23774 L

VENDITE D'OCCASIONE M
Lire 130 per parola
CERCASI fisarmonica, telefono 750264. 23762 M

ACQUISTI D'OCCASIONE N
Lire 130 per parola
A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi tappeti camere pranzo e letto, sgomberiamo appartamenti telefonare 686571. 23773 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 23754 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 23772 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi anche contenuti interi appartamenti, compero. Tel. 793972 abitazione n. 767134. 4157 N

MOBILI E PIANOFORTI NN
Lire 130 per parola
SALOTTO 2 poltrone divano vendesi. Telefonare 761174. 23775 NN

COMMERCIALI O
Lire 150 per parola
MONETE acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.15. 23170 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI P
Lire 150 per parola
IMPORTANTE fabbrica di cavi elettrici di vario tipo cerca agente di zona. Introdotto presso industrie, grossisti e installatori. Scrivere casella Publilman 289, 24100 Bergamo. 07064 P

AUTO, MOTO, CICLI Q
Lire 150 per parola
A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA S.M.C.A. CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. OCCASIONI: ALFA 1300 super, Junior, FIAT 850 coupé, 129, 127 tre porte, LANCIA Fulvia GTE, RENAUULT R6, KADETT, TAUNUS XL, SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 special 1500. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compere automobili da demolire. Tel. 812266. 23089 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23815 Q

A.C. SCIROCCO GTI e GOLF GTI le nuove sportive VOLKSWAGEN in pronta consegna all'AUTOSALONE CATTULLO in via Fabio Severo 34 angolo via Castulo 1. 3/12 Q

A.C. GOLF DIESEL è arrivata e potete provarla all'Autosalone CATTULLO dove è concessoria VOLKSWAGEN in via Fabio Severo 34 angolo via Castulo 1, tel. 764469. 3/12 Q

ALFASUD offre condizioni vend. Concessionaria Duplice viale Ippodromo 2. 7/12 Q

ALFETTA GT 1600 6 mesi come nuova 5.600.000. Alfetta berlina 73 perfettissima. Telefono 414703. 800 Q

ALFETTA unico proprietario perfetta vend. Concessionaria Duplice, viale Ippodromo 2. 3/12 Q

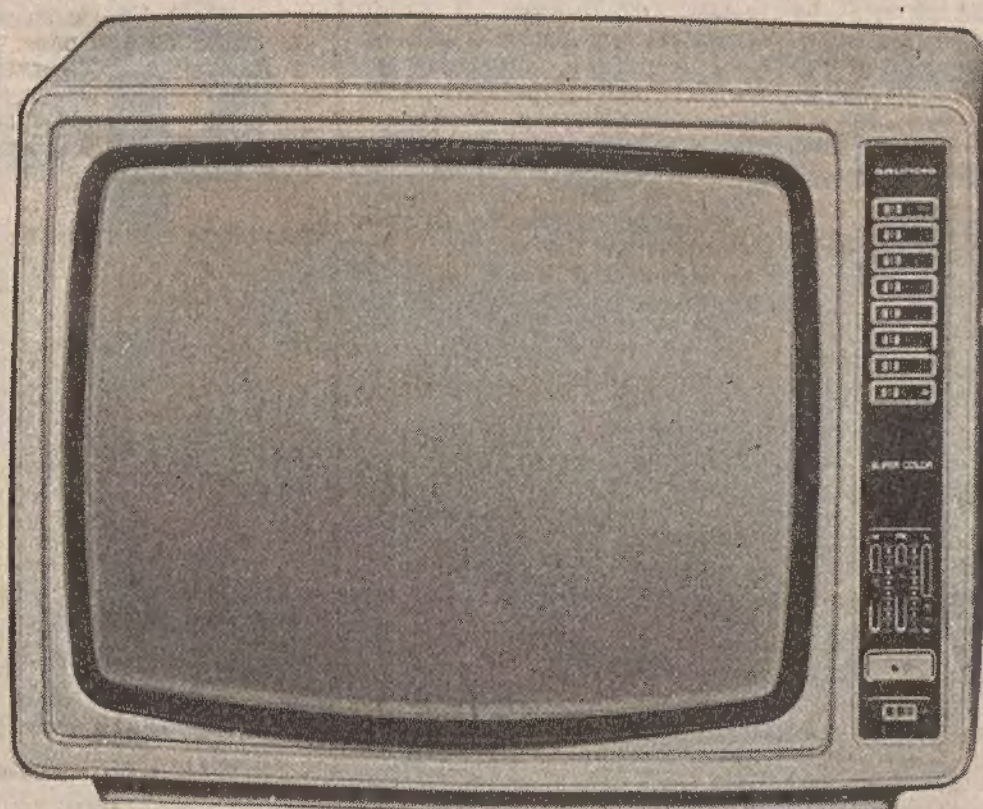
ALFASUD Vespa 160 SS vendendosi rivolgersi officina via Flavio Gioia n. 2 ore 10-13. 23759 Q

Continua in 14.a pagina

AI MAGAZZINI

GERBINI

le novità GRUNDIG



◆ **TV COLOR TRISTANDARD**
20" completo di sistema SECAM, SECAM internazionale PAL

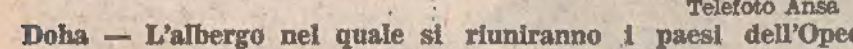
◆ **I MODELLI HI-FI**
STUDIO RPC 300 e 500; TS 1000:
la musica nella sua più bella espressione!

GERBINI

VIA ROSSETTI, 6 - TEL. 795309
VIA GIOTTO, 8 - TEL. 795313

VI INVITA ad ascoltare da Radio Stereo Trieste su MF 103 MHz le trasmissioni «I Magnifici» condotta da Brenno giornalmente dalle 19 alle 20: sorprese e giochi

L'aumento dovrebbe aggirarsi attorno al 10 per cento. Più esigenti le richieste dell'Iran e dell'Irak: 15-25 p.c.



Italia, la Francia e l'Inghilterra), hanno pagato l'inflazione in termini di svalutazione del dollaro nazionale rispetto al dollaro. In altri termini, di fronte a una lievitazione dei prezzi del 30 per cento, si è avuta una perdita di potere d'acquisto del dollaro americano di quasi il 30 per cento. Ma, quindi, un aumento del valore del dollaro. E le statistiche del Fondo monetario dovrebbero dare ragione ai paesi importatori, dato che gli indici dei prezzi delle esportazioni dei paesi industrializzati espressi in dollari, non sono mutati di molto rispetto al 30 ottobre dello scorso anno.

Alcuni paesi dell'Opec sono stentogno però che non sono solo queste le cause della cre-

Brasilia, 13

Don Giuseppe Funtanella, il parroco italiano di Vila Romão, un villaggio nella zona del Pará, nel Nord del paese, sarà espulso dal Brasile, con un decreto che il capo dello stato, generale Geisel, firmerà entro oggi. Le ragioni formalizzate dal governo brasiliano giustificano l'espulsione: «Non sono che il religioso, che da otto anni è in Brasile, non è in possesso del permesso di residenza permanente né paese (permesso che egli ha tuttavia, ripetutamente sollecitato, ma che gli è stato sempre negato).

E' noto però — e i maggiori giornali brasiliani hanno trattato diffusamente il caso — che altre sono le ragioni che hanno portato all'espulsione. Don Giuseppe Funtanella è accusato di aver fomentato la ribellione dei «seringueiros», diseredati di quelle regioni che occupano terre incolte e cercano di radicivarsi (per sopravvivere) nonché di aver fornito agli stessi gruppi per l'acquisto di armi.

(segue)

Un uomo d'affari tedesco, Bonn, 13 dicembre. Un cittadino, Genna di Chedrow, è stato arrestato il 1 dicembre scorso a Mosca. Lo ha comunicato oggi il ministero degli esteri di Chedrow, che rappresenta numerose società tedesche in URSS, è accusato di aver abusato delle autorità sovietiche «di attività illegali» che hanno causato un danno economico all'URSS. Il consolato tedesco a Mosca ha precisato il ministero, ha rifiutato mettersi in contatto con Chedrow.

Scioperi contro il

Il piano antinflazione fra
Raymond Barre ha dato il
timana difficile, caratterizzat
si settori sociali. Le cinque
presentano il complesso de
dell'elettricità e del gas (E
ri, domani e mercoledì, che
tività economica del paese.
ruzioni di corrente e di gas
e dalle 9.30 alle 11.30 di mer
Domani si inizia uno sc
detti allo smistamento della
seguita fino a domenica. In
ai cui rappresentanti sinda
de Frances ha dato oggi una
lariati, analoga a quella form
daccati degli elettrici e del g
Tuttavia i sindacati, che
no di voler far pagare di so
dai, sembrano voler entrare
loso con i poteri pubblici,
starebbe la volontà delle po
ai partiti di sinistra, cioè le
re di sostenere una reazione

e anche nella città vecchia di Gerusalemme

**a 20 anni
in Macedonia**

Skopje, 13

Due ex dirigenti di una ditta «Import-Export» sono stati riconosciuti colpevoli di peculato per una distorsione di fondi pari a 20 milioni di dinari (circa un miliardo di lire) e sono stati condannati a 20 anni di reclusione.

Nell'infirmeria la sentenza la corte ha sottolineato che si trattava del più grave crimine economico della storia della Macedonia. I due condannati sono Nikola Kirijas, 59 anni, ex direttore della ditta «Inko-Union» e Jovanka Babi, 45 anni, capo dell'ufficio distaccato di Berlino.

(Afp)

In Francia Piano Barile

1870

Un sentito ringraziamento
prof. BABICH, ai medici,
personale ed a Suor Anna del
Prima divisione pneumologia.
I funerali seguiranno merco-
ledi 15 corrente alle ore 10 di-
l'Ospedale Maggiore.
Trieste, 12 dicembre 1976

Partecipano al lutto le fami-
glie:
- CERNA e NOBILI

Il giorno 11 dicembre è
lasciati per sempre la nostra
cara mamma e nonna

**Giuseppina Fragiacom
ved. Trani**

Ne danno il triste annuncio
fiella CORINNA, i figli NUN
NO, MARIO e GUIDO, le nu
re, i nipoti ed i parenti tutti
I funerali seguiranno oggi
le ore 10 alla Cappella de
Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1976

Partecipano al lutto le fami
gile

— ZIVEC e COMARI

Trieste, 14 dicembre 1976

†

Il giorno 12 dicembre, do
lunga malattia, è mancata b
provvisamente all'affetto d
suoi cari

Benedetta La Pasqua

(Anita)

paterno

zio Guerrino

Trieste, 14 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:

- GRÀVATARI
- DEVESCOVI
- FERALDI
- GUZZI
- PITTONI

Trieste, 14 dicembre 1976

I Bersaglieri della «E». To partecipano la scomparsa di amico

Guerrino Cernecca
Colonnello dei Bersaglieri

e nel chinare il labaro abbrun- to rivolgono alla Sua memò-

Torino al culto della famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1976

Sono vicini ad ADRIANA
In questo triste momento
amici:

— CIANCO e DIDI
— BRUGGERO e LIA
— MASI e GIULIANA

Trieste, 14 dicembre 1976

†

Il 12 dicembre, dopo lunghe
sofferenze, è mancata all'affetto
dei suoi cari

Maria ved. Silvestri
nata Del Nin
di anni 90

Addolorati ne danno il tri-
annuncio la figlia EDNA col ma-
rito STENO ZETTO e con la
pote IANA con il marito BE-
NO.

I funerali seguiranno dom-
mercoledì 15 corr. alle ore 10
partendo dalla Cappella di
Osmedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1976

Il figlio GIULIO con la moglie ROSETTA e l'adorato marito ANDREA assieme al padre, tutti di Trieste e al cugino di Roma, annunciano, a tua delusione avvenuta, la scomparsa di

**Elena Folchi
ved. Sisgreo**

Si ringraziano tutti i signori medici che in questi giorni li hanno assistita, e in particolare gli amici dott. STINOGGI, dott. OREPALDI, il prof. MISRANI, la dott.ssa MARIANOLO, dott. PETZ, assieme a tutta la divisione di Cardiologia.

Trieste, 14 dicembre 1976

— ANITA BIANDA e famiglia
Trieste, 14 dicembre 1976

Prendono parte al lutto:
— AMICO GIULIO
— GASTONE e MARINA
— GIULIANO e AURORA
— LIVIO e LIDIA

Trieste, 14 dicembre 1976

†

Il 12 corrente è mancato
il nostro affetto

Riccardo Lazer

Ne danno li triste annuncij
figlia BIANCA MARLA co
marito VALERIO ROVER
nipotina LORENZA, il frate
le sorelle, i parenti tutti e
congiunta famiglia ZANIN.

I funerali seguiranno ogg
corrente alle ore 12.15 dalla
chiesa dell'Oratorio Maggiore
retamente alla chiesa di
vola.

Nel contempo si ringrazia
tutti coloro che prendera

Trieste, 14 dicembre 1976

†

Il giorno 10 dicembre è
rate serenamente la nostra

Emilia Manzini

A tumellazione avvenuta
damo il triste annuncio al
rito **CELSO**, il figlio **CORRA**
la nuora **MARIA GRAZIA**
muore **RICCARDO** unitam
ai parenti tutti,

Un sentito grazie vada ai p
GIAMMUSSO e **MARINUZZI**
al personale tutto del Centro

Partecipano al dolore
famiglia gli amici ERNESTO
AMMERIS ROMBONI.

Trieste 14 dicembre 1976

Partecipano al lutto
Famiglie D'ANZA

Trieste 14 dicembre 1976

Partecipano al lutto fami-
- VESSELIZIA e ZORN

Trieste 14 dicembre 1976

†

Il giorno 11 dicembre,
lunghe sofferenze, ha cessato
vivere il nostro caro

Giuseppe Zustovic

Desolati ne danno il ma-
nunciando la moglie EUFEMIA
la figlia NIVES, il genero
CHROLE ed il nipotino LILJ
unitamente ai parenti tutti

dicci e personale tutto del
condo reparto pneumologico

Luigia Kaiser
ved. Sumbezer-Sotgiu

Con profondo dolore lannunciato, a tumulazione avuta, i figli ELMA con PAOLUIGI con TEA, CRISTIANE BARBARA, la nuora SILVIA con FULVIA e MARIA P. nipoti e parenti tutti.

A SONTA STEFFE ed al famiglia, la più cara, con infinita gratitudine per l'attenta assistenza e le cure prodotte in tanti anni.

Trieste, 14 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
- OGLIA RUSSIGNAGNA
- Famiglia SANCHINI
- Famiglia RODRIGUEZ

— DUILIO E ANNAMARIA
DEGBOBIS
— TITTI E SISI MAZZUCA
— CARLEOTTO E NEVA
LANDINI
— BERTO E FIORELLA
MERMANN
— WALTER E GIOVANNA
WEBER

Trieste, 14 dicembre 1976

Si associano al lutto le
giunte famiglie

— RUBINI, GIORGINI

Trieste, 14 dicembre 1976

†

Il giorno 12 dicembre è
casi all'affetto dei suoi ca-

Giuseppe Petroni

Ne danno il triste an-
no la moglie, i figli ed i
unitamente ai parenti tutti
i funerali si svolgeranno
martedì 14 dicembre alle
12.15 partendo dalla Cap-
dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1976

Varsavia, 13
Il quotidiano del partito operaio unificato polacco «Trybuna» ha pubblicato un'articolo intitolato «L'Occidente non è come un tempo», in cui, come si può intuire dal titolo, si accusano gli avversari del socialismo in Polonia di approfittare, esagerando, delle difficoltà economiche del paese per recar danno allo stato e alla società polacchi. Secondo «Trybuna» i «ladri», tali ambienti antisocialisti cercherebbero di «credere alla propria identità», «per non partecipare agli avvenimenti di Radom» con la costituzione di un «certo comitato per la difesa degli operai», con la «diffusione di bollettini e con la pubblicazione di giornali», «inching» con la concessione di interviste agli organi occidentali accreditati, della stampa, della televisione e della radio e con l'invio di lettere alle direzioni dei partiti comunisti occidentali.

partecipato alle manifestazioni del 26 giugno contro il rincarare dei generi, n.d.r.) è fallito: una purtutto non riuscita, a smettere il giornalista - a immischiare nelle loro operazioni una certa parte della opinione studentesca, specialmente a Varsavia. (Ansa).

SCIOPERO DELLA FAME di 50 dissidenti russi

Mosca, 13

Da alcuni documenti pervenuti a giornalisti occidentali a Mosca si apprende che una cinquantina di prigionieri politici di diversi campi e prigioni sovietiche hanno iniziato, venerdì scorso, uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni della

loro detenzione. Un documento, firmato da una trentina di dissidenti, sottolinea particolarmente le condizioni durissime imposte ai detenuti.

Ad esempio Vladimir Kovskiy, che sconta una pena di sette anni di carcere e cinque anni di esilio per vari reati antisovietici, esprime il desiderio sua madre solo ogni sei mesi. Questi incontri non durano più di due ore e a vengono sotto il controllo di funzionari che proibiscono che si parli di certi argomenti.

Dal 6 novembre 1975, Bukovskiy non ha più ricevuto nessuna lettera.

I dissidenti insistono anche sul caso di Svyatoslav Karavanskij, incarcerato probabilmente per attività nazionaliste ucraine, che può vedere sua moglie solo una volta all'anno.

Mosca, 13
Mosca, in anteprima alla stampa
comunista», una biografia di

Quando, dal 1972 al 1976, quì s'istituì venne a sua volta incarcerata, le visite furono vietate perché alle non si era formata alla normalità di lavoro. (Ansa - Berlino)

CHING ALESSI
Direttore responsabile

Trieste, 14 dicembre 1976

†

E' spirata serenamente

Lucia Braico
nata Stailo

Ne danno il triste annun-
cio il marito GIUSEPPE, le fig-
lie NORMA, ELDA ed ELMA, i
figli, i nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno op-
portuna data, ore 10.30, alla
Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1976

†

Dopo lunghe sofferenze è s-
pirata

nata Brezovec
Il marito e il figlio ne dan
il triste annuncio unitamen

Luigia Dapiran

Adolorati non danno il tri-
annuncio la figlia RITA, il
figlio UCCIO (assente), il gene-
rale, i nipoti unitamente
parenti tutti.

I funerali si svolgeranno
martedì mercoledì alle ore 9 p-
tendo dalla Cappella dell'Os-
dale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1976

Partecipano al lutto della
miglior, per la scomparsa di

Luigi Cimarosti

— MARCELLO e LAU-
SPACIOINI.

Trieste, 14 dicembre 1976

Ringraziamo tutti coloro
hanno partecipato al nostro
immenso dolore per la perdita
del caro

Carlo Derganc
Ne danno il triste annuncio moglie GIUSEPPINA, i figli ALBERTO e IDA, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, corrente alle ore 13 alla O. pella dell'Ospedale Maggiore, recitando alla chiesa di Giuseppe.

Trieste, 14 dicembre 1976

I soci della COOPERATE AUTOTRASPORTI GENERALI ALIMENTARI partecipano tutto del proprio presidente TONIO COLBASSO per la scomparsa della madre

Caterina Colbasso

Trieste, 14 dicembre 1976

Milan Sossi

†

E' mancato al nostro amore

Ermanno Pelko

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il fratello GIANNFRANCO, la nuora LUCIA, il nipotino MASSIMILIANO, le sorelle e parenti. I funerali seguiranno domenica 15 dicembre, alle ore 11, nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossa per attestazioni di affetto tributate al mio marito

Una Messa in suffragio
caro Estinto verrà celebrata

†

Si è spento ieri

Giordano Terrazzone

lasciando nel dolore la moglie, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 11 dalla sala dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1976

Nel secondo triste anniversario dell'irrimediabile

Angelo Covacci

con doloroso rimpianto la moglie ANITA

Monfalcone, 14 dicembre

Maria Sollazzo
ved. Sorbise

VENDONSI ROTONDA DEL BOSCHETTO

Appartamenti seminuovi affittati

2/3 stanze cucina bagno poggiori riscaldamento centrale
ascensore box auto

VISTA MARE E BOSCHETTO

Prezzi convenientissimi
Informazioni e vendite:

Possibilità Mutuo

AGENZIA IMMOBILIARE TRIESTINA — Trieste — via XXX Ottobre, 4

A₁
USATO

**CAMPAGNA VEICOLI USATI
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.**

Queste alcune occasioni:

- ESCORT GL 1100 '75
- TAUNUS GXL 1600 '71
- TAUNUS XL 1300 '71-73
- CONSUL 1700 '72
- VW GOLF 1100 '75
- DYANE 5 '74
- FIAT 127 '74
- RENAULT 4 '74
- MINI 1000 '71
- ALFA SUD '73

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

NUOVE PALAZZINE
IN VIA DEI GIARDINI

APPARTAMENTI

- CON E SENZA MANSARDE
- COMFORT MODERNI
- AMPIA SCELTA
- MUTUO AGEVOLATO

I.C. SORINA & GIONA
TRIESTE - VIA DEGLI ALDEGARDI 37
TEL. 93249 ORE 8.30-17.00

OPPORTUNITÀ VENDONSI

ATTICO CENTRALISSIMO, con mansarda, mq 150 abitabili, terrazza mq 30, salone, 4 stanze, stanzino cameriera, doppi servizi, due ingressi, ogni confort.

D'ALVIANO (PAM) soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, bagno, poggiori, ogni confort.

GAMBINI - Androna Ferriera, locale affari, mq 100, prontissimo.

LOCALE mq 50, Servola, adatto magazzino, officina, carrozzeria.

MANSARDE PANORAMICHE, SIME, 1-3 stanze, prontissimo o in costruzione.

SISTIANA, attico con mansarda, mq 270, vista golfo, salone, 6 stanze, tripli servizi.

VIA UDINE, appartamenti, 1-3 stanze, cucina, bagno, prezzo minimo 5.000.000, massimo 15.500.000.

AFFITTASI

ZONA CANTIERI - locale mq 800, in piano, dotato montacarichi, riscaldamento autonomo, condizionatore aria.

CIVIDIN SERPO

 Trieste - via Canalpiccolo, 2
Telefono 31047 - 31048

AUTOAGENZIA Flegi strada di

Fiume 19, telefono 766880 dispone vetture usate, selezionate, permutate, facilitazioni senza cambiali minimi interessi. Aperto mattinate festivi.

BAGHEERA ottime condizioni vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2.

CICLOMOTORE automatico meccanismo perfetto causa militare 70.000 vendesi.

FIAT 850 coupé 67 vendesi. Tel. 225751 ore pasti.

FORD TAUNUS, 10 anni, unico proprietario, 60.000 km buono stato, vendesi 200.000.

FULVIA coupé unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2.

OCCASIONI Mercedes 230 '69, Porsche 2000 '71, Spitfire 1300 '74, 124 coupé '69, Capri 1500 '71, Volkswagen 1500 '66, 1300 Fiat fam., Mini '69, 125 S '70, Giulia 10.

OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam., 70, 750 '66, 850 spider '69, Campergnola yep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71.

Vendibili via Giulia 10, Autossione Trieste.

VENDO trattoria causa malattia, telefono 753841 dalle 13 alle 15.

VENDO 500 L '69. Telefonare 14-16 55602.

128 COUPE 1300 SL, accessoriata, 50.000 km, ottimo stato vendi. 1.900.000 non trattabili.

Telefono 61665.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTASI trattoria «Al Friuli» con alloggio, via Dante 15, Mariano del Friuli. Tel. (0432) 71325.

AZIENDA cerca collaboratore con apporto di capitale minimo L. 20.000.000 laureato in ingegneria meccanica lingue inglese o tedesco età 30-40 anni esperienza di lavoro assunzione immediata stipendio adeguato periodo di prova mensile da stabilire. Scrivere a Publikompass Casetta n. 22 E 34100 Trieste.

CEDESI licenza trattoria trasferibile. Tel. 41403.

NEGOZIO d'angolo abbigliamento, mq 200 avviatissimo, dieci vetrine. Zona Mazzini, cedesi. Offerta scrivere a Publikompass n. 23 E, 34100 Trieste.

PERMUTEREI negozio centrale con arredamento di lusso mq 120 grande passaggio città di Padova con villa residenziale a Trieste o dintorni. Telefonare solo se interessati (049) 754914.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi mansarda 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno e ultimo appartamento stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento e aria condizionata centralizzati ascensore posteggi auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. GRADO entrata principale spiaggia vendesi monovani con doccia wc con o senza arredamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636.

A.C. GRADO LOCALI CENTRALI varie grandezze vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. GRADO via MAOYAZ. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno, cucina bagno, poggiori vista. Vendesi altro ALTURA nuovo salone 2 stanze doppi servizi.

27.000.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. Appartamenti occupati

varie zone diverse grandezze vendonisi S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

ACQUISTEREBBESI se occasione, piccolo appartamento. Telefono 755991.

ACQUISTO contanti 1000 mq di terreno zona Santa Croce accessibile auto. Tel. 37915.

AFARONE due stanze, salone, cucina, doppi servizi, seminuovo in palazzina garage, prezzo interessante, eventualmente permutasi con piedatere centrale. Agenzia Casa Mia, 794289, via Giulia 13.

APPARTAMENTINO modesto zona Puntini camera cucina bagno III piano vendi. Tel. 37915.

APPARTAMENTO libero Ciaradino pubblico due stanze cucina stanzino predisposto bagno wo vendi 16.000.000.

Telefono 72922.

APPARTAMENTO zona PICCARELLI moderno stanza cucina gabinetto ripostiglio vuoto vendi 9.000.000.

Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

APPARTAMENTO in palazzina periferica 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiori posto macchina centralizzata vendi 10.000.000.

Contatti rimangono mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

ATTICO via Donadoni due camere soggiorno cucina bagno vasta terrazza vendesi 39 milioni, telefonare 761577.

BELLISSIMO appartamento privato vende Puccini vista mare ingresso saloncino cucina camera bagno poggiori riscaldamento ascensore. Telefono 774637.

CATTINARA palazzina in costruzione vendesi appartamento con camera soggiorno cucina bagno posto macchina, vendesi 20.000.000, telefonare 761577.

CERCASI immobile vecchio per investimento pagamento contanti. Scrivere a Publikompass casetta n. 11 E 34100 Trieste.

CERCASI per acquisto appartamento in palazzina soggiorno 2-3 stanze garage.

23699 S.

DUE stanze soggiorno cucinino bagno seminuovo vendesi prontamente 20.000.000.

Irreducibili. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13.

DUNO vendesi panormico con mansarda, box, terrazze, possibile mutuo. Feriali 766676.

GEOMETRA vende appartamento 1 stanza cucina, 2 stanze salone cucina primo ingresso casa signorile mutuo approvato. Tel. 31291.

GHIRLANDAIO n. 2. Affittati.

ULTIMI APPARTAMENTI RIMASTI 2 stanze, stanzetta e servizi.

RISCALDAMENTO 46 milioni minimo contanti 8 milioni.

VISITARE FERRIALLI SUL POSTO ORE 15.30-17.

Informazioni telefonare al n. 760777 orario ufficio.

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente se guerdovi con accuratezza e competenza fino a regio notarile (consulenza e stime gratuite), tel. 723338-741594.

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto. Tel. 31830.

LORENZA prenota appartamento due stanze saloncino cucina ripostiglio bagno poggiori soffitta ottime condizioni di pagamento contanti 7.300.000 mutuo mensile al 4 per cento ventisei anni lire 91.000.

Informazioni Torò 4.

MONFALCONE centro vendesi nuovo appartamento mq 150 doppi servizi 3 letto, soggiorno cucina lire 25.000.000 più

Canziano, vendiamo appartamenti in palazzina; cassette singole e lotti edificabili Gradi-

sca. AGENZIA ALFA 41807.

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Marina Julia, vendiamo appartamenti dai 10 milioni in su. Agenzia ALFA 41807.

MONFALCONE centro vendesi nuovo appartamento mq 150 doppi servizi 3 letto, soggiorno cucina lire 25.000.000 più

8 milioni mutuo al 6%. Tel. (0481) 99594.

PRIVATO occasione vende pronta entrata appartamento signorile tutti comfort mq 230, via Frasca I piano edotto anche ufficio studio professionista, tel. 744837 ore 12-14.

SONCINI appartamento due camere salone cucina bagno riscaldamento ascensore vista mare vendi. Tel. 37915.

SUPERPANORAMICO in palazzina signorile zona Monte Rad-

dio saloncino stanza cucina bagno ripostiglio vendesi 22 milioni. Telefonare 727685.

VENDESI soffitta via Piloni stanza stanzetta cucina servizi 7.500.000. Telefonare 61061-16-19.

VIALE D'Annunzio 2 stanze stanzetta cucina 2 poggiori riscaldamento autonomo vendesi 22 milioni libero. Tel. 76380.

ZONA Besenghi, vista mare, palazzina, salone, matrimoniale, cucina, servizi, vendesi.

766676.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi modello 1977

prezzo specialissimo entro 30 dicembre. Concessionario esclusivo: Adriabos's, Grumet-

te 2.

SCI, scarponi, attacchi sicurezza, bastoncini e montaggio lire 75.000.

TOMMASINI SPORT via Mazzini 39.

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi

a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Cl.

Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia.

Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbietto neve.

ROSSO ANTICO

candela" per le vostre feste

* questo originale e decorativo astuccio a forma di candela contiene: una bottiglia di ROSSO ANTICO e una candela mangiafumo.

per sole
290 lire in più

*



42RAG 1938

vendita speciale

Da oggi sino al 31 dicembre

TELESCOPI a rifrazione e a specchio, MICROSCOPI didattici e da ricerca

A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

EURJAPAN

VIA VALDIRIVO 30 I PIANO

